Quattromila sciatori di tutte le età hanno corso la Marcialonga (pag. 8)

Anno 104 Numero 25

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 31 gennaio 1972

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13801): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Secondo il presidente incaricato Colombo

SOLO SUL DIVORZIO NON C'E' ACCORDO

La riunione collegiale dei «leaders» del Centro Sinistra si terrà soltanto quando le segreterie avranno risolto il problema che ostacola la formazione del governo - Entro domani la dc farà conoscere le sue richieste per evitare il referendum

Ha ucciso il rapinatore

ROMA — Rilasciato dopo una notte di interrogatorio il tabaccaio che aveva freddato uno dei banditi che cercavano di rapinarlo dell'incasso. (Servizio a pagina 2)

Unisex a Mosca

MOSCA — Dopo aver tanto osteggiato la minigonna e altre stravaganze, le autorità ufficiali della moda sovietica si pronunciano ora a favore dell'unisex, soprattutto per i giovani. (Servizio di Paolo Garimberti a pagina 3)

Commonwealth senza Pakistan

KARACHI — Il Pakistan ha deciso di uscire dal Commonwealth, per protesta contro l'imminente riconoscimento del Bangla Desh da parte della Gran Bretagna, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Il presidente Bhutto oggi parte per la Cina (Servizio a pag. 7)

Rapporto a Bruxelles

BRUXELLES — Sono riuniti a Bruxelles i sei ministri degli Esteri della Cee per esaminare la strategia della Comunità sulla politica agricola e sui rapporti con gli Stati Uniti. (Servizio di Vittorio Zucconi a pagina 7)

nostro servizio

Roma, lun. mattina.

Colombo convocherà la «riunione collegiale» dei leaders del Centro Sinistra soltanto quando le segreterie della dc, del psi, del psdi e del pri avranno trovato un accordo sulla questione del divorzio e del referendum. La riunione, prevista per domani, nella migliore delle ipotesi si terrà a fine settimana. La questione del referendum non fa parte delle trattative per il nuovo governo. E' un problema che riguarda i partiti.

Da fonte autorevole, si è appreso ieri sera che il presidente incaricato ritiene di essere riuscito a trovare un accordo quasi completo con i leaders del Centro Sinistra sia sul piano programmatico sia su quello politico. Le delegazioni dei quattro partiti avrebbero concordato con Colombo un programma che comprende misure per la ripresa economica, interventi immediati per aiutare le piccole e medie industrie e per rilanciare l'edilizia. Vi sarebbe una «sostanziale identità di vedute» anche sulle riforme: nei limiti delle disponibilità finanziarie, la legge universitaria e quella sanitaria saranno approvate entro la fine della legislatura.

Sui temi dell'ordine pubblico, della difesa della legalità, e della lotta al neo-fascismo i «quattro» sono d'accordo sin dal primo giro di colloqui. Manca però un'intesa sul referendum e senza questa intesa non si fa il governo, perché, come ha detto La Malfa, i partiti della coalizione, che hanno bisogno della massima solidarietà, tra pochi mesi si troverebbero divisi nella campagna pro o contro il divorzio. Pertanto, il problema del referendum acquista valore condizionante e tutti i partiti vogliono sapere «con certezza» in che modo la dc pensa di risolverlo.

«Se veramente la dc non vuole elezioni anticipate — ha detto Mancini — è il momento di darne la prova». Forlani ha risposto con queste parole: «Ogni partito deve rendersi conto che il referendum può essere evitato solo con modifiche sostanziali all'attuale disciplina». La «disciplina» è la legge Fortuna-Baslini, approvata dal Parlamento 14 mesi or sono. Le «modifiche sostanziali» dovrebbero essere rese note ufficialmente dalla dc entro domani. Le sta elaborando una commissione di esperti del partito, presieduta dallo «specialista» Andreotti, capo dei deputati democristiani.

La commissione (che si è riunita anche ieri mattina ed ha in programma per oggi una «seduta fiume» alla presenza di Forlani e, forse, di Colombo) è formata da Cossiga (il deputato sardo che fu ambasciatore di Forlani presso i partiti laici per il problema del divorzio), Gonella (l'ex ministro, leader con Scalfaro degli antidivorzisti dc più intransigenti) ed altri 8 tra deputati e senatori in rappresentanza di tutte le correnti.

Una delle modifiche elaborate dalla commissione alla legge sul divorzio riguarderebbe — secondo indiscrezioni di buona fonte ma assolutamente non ufficiali perché gli «esperti» lavorano in clima da «segreto istruttorio» — il divieto di procedura dei processi di «nullità» in corso presso la Sacra Rota [illegible] vie di divorzio. Alcuni sapar-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

IN 4 PUNTI CI SONO 7 SQUADRE

Cadute Juve e Inter il campionato ricomincia

I bianconeri battuti a Catanzaro (campo regolare?), i nerazzurri a Bergamo - Il Milan ha raggiunto i juventini - Per Cagliari, Roma e Torino vittorie preziose - Seri incidenti ai granata Zecchini e Toschi - In B fermata la capolista: il Novara domina (3-1) la Ternana

Grosse sorprese nella prima giornata del girone di ritorno del campionato: battute la capolista Juventus per 1 a 0 a Catanzaro e l'Inter con lo stesso punteggio a Bergamo, dall'Atalanta, il Milan (vittorioso 3-1 a San Siro sul debole Varese) ha affiancato i bianconeri al comando della classifica. Anche il Cagliari, trascinato da un Riva di nuovo in vena, si è fatto sotto con il successo sul campo del Verona, mentre la Roma non ha finito di stupire affermandosi a Vicenza. Il Torino ha tenuto il ritmo delle migliori superando per 1 a 0 il Mantova al Comunale; la Fiorentina, malgrado i molti giovani, ha pareggiato (zero a zero) a Napoli. La classifica in testa è molto aperta: sette squadre (Milan e Juve a quota 24, Cagliari a 22, Inter e Roma a 21, Fiorentina e Torino a 20) sono riunite nello spazio di quattro punti.

La Juventus ha perso a sei minuti dalla fine per un gol di Mammi (un «eroe» per Catanzaro sportiva, già autore della rete che valse la promozione in serie A) su un calcio d'angolo, dopo una [illegible] imprecisa [illegible] di Farina. La [illegible] un [illegible] malgrado il tempo buono si è giocato nel fango, si sostiene che il campo sia stato bagnato abbondantemente nella notte, per annullare su un fondo pesante la prevista superiorità tecnica degli avversari.

In difficoltà anche l'Inter, tutto facile invece per il Milan trascinato da un Benetti in gran vena e con la rivelazione del giovane Scarrone. Il Torino si è imposto di misura, faticando più del prevedibile contro un Mantova che ha badato soprattutto a difendersi. Un secco calcio di [illegible] di Sala, dopo 21 minuti, ha sbloccato la partita, ma nel finale seri infortuni a Zecchini e Toschi (distorsioni alle caviglie) hanno scombussolato la squadra. Il difensore e l'attaccante sono stati trasportati negli spogliatoi in barella.

Anche in serie B, una domenica-terremoto. Il Novara ha compiuto la grande impresa di fermare la capolista Ternana, dominandola nella ripresa come indica il punteggio di 3 a 1. Ora la squadra di Terni è stata raggiunta dal Palermo in testa alla graduatoria, mentre il Novara è a metà classifica.

(Servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14).

Continua in campionato il gioco violento: Toschi, il piccolo attaccante del Torino, dolorante dopo una carica. Poco dopo verrà portato in barella negli spogliatoi. Il granata ha riportato una grave distorsione. (Foto Moisio)

La Cina attacca di nuovo Nixon

Gli Stati Uniti, scrive il «Quotidiano del Popolo», incontreranno in Indocina «disfatte ancora più disastrose» - Critiche alla corsa agli armamenti

nostro servizio

Hongkong, lunedì mattina.

La Cina Popolare ha sferrato un nuovo attacco personale contro Nixon, proprio mentre un gruppo di 50 tecnici e giornalisti americani è in viaggio verso Pechino per preparare le trasmissioni radiotelevisive della visita che il Presidente degli Stati Uniti compirà all'inizio di febbraio.

L'attacco a Nixon è contenuto in un articolo sul *Quotidiano del popolo*, il giornale del partito comunista cinese. In esso si dice che le misure presentate da Nixon nel suo recente messaggio sullo stato dell'Unione ed in quello sul bilancio non sono altro che «ingannevoli menzogne». L'articolo reca la firma «*Commentatore*». Questo significa che è stato scritto da una persona autorevole, forse un alto funzionario di partito. E' il terzo attacco in due giorni sferrato contro Nixon e la politica americana dai mezzi di informazione cinesi. Sabato l'agenzia *Nuova Cina* aveva definito il piano Nixon per l'Indocina «*un gioco truccato*», e il tema era stato ripreso dal *Quotidiano del popolo*.

Nell'articolo di ieri si dice che gli Stati Uniti sono destinati a incontrare in Indocina «*disfatte ancor più disastrose*» se insisteranno nella loro «*guerra di aggressione*». E aggiunge che l'ulteriore declino e la disfatta dell'«imperialismo americano» sono inevitabili.

Il *Quotidiano del Popolo* scrive che, per quanto Nixon abbia cercato di abbellire l'attuale situazione degli Stati Uniti con «*un mucchio di frasi sterili e vuote*», egli non riesce a nascondere «*le molteplici crisi e il quotidiano declino*» del Paese. Gli interessi della difesa degli Stati Uniti, cui Nixon ha fatto riferimento, dice l'articolo, sono ovviamente un pretesto per l'intervento e l'aggressione contro altri Paesi, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Cercando di scaricare i loro problemi economici su altri Paesi, gli Stati Uniti non faranno che aumentare i contrasti con i loro alleati.

L'articolo prosegue affermando che il massiccio programma di espansione militare sostenuto da un bilancio senza precedenti, le dichiarazioni di Nixon sulla conservazione del deterrente nucleare, sullo sviluppo della forza navale e su quello di una forza di intervento generale per i casi di urgenza in Asia o altrove significano che gli Stati Uniti intendono perseguire una politica di «*repressione dei movimenti di rivoluzione nazionale*», e condurre «*la corsa agli armamenti con un'altra superpotenza*».

L'agenzia *Nuova Cina* ha annunciato intanto che la Cina ha accusato Stati Uniti e Gran Bretagna di spalleggiare i regimi razzisti in Africa, mentre il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite discute ad Addis Abeba, in sessione speciale, proprio quei problemi. *(Ansa - Reuter)*

Migliaia di «nordviet» si radunano al confine per una grande offensiva

SAIGON, lunedì mattina.

Migliaia di soldati nordvietnamiti, fra cui una divisione della riserva al completo, si stanno concentrando lungo la zona smilitarizzata e nel Laos meridionale diretti verso il confine settentrionale e occidentale del Vietnam del Sud.

Secondo il comando americano, questo concentramento di truppe prelude ad una massiccia offensiva comunista in concomitanza con il viaggio di Nixon in Cina. L'aviazione americana ha compiuto numerose incursioni sui raggruppamenti di truppe nella zona degli altipiani centrali.

Negli scontri terrestri avvenuti ieri il comando «sudviet» ha annunciato l'uccisione di 70 nemici e la perdita di sei soldati.

(Associated Press)

INAUDITO BAGNO DI SANGUE IERI NELL'IRLANDA DEL NORD

Tredici giovani di LONDONDERRY uccisi dai paracadutisti britannici

La sparatoria nel quartiere di Bogside, roccaforte dei cattolici - Una sassaiola (e a detta dei militari alcuni spari) contro la truppa ha provocato la feroce reazione a raffiche di mitra contro un corteo - Sessanta arrestati - La deputatessa Devlin e il partito laborista nord-irlandese invitano il paese allo sciopero generale - L'Ira annuncia che vendicherà i caduti

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La città di Londonderry piange altri tredici morti; tredici giovani civili abbattuti dalle armi automatiche del primo reggimento paracadutisti già noto nell'Ulster per la sua brutalità. I feriti sono dodici. Neppure nelle giornate calde di agosto e di settembre, a Belfast, c'era stato un simile massacro nel giro di poche ore. Le strade di Londonderry sono bagnate di sangue, dopo un altro tragico atto della interminabile tragedia nordirlandese.

Il massacro è avvenuto nel quartiere di Bogside, famoso in tutto il mondo, da qualche anno, come roccaforte dell'opposizione cattolica e repubblicana unitaria contro il governo protestante di Belfast e la corona britannica. Erano le quattro di domenica, quando la colonna di cattolici che sfilavano contro l'internamento dei sospetti senza processo è arrivata all'incrocio tra Waterloo Place e William Street.

Questo punto della città è stato teatro dei più sanguinosi scontri tra la popolazione e i guerriglieri da una parte e la polizia nordirlandese e l'esercito inglese dall'altra. Non c'è pietra a questo incrocio sul quale non sia caduto un uomo, una donna, un bambino, un soldato, un agente di polizia. La folla, fronteggiata dai paracadutisti, ha preso a lanciare sassi. Questo tipo di dimostrazione, nell'Ulster, rientra in una specie «normalità». Ma ieri non doveva essere una giornata «normale».

I paracadutisti hanno risposto, dapprima con le pallottole di gomma, che lasciano il segno ma non uccidono. Lasciamo, ora, parlare i testimoni, civili e militari, perché la domenica di sangue di Londonderry è forse la pagina più triste della storia della repressione britannica nell'Ulster. Un comunicato della Press Association diramato alle diciotto e nove minuti riportava queste parole del tenente colonnello Derek Wilford, comandante del primo reggimento paracadutisti: «I nostri uomini si sono trovati sotto il fuoco mentre entravano nel Bogside. Contro le truppe sono stati sparati sei colpi, circa, e noi abbiamo sparato un numero simile di colpi. Non abbiamo trovato alcuna arma sugli uomini morti, ma siamo certi che erano terroristi».

L'esercito, dunque, ha detto di avere sparato «circa mezza dozzina di colpi». Ma i morti sono stati tredici. Ci sono stati, anche, dodici feriti, tra cui due donne. La maggioranza dei morti e dei feriti erano giovanotti sui vent'anni, che difendevano una barricata dall'assalto di 200 paracadutisti.

Sentiamo ora Michael Canavan, presidente del Consiglio centrale dei cittadini di Londonderry. Ha detto: «E' stato un massacro. Le truppe britanniche hanno sparato senza discriminazione in mezzo all'abitato. C'erano centinaia di persone per le strade. I soldati hanno sparato sul personale della Croce Rossa e su persone con il fazzoletto bianco. Almeno in un caso, hanno sparato contro un uomo che giaceva ferito al suolo».

Bernadette Devlin, la focosa deputata socialista di Westminster, ha definito gli avvenimenti di ieri «un omicidio in massa da parte dell'esercito britannico. Questa è stata la nostra Sharpeville. Non lo dimenticheremo mai. L'esercito è stato scatenato e ha sparato contro chiunque si trovasse nelle vicinanze. Nessuno dica che hanno sparato per rappresaglia». La Devlin ha sollecitato uno sciopero generale ad oltranza sino a che l'esercito inglese avrà lasciato la provincia. Il partito laborista nordirlandese ha aderito a questa proposta e ha chiesto ai lavoratori dell'Irlanda del Sud e del Nord di sospendere il lavoro.

A Londonderry, in base all'analisi dei fatti, non c'è stata una battaglia vera e propria. I soldati feriti sono solo due, colpiti da sassi e da acido. L'esercito ha anche arrestato sessanta uomini. Un altro civile è stato ucciso dai soldati mentre si dirigeva a bordo di un'automobile verso la frontiera con la Repubblica d'Irlanda. In tasca gli è stata ritrovata una bomba.

L'Ira (esercito repubblicano irlandese) ha fatto sapere che vendicherà gli uccisi di ieri. Un portavoce dei «provisionals» ha dichiarato: «I nostri uomini non hanno aperto il fuoco prima che lo facessero le truppe. L'esercito britannico ha assassinato civili innocenti. Lasciamo che il mondo giudichi chi sono i veri terroristi».

Il deputato laborista inglese Paul Rose ha chiesto il ritiro dei paracadutisti dall'Ulster. Oggi, egli chiederà in Parlamento al ministro per l'Interno che sia condotta una inchiesta ufficiale sugli avvenimenti di ieri nella città nordirlandese. Il noto capo socialdemocratico nordirlandese Gerry Fitt ha dichiarato: «Questo è stato il giorno più sanguinoso nell'Irlanda del Nord». *Un portavoce della Lega contro l'internamento ha detto:* «Il ministro per la Difesa è il principale responsabile di questo massacro».

Renato Proni

La deputatessa dell'Ulster Bernadette Devlin affronta un sergente inglese durante la manifestazione di Londonderry (Ap)

Oggi si decide la sorte del leader

Studenti mobilitati in difesa di Capanna

In un comunicato del «Movimento» (che nell'occasione ha dimenticato i suoi dissidi interni) si parla chiaramente di portare la lotta in tutte le scuole e nelle fabbriche - Libertà provvisoria per il capo della contestazione?

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Calma apparente ieri a Milano dopo gli incidenti di sabato per l'arresto del «leader» del «Movimento studentesco», Mario Capanna. All'Università gruppi di studenti si sono riuniti per discutere sulle decisioni da prendere nei prossimi giorni, ma solo oggi si potranno convocare le assemblee e stabilire la linea da seguire.

Tutto l'apparato del «Movimento», comunque, è già stato mobilitato. In un comunicato emesso sabato notte si parla chiaramente di portare la lotta in tutte le scuole e nelle fabbriche per ottenere una compatta mobilitazione di studenti e operai. L'arresto di Capanna ha sopito gli antagonismi sorti da tempo nel Movimento studentesco e sembra si prepari una «nuova linea» che dovrebbe portare al superamento dei dissidi.

Uno studente avvicinato davanti all'Università ha detto: *«E' nei propositi del governo eliminare le frange estreme dello schieramento politico: ce ne rendiamo conto proprio in questi giorni. Ogni pretesto è buono per colpirci. Dicono che lo fanno per poter eliminare anche il neofascismo: se così fosse ne sarei felice. Ma perché si comincia da noi e non da loro?».* Forse perché il Movimento studentesco è ormai la frangia più debole, non più sorretto da partiti e praticamente isolata nel contesto politico.

Mentre il «Movimento» è in fermento e si accinge ad organizzare la sua battaglia nelle scuole e nelle fabbriche, oggi si decide la sorte di Mario Capanna. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marini, che venerdì sera ne ha ordinato l'arresto per reticenza, prenderà in esame l'istanza presentata sabato dai difensori dello studente per ottenere la sua libertà provvisoria. Non è escluso che la libertà provvisoria venga concessa, mentre appare poco probabile che il magistrato accolga l'istanza di far giudicare per direttissima il leader del Movimento studentesco.

La posizione di Mario Capanna non è semplice. Ha già subito una condanna a undici mesi di reclusione con la condizionale per la famosa contestazione al prof. Trimarchi, e nei suoi confronti è stata aperta una nuova inchiesta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Scopelliti, per vilipendio nei confronti del Capo dello Stato, avendo definito Leone, in un recente comizio, *«miserabile reazionario».*

Mario Capanna, inoltre, è al centro di un'indagine giudiziaria in seguito ad una denuncia del rettore dell'Università, prof. Deotto, per episodi di violenza compiuti di recente da elementi del Movimento studentesco. Nei suoi confronti, infine, sono pendenti una decina di processi per altri fatti. Basterebbe ora una condanna ad un solo mese di reclusione per farlo rinchiudere in carcere — ben che gli vada — per più di un anno.

Dei principali *leaders* studenteschi europei, Mario Capanna, nato 27 anni fa a Badia di Petroia, in Umbria, è forse l'unico ancora sulla breccia. Il tedesco Rudi Dutschke s'è ritirato ad insegnare all'Università danese di Aarus e il francese Daniel Cohn-Bendit (per citare i due più famosi) si è rifugiato in Germania, dove vive. Fuori corso di filosofia (sta preparando una tesi sul Movimento con il prof. Enzo Paci) il Capanna approdò a Milano da Città di Castello, dove aveva frequentato gli studi liceali. Era stato il vescovo di quella località a consigliargli di iscriversi all'Università Cattolica. Ben presto espulso dalla «Cattolica» Mario Capanna si è trasformato da allora in un acceso marxista militante.

Gino Mazzoldi

E' il divorzio l'ultimo ostacolo

(Segue dalla 1ª pagina)

ti (tra i quali si fa il nome di Cossiga) avrebbero fatto notare che una proposta del genere non sarebbe mai stata accettata dai laici. Dopo lunghe riunioni e consultazioni, la commissione ha deciso di insistere sul diritto di precedenza, ma di precisare subito dopo che *«il processo civile di divorzio manterrà la sua validità nella giurisdizione civile a prescindere dalle sentenze favorevoli o sfavorevoli della Sacra Rota».*

Un'altra modifica riguarderebbe i casi in cui, per l'esistenza di figli minori e per il mancato consenso di uno dei due coniugi — che sono condizioni assolutamente non disgiungibili — il giudice potrebbe respingere la proposta di divorzio.

Oggi, nel corso della «seduta-fiume», dovrebbe essere discusso il punto più delicato, che potrebbe condizionare l'intera trattativa con i «partners» del Centro Sinistra e quindi il tentativo di Colombo. Si tratta della famosa tesi di Andreotti del «doppio regime per i matrimoni civili e concordatari». Tra gli esperti vi sarebbero pareri nettamente discordi: alcuni, tra i quali Gonella, insisterebbero nel riproporre la tesi; altri, tra i quali Cossiga, vi si opporrebbero. Altri, infine (e si fa il nome dello stesso Andreotti) intenderebbero rilanciare il «doppio regime» esclusivamente per motivi tattici; vorrebbero, cioè, proporlo all'inizio della trattativa, e servirsene, ritirandolo al momento opportuno, per ottenere in cambio altre modifiche sulle quali i «partners» laici sarebbero più disposti a trattare (il «no» al doppio regime del pri, del psi e del psdi è sempre stato secco e inequivocabile).

Qualcuno avrebbe fatto notare che una iniziativa del genere è rischiosa: il rilancio del «doppio regime» potrebbe infatti irrigidire i laici nell'opinione, abbastanza diffusa, che la dc vuole ormai solo le elezioni anticipate. *«La convinzione della inevitabilità delle elezioni anticipate sembra diffondersi e conquistare nuovi sostenitori* — ha detto ieri il sottosegretario Romita parlando in provincia di Torino —. *Si ha cioè la sensazione che le difficoltà, obiettive ma non insuperabili, di concludere la legislatura nei suoi limiti costituzionali, si intreccino col tentativo posto in essere da gruppi bene identificati, presenti nei vari partiti, per forzare la mano e giungere a soluzioni in contrasto non solo con il Centro Sinistra, ma con la stessa linea di sviluppo democratico scelta dal paese».*

«Le elezioni anticipate avrebbero un senso — ha dichiarato Preti a Bologna — *se esse fossero la conclusione di un processo e servissero a proporre prospettive nuove e credibili nel quadro democratico».*

Per il pri, Compagna, parlando a Napoli, ha detto che *«coloro i quali parlano di politica più avanzata e dichiarano di non volersi prestare a una politica più arretrata, debbono pur dare un giudizio sulle politiche contraddittorie e confuse che hanno provocato la crisi dell'economia italiana. Perciò i repubblicani hanno aperto questa crisi di governo e non intendono concluderla con un accordo meramente verbale».*

l. g.

Tognazzi e Franca Bettoja: dopo il night

L'attore tra un mese otterrà il divorzio per le nozze messicane

Tognazzi ritorna scapolo dopo tante donne e figli

L'unica che può considerarsi sua legittima moglie è una ragazza norvegese, da cui ha avuto un bimbo e che si è risposata con il proprietario di un'officina - L'artista non potrà per ora riconoscere i figli avuti da Franca Bettoja

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Ugo Tognazzi fra un mese otterrà il divorzio da colei che, unica fra tutte, può considerarsi sua legittima moglie anche se a questo titolo non ci tiene affatto: Margaretha Robsam, una stupenda ragazza norvegese che da tempo è tornata ad Oslo, portando con sé il figlio Thomas avuto dall'attore italiano.

Il problema che i giudici del tribunale di Velletri debbono risolvere è semplicissimo: Ugo Tognazzi, attraverso il suo legale avv. Giulio Monelli, ha esibito infatti ai magistrati un certificato dal quale risulta che la signorina Margaretha Robsam è diventata dal 5 gennaio 1966 la moglie di Dag Lagnes, figlio del proprietario di un'officina. E' chiaramente uno di quei casi per cui la legge autorizza il giudice a concedere il divorzio. Qualora poi il tribunale avesse bisogno di qualcos'altro per decidere, Ugo Tognazzi può chiedere di tornare scapolo per un altro motivo: la sua separazione da Margaretha risale ad oltre cinque anni fa.

Ugo Tognazzi e Margaretha Robsam, venuta in Italia per tentare l'avventura nel mondo del cinema, diventarono moglie e marito a Lugano nel gennaio 1963. Fecero però trascrivere le nozze in Messico.

L'unione andò a rotoli dopo un paio di anni e Margaretha se ne tornò in Norvegia insieme a Thomas mentre Ugo Tognazzi scelse come sua compagna Franca Bettoja, dalla quale ha avuto due figli, Gianmarco e Maria Sole. Per questo non fosse trascritto nei registri dello stato civile italiano il matrimonio celebrato per procura in Messico, Tognazzi si guardò bene dal riconoscere come propri i due figli. Secondo la giurisprudenza costante, le nozze con Margaretha erano valide anche in Italia con la conseguenza che a Tognazzi era negato il diritto di dare il suo nome a figli avuti da una donna che non fosse sua moglie.

L'iniziativa assunta ora da Ugo Tognazzi ha soltanto un obiettivo immediato: dare un crisma di legalità alla propria situazione di uomo libero per lo stato civile. Ottenuto il divorzio (il tribunale deciderà entro febbraio) l'attore intende procedere ad un'altra azione: ottenere che quel matrimonio contratto in Messico sia dichiarato nullo per difetti di procedura. Perché? Il divorzio non lo mette in condizione di riconoscere subito i figli avuti da Franca Bettoja: questa eventualità può avvenire soltanto quando il primo figlio avuto dalla ballerina Pat O'Hara (Ricky) e quello avuto da Margharetha Robsam (Thomas) diventino maggiorenni e diano il loro consenso. Questo potrebbe avvenire soltanto per Ricky fra cinque anni, per Thomas tra 14 anni. Il divorzio gli consentirà di riconoscere subito i figli che potrebbe avere in futuro; ma per quelli avuti in passato l'attore deve attendere.

Se invece riuscirà a dimostrare che il matrimonio messicano è nullo, allora il problema del riconoscimento immediato dei due figli avuti da Franca Bettoja è risolto.

La moglie scandinava

E' stato arrestato in casa del figlio presso Caltanissetta

Ottantenne il "boss" Genco Russo torna in carcere dopo 5 anni di confino

Deve scontare una pena di 38 giorni - La Cassazione ha infatti respinto il ricorso contro una condanna per associazione per delinquere in merito al traffico di droga tra Italia e Stati Uniti - E' stato ricoverato all'infermeria dell'Ucciardone di Palermo

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Per scontare 38 giorni di reclusione (la residua pena d'una condanna a tre anni per associazione per delinquere confermata di recente dalla Cassazione) Giuseppe Genco Russo, il più anziano tra i capimafia siciliani (quello che virtualmente tiene lo scettro di «boss dei boss») è stato arrestato dai carabinieri a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta. Genco Russo, che ha 79 anni ed è ormai quasi cieco, afflitto da cataratta ad entrambi gli occhi, è stato tradotto di notte nelle carceri giudiziarie palermitane dell'Ucciardone.

L'arresto è avvenuto su ordine di carcerazione emesso dal procuratore generale della Repubblica di Palermo, dottor Vincenzo Criscuoli.

Dovrà scontare un mese e sette giorni di carcere perché la Cassazione ha respinto il ricorso che il vecchio «patriarca» della mafia aveva presentato con gli altri «boss» che furono imputati insieme a lui e tra i quali c'era l'altro vecchio «boss» Joe Bonventre, un siculo-americano che visse i «giorni d'oro» degli emigranti siciliani all'esordio di «Cosa nostra».

E' quasi certo che il suo difensore chiederà che venga ospitato nell'infermeria dell'Ucciardone in considerazione delle sue condizioni di salute. Infatti, Giuseppe Genco Russo ha ormai un cuore malandato, in più ha disturbi alla prostata e un'accentuata colicistite.

Intenzionato a trasferirsi nella bella azienda agricola che possiede vicino a Mussomeli (uno dei più poveri paesi siciliani, nel centro dell'isola), Russo era tornato a casa il mese scorso dopo aver scontato 5 anni di soggiorno obbligato. L'ultimo periodo l'aveva trascorso in provincia di Teramo, nel piccolo centro di Notaresco.

Era rimasto in sospeso quest'ultimo «conticino» con la giustizia in relazione ad un processo aperto 7 anni fa dalla Procura della Repubblica di Palermo, che l'incriminò con altre 16 persone convinta che la mafia avesse lo zampino nel traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Però, nei dibattimenti di primo e secondo grado, e da poco in sede di Cassazione, la pubblica accusa non è riuscita a provare la responsabilità dei «boss» mafiosi nel commercio internazionale della droga, ma soltanto a convincere i giudici dell'esistenza di una vasta associazione per delinquere.

Il «patriarca» è stato catturato in casa del figlio Salvatore, laureando in agraria, e non nel suo palazzotto di via Madonna di Fatima, arredato con una certa ricercatezza anche se con discutibile gusto. Stava guardando la televisione e teneva in braccio l'ultimo dei nipotini, che si chiama Giuseppe come lui e che gli è particolarmente affezionato. In un certo senso per lui non è stata una sorpresa e quando i carabinieri gli hanno notificato l'ordine del procuratore Criscuoli, Genco Russo ha chiesto solo un po' di tempo per farsi preparare dalla nuora qualche capo di biancheria. Quindi è uscito a testa alta, mentre i parenti piangevano. «Doveva ricoverarsi in clinica per quei malanni agli occhi — ha detto il figlio Salvatore — ma noi avevamo pensato di far passare un altro po' di tempo visto che per ora stava male».

Il «capolavoro» di Genco Russo fu l'appropriazione, per conto di una cooperativa da lui controllata, del feudo Polizzello, esteso su 1.918 ettari, che fu ricevuto dai principi Lanza Branciforti di Trabia, forse la più antica e nobile famiglia siciliana e che era posto nell'«area d'influenza» di «don» Calogero Vizzini, per decenni il capo assoluto della mafia siciliana.

Quando la commissione parlamentare antimafia lo prese sotto mira, a Mussomeli in suo favore si mosse quasi tutto il paese e venne fatta una sottoscrizione con 7 mila firme.

a. r.

CIGLIANO — E' deceduto ieri all'ospedale un agricoltore di [illegible] anni, Antonio Giolito, travolto una decina di giorni fa dal proprio carro agricolo, trainato da una mucca.

Genco Russo come è oggi

Rilasciato il tabaccaio che uccise uno dei banditi che lo aggrediva

Riconosciuta la legittima difesa - Uno dei rapinatori avrebbe per primo esploso un colpo di rivoltella

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un giovane è stato ucciso nella notte tra sabato e domenica, alla periferia di Albano, da un tabaccaio che tentava di rapinare, con due complici, dell'incasso di fine settimana. Alla sua intimazione di consegnare il denaro, l'aggredito reagiva sparandogli a bruciapelo con la pistola che aveva sempre con sé. Alvaro Salvati, 23 anni, s'accasciava con la fronte centrata da un proiettile calibro 7,65. Sembra che fosse alla sua prima aggressione a mano armata. Il tabaccaio, Bruno Maggi, 50 anni, aveva in tasca soltanto 300 mila lire.

Bruno Maggi ha una rivendita di tabacchi con annessa ricevitoria del Totocalcio in via Cavour, al centro di Albano, sui Castelli romani. Sabato, come sempre, ha chiuso verso mezzanotte, dopo aver fatto i conti della giornata. Con la moglie Elide Tre Re, anch'ella cinquantenne, è salito sulla sua auto e si è avviato verso casa, in via Dell'Olivella, distante circa un chilometro dall'abitato di Albano, lungo la strada che scende verso il mare di Nettuno. Il figlio maggiore, Maurizio, li aveva preceduti di qualche minuto. Era già nell'alloggio, quando i genitori sono stati costretti ad arrestarsi appena iniziata la via dell'Olivella, bloccati da una vettura abbandonata di traverso sulla strada.

Alvaro Salvati

Il tabaccaio è sceso dall'auto per vedere che cosa fosse accaduto, con una mano in tasca all'impermeabile, sul calcio della «Beretta» 7,65, e gli occhi pronti ad individuare il possibile pericolo. Poche settimane prima aveva subito un tentativo di furto in bottega. Appena posto piede a terra gli si sono fatti avanti due uomini con la testa infilata nel passamontagna. Quello che gli era più vicino, il Salvati, lo ha fermato: «Dacci i soldi, e spara», ha detto, sebbene ad essere armato sembra che fosse il complice, alle sue spalle, ma non ha avuto il tempo di fare un gesto; subito sono esplosi dei colpi di pistola: il bandito che era di fronte è caduto colpito a morte e quello che lo spalleggiava è fuggito per i campi.

Anche la moglie del tabaccaio, scesa dall'auto, insieme al marito corre verso la vettura che li ha costretti a fermarsi, una «1100» vecchio modello. All'interno, sdraiato sui sedili anteriori, c'è un terzo rapinatore, che tenta di nascondersi come può. La donna spalanca lo sportello e l'assale, sfilandogli le scarpe dai piedi perché non possa più fuggire.

Sono trascorsi soltanto pochi minuti dalle esplosioni dei colpi, che sul posto giunge una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri e una della polizia di Albano.

Il bandito colpito alla testa è trasportato all'ospedale di Albano, dove muore appena giunto. Gli agenti accompagnano il complice arrestato e il tabaccaio al commissariato del piccolo centro laziale. E' pregiudicato per furto, si chiama Nello Guidi, ha 22 anni, abita nel vicino paese di Zagarolo. Rifiuta di parlare se non alla presenza del suo avvocato.

Bruno Maggi dichiara, invece, di aver sparato per legittima difesa. Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Leccisi, lo interroga a lungo per accertare chi ha esploso i primi colpi. Infine, da una ricognizione sul luogo dell'aggressione, salta fuori anche un bossolo di proiettile calibro 9. Per il magistrato è la prova che ha sparato anche uno dei rapinatori, quasi certamente quello riuscito a fuggire, ma identificato per Sergio Marrocco, 20 anni, domiciliato alla Borgata Finocchio, tra Roma e i «Castelli».

All'alba di ieri, il tabaccaio è infine uscito dal posto di polizia ed ha potuto tornare a casa: *«Dalla ricostruzione dei fatti e dalle testimonianze dei familiari del Maggi* — ha dichiarato il dottor Leccisi — *abbiamo la convinzione che il tabaccaio abbia sparato per legittima difesa, provocando la morte di Alvaro Salvati».*

l. z.

Il tabaccaio Bruno Maggi

I magistrati riaffermano la loro "irresponsabilità"

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I magistrati non intendono rendere conto a nessuno dei danni eventualmente arrecati con errori compiuti nell'esercizio delle loro funzioni: lo hanno riaffermato chiaramente ieri in occasione del convegno organizzato dall'Associazione nazionale magistrati, alla quale sono iscritti la maggior parte dei giudici italiani. L'introduzione nella legislazione di un principio diverso viene ritenuta come un pericolo per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

La Costituzione stabilisce che i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili degli atti da loro compiuto in violazione di diritti: i magistrati sono giunti alla conclusione che debbono considerarsi svincolati da questa norma. I loro eventuali errori tecnici, anche se provocano danni notevoli — questo il concetto sottolineato ieri — possono essere sanati soltanto dai normali controlli previsti dalla legge: quelli del pretore dal tribunale e dalla Cassazione, quelli del tribunale dalla corte d'appello e dalla Cassazione.

La legge prevede soltanto alcuni casi in cui il giudice è «responsabile civilmente» se compie degli sbagli: quando — stabilisce il codice di procedura civile — ha commesso l'errore per dolo, frode o concussione e quando *«senza giusto motivo rifiuta, omette o ritarda di provvedere sulla domanda della parte ed in generale di compiere un atto del suo ministero».*

Al termine del convegno, nel confermare il loro diritto alla «irresponsabilità», i magistrati hanno detto che il «rischio dell'errore» è il «prezzo» che la collettività attraverso la scelta costituzionale, ha deciso di pagare per l'attuazione del valore essenziale e primario di una giustizia libera e indipendente. Inoltre hanno aggiunto che il Consiglio superiore della magistratura non può esercitare alcun controllo sull'attività dei giudici per accertare se siano state applicate «rettamente o no» le norme giuridiche vigenti.

L'opinione espressa dalla maggioranza dei giudici è stata contrastata da una piccola minoranza costituita dagli aderenti alla corrente di estrema sinistra. «Magistratura democratica» ha sostenuto — ma senza successo — che *«la responsabilità del magistrato deve essere regolata in modo diverso perché l'opinione pubblica non tollera che alcun potere dello Stato possa essere esercitato senza controlli e possa anteporre la tutela di interessi corporativi a quelli della collettività».*

Guido Guidi

Pasquale in carcere si aggrava forse sarà portato all'ospedale

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

(g. r.) Riuscirà Giuseppe Pasquale, come aveva «quasi» promesso quest'estate, a rifondere i creditori italiani e svizzeri che dovrebbero riavere complessivamente undici miliardi? Il passivo di undici miliardi è risultato dalla verifica dei conti fatta l'altro giorno nell'udienza fissata in tribunale. I creditori italiani tenteranno di recuperarne dei quelli elvetici cinque.

A procedere alla verifica dei crediti sono stati il giudice delegato dott. Mirabile e il curatore prof. Gaetano Castellano. Le domande di ammissione sono state 43, tutte accolte, ma qualcuna con riserva. Tra queste vi sarebbe la «Vallugano», la banca svizzera della quale Pasquale è tra gli azionisti più influenti. Si dice inoltre che i crediti svizzeri verrebbero ridotti a due miliardi. Una decisione definitiva si avrà l'11 febbraio, data fissata per la chiusura definitiva dello stato di passivo. Nei quindici giorni successivi i creditori respinti potranno far ricorso al giudice delegato.

Di fronte all'ingente passivo di 11 miliardi l'attivo non è stato ancora precisato. Pasquale disse a suo tempo che avrebbe potuto facilmente reperire due miliardi, ma l'ex presidente della Federcalcio sembra eccessivamente ottimista.

Il consigliere istruttore dott. Vella avrebbe dovuto recarsi all'infermeria delle carceri di S. Giovanni in Monte, dove Pasquale è infermo, ma, a quanto pare, le condizioni del detenuto sarebbero peggiorate. Egli si troverebbe addirittura in condizioni preoccupanti e sarebbe stata prospettata la eventualità di trasferirlo in un ospedale cittadino. Il trasferimento dipenderà dal rapporto che il medico delle carceri inoltrerà al consigliere istruttore.

La nuova versione del dramma con Buazzelli

Pirandello in cerca dei suoi personaggi

Prima nazionale per lo Stabile di Torino - La vicenda ambientata ai nostri giorni con la televisione - Rodaggio in periferia, poi all'Alfieri

In questa edizione di *Sei personaggi in cerca d'autore* presentata dallo Stabile di Torino, si finge che il pubblico non assista a una rappresentazione del celeberrimo testo, ma a una prova per un allestimento con cui la tv, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della tempestosa «prima» del 1921, intende rendere omaggio a Pirandello. E si tratta di una prova registrata, senza trucco e senza costumi, non in uno studio ma in un teatro dove una troupe televisiva ha portato le sue telecamere e sta compiendo le riprese sotto la guida di un regista che le segue su una batteria di «monitor» e ogni tanto le interrompe con i suoi interventi.

Come si sa, la commedia consiste già in una prova del *Giuoco delle parti* sconvolta e sospesa dall'apparizione dei sei Personaggi. Lo spettacolo dello Stabile è quindi una prova di una prova che, acusato il bisticcio, è a sua volta la prova di uno spettacolo televisivo. Perché questo gioco di scatole cinesi, che si potrebbe moltiplicare all'infinito e che De Lullo e i «Giovani» avevano già escogitato nel '64 per evitare, si disse allora, di datare con i costumi e le scene un dramma che, del resto, è sempre «da fare» e che, come lo strazio della Madre, «si rinnova vivo e presente» ogni volta che viene rappresentato?

A questo «perché» è difficile che lo spettatore riesca a rispondere soltanto vedendo e ascoltando quanto avviene sul palcoscenico-studio approntato secondo le sommarie indicazioni di una problematica scenografia di Josef Svoboda (che non figura più come coregista), se mai potrà cogliere una satira, anche piuttosto rozza, della tv nel lungo prologo in cui, dopo l'arrivo della troupe, un «consulente culturale» legge davanti alle telecamere, con volute goffaggine, uno sproloquio introduttivo alla rappresentazione televisiva di *Sei personaggi*.

Per il resto, lo spettatore dovrebbe affidarsi alle note che aprono il «quaderno» pubblicato, per l'occasione dallo Stabile dove si spiega che attraverso lo strumento televisivo deve filtrare una società oggettivamente prigioniera della «macchina», che questa soggezione comporta un abbassamento interpretativo generale della rappresentazione dei *Sei personaggi* e che infine da questo abbassamento viene fuori «naturalmente» l'impotenza di creatività degli «attori», incapaci di penetrare nella vita e di farsi a mezzo di un testo scritto, e l'impotenza di socialità dei «personaggi» (socialità che questi si negherebbero per una nostalgia di rivivere singolarmente e privilegiatamente i loro «fatti»).

Ma queste e altre sono ragioni confuse e poco persuasive e, soprattutto, non vi è alcuna traccia di esse nello spettacolo diretto, oltre che interpretato nel personaggio del Padre, da Tino Buazzelli. Qui c'è soltanto una petulante troupe televisiva che riprende una recita, o una prova, di *Sei personaggi* impigliando la commedia in una sovrastruttura che, oltre a dimostrarsi all'atto pratico superflua, serve soltanto a confondere le idee a chi con *Sei personaggi* ha scarsa o nessuna dimestichezza poiché il regista televisivo viene a sovrapporsi, e quasi a costituirne un inutile doppione, alla figura del direttore-capocomico già prevista da Pirandello.

Invano, a sottolineare la sopraffazione della «macchina», il grande schermo di un eidophor mostra ingrandite, rovesciate, sfocate, rallentate, accelerate, deformate o a colori (si tratta infatti di un finto eidophor sul quale vengono proiettati spezzoni di film) alcune delle immagini che vediamo sulla scena. Invano, «per demistificare ironicamente il personaggio teatralizzato», il regista televisivo fa ripetere su questo schermo il drammatico finale del secondo atto con l'irruzione e il grido della Madre nell'atelier di Madama Pace. Nel primo caso non si aggiunge nulla alla sostanziale ambiguità della commedia pirandelliana, nel secondo si stenta ad afferrare l'ironia come si stenta ad afferrarla in altri momenti che non siano quelli già indicati nel testo.

E ancora invano, oltre ai dialoghi interpolati a sostegno delle intrusioni del regista e dei tecnici della tv, sono state aggiunte, soppresse o modificate parecchie battute dell'originale. Al pubblico arriva soltanto, quando arriva, un testo che rifiuta ogni lettura diversa da quella intellettuale-romantica, cioè tradizionale, che qui si vorrebbe sia se perché smascherare, un testo che sembra davvero indistruttibile nonostante le incrostazioni e le complicazioni che deve sopportare. E' questo lo dico, sia chiaro, non per difendere una presunta inviolabilità di *Sei personaggi* (non ci sono testi intoccabili, d'accordo), ma per sottolineare la scarsa pregnanza dell'operazione tentata dal Buazzelli.

Insomma, se lo spettacolo c'è (anche se non è «farsesco» come era nelle intenzioni), se è riuscito ugualmente a interessare e a divertire gli spettatori che gremivano il teatro salesiano Valdocco di via Sassari, dove in omaggio ai principi del decentramento è stato dato in «prima» nazionale (dal-l'8 sarà all'Alfieri), il merito non è tanto del regista quanto dell'attore che del Padre dà un'interpretazione lucida e lodevolmente sobria. Lo stesso non si può dire purtroppo di molti suoi colleghi (tra i quali tuttavia Massimo De Francovich è un capocomico abbastanza plausibile) che recitano ora in modo caricato ora con una approssimazione che la buona volontà non basta a nascondere. E dire che l'esordiente Stefania Casini la buona volontà ce la mette tutta. Ma della Figliastra ha soltanto l'età: in verità, è un po' poco.

Alberto Blandi

Il consigliere è segreto

Il consigliere del presidente Nixon, Henry Kissinger, noto dongiovanni, sorpreso all'ingresso di un teatro con una non identificata signora: scocciatissimi alla vista dei fotografi, i due si sono separati, riunendosi poi durante lo spettacolo (Tel. Ap)

Le suggestioni occidentali fanno strada in Urss

I sovietici vestono unisex col permesso del partito

Dopo aver osteggiato per tanto tempo la minigonna le autorità ufficiali della moda hanno ora recepito con prontezza la nuova «stravaganza» - Le collezioni moscovite tipo export

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La moda «unisex» dilecchisce anche in Russia e, una volta tanto, la «Dom Modelej» di Mosca, la cattedrale della moda ufficiale, sembra recepire con relativa prontezza le suggestioni dell'Occidente. In un articolo sull'abbigliamento maschile, pubblicato dalla Komsomolskaja Pravda, *Irina Sumina ha scritto:* «Lo stile sportivo dell'attuale moda giovanile suggerisce una visibile affinità tra la moda delle ragazze e quella dei maschi. Tale affinità si esprime sia nella comune gamma di colori, sia nella stessa forma degli abiti. Anche ai giovani noi raccomandiamo completi misti. Nell'abbigliamento di tutti i giorni, la giacca di taglio classico è sostituita dal capo sportivo, che può essere lungo o corto, oppure da un gilè corto».

Di solito, l'avvicendamento delle mode segue qui un processo inverso a quello avvertibile in Occidente: è il consumatore, soprattutto la gioventù, che, ispirandosi quasi sempre all'Occidente, impone un certo stile al creatore, cui non resta che adeguarsi, seppure talvolta con riluttanza. Accadde così per la minigonna, la quale arrivò in Russia attraverso un lento e tortuoso cammino, che passava per gli altri paesi dell'Est, soprattutto la Polonia e l'Ungheria. Le ragazze russe cominciarono a farsi da sé la «mini», tagliando in casa vecchie gonne lunghe fin sotto il ginocchio. Poi, la «Dom Modelej» si adeguò — anche perché nessuno acquistava più gonne di lunghezza normale e talora «midi» restavano invendute nei magazzini — [illegible] tutte quelle [illegible] scoperte contraddicevano un certo puritanesimo di Stato, che è anche, per alcuni risvolti, una forma di controllo politico-ideologico.

In verità, non c'è forse altro settore in cui è più avvertito il distacco tra ciò che si può definire «linea ufficiale», in senso lato, e la pratica della popolazione. Perché i creatori di moda, anchilosati statalizzati, non lavorano per il mercato interno, bensì per quello estero. Le loro collezioni, infatti, presentate a Mosca ad un pubblico ristretto e rigorosamente selezionato, sono destinate alle grandi sfilate di Parigi, di Roma, di Londra e non hanno alcun riflesso sui capi di serie che si vendono nei magazzini sovietici. Proprio alla «Dom Modelej» mi capitò di assistere alla presentazione di una collezione per «serate impegnative» nella quale trionfavano formidabili camicette di seta «nude look», che non richiedevano alcun sforzo per indovinare le forme delle indossatrici. Ma (ed è passato più di un anno) le stesse camicette non sono mai apparse nei negozi, neppure nei più eleganti del Prospekt Kalinina.

Accade, anzi, che certi costumi di provenienza occidentale — e che hanno ampio impiego nelle collezioni ufficiali della «Dom Modelej» — vengano spesso condannati come anti-estetici o poco seri da capi-ufficio un po' codini. Così è stato per la moda del «tailleur pantalone», che ha incontrato serissime resistenze al punto da provocare dibattiti sui giornali. Un'operaia fu licenziata da una fabbrica di una città di provincia, perché si era presentata al lavoro in pantaloni «con la gamba a zampa d'elefante» e a Grodno, un'altra cittadina, l'allieva di una scuola musicale non è stata ammessa in aula perché «indossava un indumento tradizionalmente maschile». Quei provvedimenti furono stigmatizzati dalla Literaturnaja Gazeta, *che scrisse:* «Si può licenziare uno sfaccendato o un indisciplinato, ma non si può licenziare una persona solo perché ai membri del comitato sindacale di fabbrica non piacciono i pantaloni».

Forse, è proprio per evitare il ripetersi di simili episodi che i «pontefici massimi» della «Dom Modelej» hanno deciso di precedere, per una volta, i gusti della gioventù soprattutto moscovita, dando il benestare alla moda «unisex» e anche ad altre «stravaganze», come i «maxicappotti» alla Anna Karenina per ragazzi e ragazze, che hanno fatto la loro apparizione per la prima volta questo inverno. «In questa stagione — *ha scritto conciliante la Sumina sulla* Komsomolskaja Pravda — tutto è di moda, anche quello che, paradossalmente, è fuori moda. La moda, in fondo, non impone, ma propone. Si tratta di scegliere, dunque, in base al proprio gusto, quello che fa al caso nostro. Il saper vestire è un processo creativo, in cui il disegnatore e il consumatore sono coautori».

Paolo Garimberti

Lo stesso fenomeno per milioni di sudditi

Elisabetta e la famiglia reale nei sogni proibiti degli inglesi

C'è chi immagina di trovarsi con Anna o con Margaret - Le donne tutte per Filippo di Edimburgo e Carlo - Sull'argomento sarà scritto un libro

La regina Elisabetta

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Milioni di inglesi, quando dormono, sognano la regina Elisabetta o altre persone della famiglia reale. Non possiamo sapere quale interpretazione Freud avrebbe dato di questo fenomeno, comunque esso non è prova decisiva dell'affetto degli inglesi per la corona. Difatti, quando sono svegli, si rammaricano per il massiccio aumento dell'appannaggio concesso dal Parlamento ai reali.

L'argomento, tuttavia, incuriosisce, tanto che lo scrittore Brian Masters pubblicherà un libro in cui ha raccolto i cento sogni più interessanti sulla famiglia reale inglese. Anche lui, ha confessato, spesso sogna la regina. I giornali popolari sono stati affascinati dal fenomeno e hanno invitato i lettori a raccontare i loro sogni sui reali. Non sono, in genere, sogni violenti né erotici, ma si nota una tendenza tra gli uomini di sognare Elisabetta, Anna e Margaret, mentre le donne immaginano di trovarsi con Filippo o Carlo.

Un signore della City ha sognato di avere incontrato in un vagone della metropolitana di Piccadilly l'intera famiglia reale, fatto eccezionale perché i reali viaggiano sempre in «Rolls Royce». I reali, nel sogno, indossavano le corone e i mantelli d'ermellino. Sua maestà la regina gli disse che dovevano recarsi ad un ricevimento a Kentish Town (un quartiere povero) e che avevano preso il metrò per evitare il traffico caotico. Incoraggiato, l'uomo invitò i reali a casa sua, dopo la cerimonia, per una tazza di tè. La regina acconsentì, ma, giunti a casa, gli ospiti si accorsero che potevano sedersi soltanto su sacchi di cemento. Il sogno finì lì, per cui non sapremo mai se la democratica Elisabetta si accontentò del sacco di cemento.

Uno scapolo di 37 anni ha confessato di avere sognato più volte la principessa Margaret: «*Sognavo di sposarla, ma ora non più, perché l'anno scorso incontrai Raquel Welch. E' una donna bellissima e intelligente. Raquel Welch, voglio dire*».

Un altro suddito ha sognato di avere parlato con la regina madre, mentre visitava la reggia. La madre di Elisabetta gli disse: «*La gente non lo sa, ma io faccio la marmellata in casa*». Quindi lo portò in cucina, dove le mensole erano piene di vasetti di marmellata casalinga. Ogni volta che la regina madre saliva sulla scaletta per prenderne uno, tuttavia, si lasciava sfuggire di mano il vasetto. L'autore del libro sui sogni reali, invece, immaginò di stringere la mano ad Elisabetta. Tutti e due indossavano guanti di pelle e le loro mani si incollarono assieme.

Molti uomini sognano di essere invitati ai ricevimenti alla reggia, ma poi si sentono imbarazzati perché si ritrovano in mutande. I giovani spesso si trovano in situazioni amichevoli con la giovane principessa Anna: cavalcano assieme, discutono e magari le fanno un romantico baciamano. Alcuni inglesi hanno ammesso di non avere mai sognato la sovrana e se ne sono scusati, riaffermando la loro fedeltà alla corona, quasi che la loro mancanza di sogni reali significasse una propensione verso la repubblica.

C'è chi ha sognato di bere *champagne* dalla scarpetta di Margaret, mentre Lord Snowdon dormiva o recitava poesie di T. S. Eliot, e chi ha immaginato di salvare la regina dalle orde dei repubblicani sopra un cavallo bianco, come Rodolfo Valentino nel *Figlio dello sceicco*. Nessuno, che si sappia, ha sognato i reali in una situazione tipo periodo del terrore della rivoluzione francese: Elisabetta è salva.

Renato Proni

Delegazione cilena in visita a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

Una delegazione del governo cileno, diretta dal ministro degli Esteri Clodomiro Almeyda, è giunta ieri a Parigi, dove negozierà con i creditori europei che fanno capo al «Club di Parigi» il rifinanziamento del debito estero del suo Paese.

Negoziati analoghi sono attualmente in corso a New York fra rappresentanti del governo cileno ed i creditori americani. (Ansa)

E' stato colpito da un tiratore scelto a New York

È un ex rapinatore il pirata aereo che voleva far liberare la Davis

Ha dirottato un jet tenendo come ostaggi i membri dell'equipaggio - Voleva anche un colloquio con Nixon - E' stato ferito ad una spalla e ad una mano - Pare sia pazzo

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Garrett Brock Trapnell è stato formalmente accusato di pirateria aerea, per aver tentato, sabato mattina, di dirottare un jet. Il suo passato registra precedenti criminali e disturbi al sistema nervoso-cerebrale. Trapnell è stato ferito da proiettili alla spalla e alla mano sinistra. Lo ha colpito un agente dell'Fbi che è salito a bordo del Boeing 707 della «Trans World Airlines» all'aeroporto Kennedy di New York, con una rivoltella calibro 45, automatica.

Il dirottatore è stato ricoverato all'ospedale e i medici hanno riferito che le sue condizioni sono buone, ma che Trapnell dovrà restare ancora in clinica «per qualche tempo». Trapnell è stato ferito dodici ore dopo il tentato dirottamento del jet in volo da Los Angeles a New York.

Trapnell ha costretto una hostess a seguirlo nella cabina di pilotaggio. Ha chiesto prima la liberazione di un suo amico, George Paddilla, in prigione perché accusato di furto, poi la scarcerazione di Angela Davis, la nota rivoluzionaria negra americana.

Inoltre ha chiesto 306 mila dollari, ha ordinato al pilota di portarlo in Europa, dove avrebbe chiesto asilo politico alla Spagna, e infine ha cercato di ottenere un colloquio con il presidente Nixon. L'apparecchio è atterrato al Kennedy Airport, e Trapnell ha rilasciato i 93 passeggeri, tenendo però a bordo l'intero equipaggio. Al momento dell'operazione di rifornimento di carburante gli agenti dell'Fbi e i tiratori scelti si sono piazzati attorno al Boeing 707.

Trapnell, molto nervoso, ha ordinato al pilota di decollare. Il jet ha volato in circolo su New York per più di un'ora, prima di atterrare per la seconda volta. A manovra compiuta, Trapnell ha detto di volere un nuovo equipaggio e altro carburante per il volo fino a Dallas dove aveva intenzione di prelevare l'amico Paddilla, prima di far ritorno a New York, per prendere il denaro che aveva chiesto e poi raggiungere la Spagna, sua ultima meta.

La polizia canadese ha fatto sapere che Trapnell venne arrestato nel 1970 per aver rapinato quattro banche. Fu definito «mentalmente incapace» e fu mandato in un ospedale psichiatrico di Montreal. Fuggì nel 1971, prendendo come ostaggio una segretaria della clinica. Poco dopo fu arrestato per una rapina ad una gioielleria nelle Bahamas.

La drammatica vicenda si è conclusa quando è stato effettuato lo scambio di equipaggi. Trapnell — ha dichiarato il vice direttore dell'Fbi di New York, John F. Malone — era in cima alla scaletta quando è cominciato lo scambio dei membri dell'equipaggio. Per un attimo il dirottatore ha abbassato il revolver automatico che aveva in pugno e un agente gli ha sparato due colpi, colpendolo alla spalla e alla mano sinistra.

Il pirata ha causato, senza saperlo, un ritardo di più di due ore alla partenza del primo aereo commerciale che si è recato in Cina. Il «Boeing 707» della «Twa» aveva a bordo 31 giornalisti e tecnici televisivi americani che andavano a preparare il viaggio di Nixon a Pechino.

Uno psichiatra di Dallas, il dott. David Hubbard, ha criticato la stampa americana per la pubblicità che dà ai dirottamenti aerei. Secondo il medico questo rilievo non fa altro che incoraggiare gli aspiranti pirati che «sono tutti paranoici». Su questo argomento lo psichiatra ha scritto un libro, intitolato «Il dirottatore», nel quale spiega che i pirati aerei si ispirano a quelli che li hanno preceduti. (Ansa-Reuter)

L'ex rapinatore, ora pirata aereo, Garret Brock Trapnell

Il dottor Hubbard

Elezioni amministrative nelle zone occupate dalle truppe israeliane

TEL AVIV, lunedì matt.

Israele ha annunciato che elezioni amministrative avranno luogo nella parte meridionale dei territori giordani occupati, sulla riva occidentale del Giordano il 2 maggio. Saranno le prime da quando Israele occupò la regione, nel 1967.

Recentemente, il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, aveva ammonito che elezioni nella zona occupata, sotto il controllo degli israeliani, significherebbero la fine del movimento palestinese. (Ass. Press)

Otto arresti negli Usa per traffico di droga

WASHINGTON, lun. matt.

Otto persone sono state arrestate ad Honolulu, San Francisco e New York, ed accusate di aver smerciato eroina per un valore di otto milioni di dollari negli Stati Uniti. L'ha annunciato sabato sera il presidente della dogana americana Myles Ambrose.

Il funzionario ha precisato che l'operazione è scattata quando tre malesi sono stati arrestati, ad Honolulu, dai doganieri messi in sospetto dal loro modo di fare e soprattutto dal gonfiore dei loro vestiti.

Dalla perquisizione è stato possibile appurare che ognuno dei tre aveva indosso due chilogrammi di eroina pura.

Dopo l'arresto dei tre malesi ad Honolulu la polizia americana ha arrestato altri due malesi a San Francisco e tre cinesi a New York. (Associated Press)

cronaca cittadina

Assemblea all'istituto di riposo
Vecchi in appalto?

Chiesto al Comune di assumere direttamente la gestione - Proteste: «Le rette non vanno aumentate, si cerchi in altro modo di pareggiare il deficit di bilancio»

Nel teatro dell'Istituto di riposo per la vecchiaia in corso Unione Sovietica si è svolta ieri mattina un'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi ricoverati, rappresentanti sindacali dei dipendenti, pensionati, abitanti del quartiere dei mercati generali. Era sotto accusa soprattutto l'attuale sistema di assistenza agli anziani e un comunicato emesso al termine della riunione lamenta che non vi abbiano partecipato gli assessori regionale, provinciale e comunale direttamente interessati al problema.

L'Istituto ha 1250 ospiti e 350 dipendenti. Da tempo sono in agitazione: i primi protestano contro l'intenzione del consiglio di amministrazione di aumentare a 4200 lire la retta giornaliera; gli altri rivendicano migliore trattamento economico (ora lo stipendio iniziale si aggira sulle 80 mila lire mensili) e l'istituzione, durante le ore di servizio, di corsi di qualificazione professionale.

L'aumento delle rette è stato temporaneamente bloccato da un ordine del giorno del Consiglio comunale (fra l'altro tale ritocco comporterebbe un aggravio di circa un miliardo all'anno per il bilancio della città), ma l'Istituto insiste. «Non possiamo restare sui livelli attuali — dice il direttore *Giraudi* — il bilancio dell'anno scorso si è chiuso con un passivo di 90 milioni».

L'assemblea ha contestato queste affermazioni: «L'Opera pia ha un patrimonio immobiliare che supera i 20 miliardi, sani il deficit con i proventi di questo capitale». *Un ricoverato ha mostrato una pagnotta:* «Qui dentro c'è pasta scotta e scodita, per questo vitto vogliono farci pagare 125 mila lire al mese».

Anche il dott. Macchione, medico interno, è intervenuto nel dibattito dichiarandosi solidale con i ricoverati.

Ma la critica principale dell'assemblea è stata rivolta al concetto di assistenza, alla necessità di superare l'«ospizio» che separa gli anziani dalla società alla quale hanno dedicato tutta una vita di lavoro. L'avv. Maria Magnani Noya, socialista, ha rilevato «la somiglianza anche architettonica dell'edificio di corso Unione Sovietica con le carceri di corso Vittorio» *ed ha affermato:* «E' ora che il Comune la smetta di appaltare gli anziani alle Opere pie le quali agiscono al di fuori di ogni efficace controllo».

Questa è la conclusione alla quale è giunta l'assemblea: il Comune assuma direttamente la gestione dell'Istituto e costituisca nell'ambito di un nuovo consiglio di amministrazione un efficiente servizio di assistenza geriatrica a domicilio in modo da limitare al massimo i ricoveri. Intanto si nomini al più presto una commissione di controllo nella quale siano rappresentati anche i sindacati.

temperatura di ieri	
massima	+4
minima	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1,7; pressione 737,7; umidità 61%. Cielo nuvoloso; venti da sud-est debole. Previsioni: nuvolosità irregolare con isolati banchi di nebbia nelle ore notturne; venti deboli in pianura, moderati in montagna; [illegible]. Temperatura a Caselle: mass. + 5; min. — 2,7; med. + 0,6

Aiuto agli ex carcerati per inserirli nel lavoro

Nella settecentesca Sala Capitolare attigua alla chiesa della Misericordia, in via Barbaroux, si è riunita ieri mattina l'assemblea dei membri del «Patronato liberati dal carcere» detto, appunto, della «Misericordia». Fondata nel 1578, eretta in Ente Morale nel 1889, la Confraternita visita gli ospiti delle carceri di Torino e assiste coloro che hanno terminato la pena.

Nella riunione di ieri i soci (sono ora un centinaio, con a capo il dott. Bernardo Merlo, presidente onorario di Cassazione) hanno concordato di affiancare a questo aiuto contingente lo studio di nuove linee di azione per permettere il pieno reinserimento nel lavoro degli ex detenuti.

Tragico episodio ieri a Volpiano durante una festa tra coetanei
Ragazzo scende di corsa le scale sfonda un vetro e muore dissanguato

Aveva 15 anni, era figlio unico - Una scheggia di cristallo gli ha reciso l'arteria femorale

Enzo Ferraboli - La madre annientata dal dolore alla notizia della tragica morte

A Volpiano, un ragazzo di 15 anni è andato a sbattere contro una porta a vetri, mandandola in frantumi e una scheggia gli ha reciso l'arteria femorale. E' morto in pochi minuti, dissanguato, sotto gli occhi degli amici. Si chiamava Enzo Ferraboli, frequentava la terza media. Abitava in via Novara 26 con la madre Lina, operaia alla Tea (Telefonia automazione elettronica).

La donna, vedova, è originaria di Asola (Mantova) dove è vissuta col figlio fino a un anno e mezzo fa, quando si è trasferita a Volpiano.

Ieri alle 16 Enzo è uscito per andare a una festicciola in casa di Giuseppina Meli, 14 anni, che abita in via Cesare Battisti 60. Con lui c'era Giuseppe Zanotti, 14 anni, via Novara 25, la sorella Pierina, di 13, Giovanni Nasi, di 15, via Trieste 16. Il gruppetto è arrivato in via Battisti pochi minuti dopo e qui ha incontrato Paolo Locci, 14 anni, che abita nella casa della Meli, al primo piano.

L'entrata dello stabile è composta da una porta a vetri e da due vetrate fisse, ai lati. I ragazzi si sono fermati nel piccolo androne a discutere. Pare che alcune amiche, all'ultimo momento, avessero disertato la festicciola e i ragazzi pensavano di invitarne qualche altra. A questo punto il gruppetto è uscito, mentre Enzo Ferraboli ha deciso di salire in casa della Meli, al quarto piano, per avvertirla del contrattempo. Ha fatto i pochi gradini che dall'androne portano al pianerottolo dove c'è l'ascensore, poi, non si sa per quale motivo, ha cambiato idea ed è tornato indietro.

Alla disgrazia nessuno ha assistito; ma la ricostruzione non è difficile. Enzo ha sceso i gradini, forse di corsa, oppure — ma è meno probabile — si è servito dello scivolo in marmo che corre a lato della piccola rampa. Dev'essere inciampato, ha perso l'equilibrio ed è andato a sbattere contro la vetrata fissa, a destra della porta. Un colpo tremendo. Il cristallo è andato in pezzi. Il ragazzo è uscito sulla strada, a capofitto. Senza un grido è tornato indietro, ripassando attraverso la cornice ormai senza vetro, con l'intenzione, forse di suonare il campanello della famiglia Locci, e chiedere aiuto. Ma si è accasciato sul primo gradino, in una pozza di sangue. Una scheggia gli aveva tagliato la coscia destra, recidendogli l'arteria femorale.

Al tonfo è accorso Dilio Mantovani, 46 anni, che abita al primo piano. «Ero a letto — ha riferito ai carabinieri — quando ho sentito un grande botto. Sono uscito, ho visto per terra, in una pozza di sangue, il ragazzo». Anche gli amici di Enzo, che avevano fatto pochi metri, hanno sentito il colpo e sono tornati sui loro passi. Giuseppe Zanotti, come ha visto l'amico riverso, immobile, è svenuto.

Giovanni Nasi e Pierina Zanotti hanno cercato di tamponare la ferita, mentre qualcuno telefonava alla Croce Verde e ai carabinieri di Volpiano. Ma per Enzo non c'era più nulla da fare. E' spirato per dissanguamento, senza pronunciare una parola. Quando sono giunti i militi della Croce Verde, era cadavere. L'appuntato Mannino ha chiesto alla Procura della Repubblica l'autorizzazione a rimuovere la salma, che in serata è stata consegnata alla madre.

INCENDIO AL REGIO

Per un corto circuito - Subito domate le fiamme, lievi danni

Spire di fumo escono dalle finestre del Regio

Un incendio ha distrutto ieri mattina un ufficio del teatro Regio in piazza Castello. Le fiamme, scoppiate probabilmente per un corto circuito, si sono estese immediatamente in tutta la stanza bruciando, fra l'altro, un tecnigrafo, due scrivanie e numerosi documenti e disegni.

L'incendio è scoppiato, poco dopo le 8, al secondo piano del palazzo in ricostruzione (dovrebbe essere ultimato a fine estate) dove ha sede l'ufficio-progetti della ditta che ha appaltato i lavori. Se n'è accorto il sorvegliante Luigi Pierotto, 60 anni, il quale ha dato l'allarme.

Un denso fumo nero usciva dalle finestre. I vigili del fuoco intervenuti con due «lance» hanno lavorato per oltre mezz'ora prima di domare le fiamme. I danni sono abbastanza limitati.

— La curiosità di due bambini ha salvato ieri la vita ad una famiglia di Borgaretto. Poco dopo le 12 i due hanno notato del fumo uscire dalla mansarda di una villetta a due piani in via Gorizia 19. Si sono avvicinati ed hanno scoperto che dalla finestra uscivano anche lunghe lingue di fuoco.

Spaventati, hanno suonato a tutti i campanelli. Nella casa in quel momento c'era solo la famiglia di Salvatore Gulino, 41 anni, sposato e padre di quattro figli. Non si erano accorti di nulla. Ancora qualche minuto e sarebbero stati circondati dalle fiamme.

Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco di Torino e i carabinieri di Beinasco. L'incendio è stato circoscritto ma il secondo piano e la mansarda della villetta sono andati quasi completamente distrutti.

Rascel chiama la polizia per un fotografo in agguato

Entrambi sono finiti in questura - Chiarito l'equivoco

Renato Rascel ha concluso in Questura le repliche torinesi di *Alleluja brava gente*. Ieri infatti, al termine dell'ultima recita che è stata pomeridiana, ha avuto una lite con un fotografo. Su richiesta dello stesso attore-cantante, è intervenuta la Volante.

E' accaduto poco dopo le 20, mentre Rascel si accingeva a raggiungere la compagnia riunita in un ristorante della collina. Con lui c'era uno degli attori, Enzo Garinei, e altre due ragazze della compagnia. «*Stavo salendo sulla macchina dello ragazzo perché non ho la mia* — dice Rascel — *quando sono scattati i flash. Sono sceso con l'ombrello in pugno ed ho visto il fotografo che cercava di scappare, ma è scivolato ed è caduto.*

«*L'ho raggiunto e gli ho chiesto il rullino: non c'era ragione di scattare quelle foto. Poi ho chiamato la Volante, perché temevo che l'aiutante del fotografo, fuggito precipitosamente, avesse altre pellicole*».

In Questura il fotografo Papà, protagonista dell'episodio, ha fornito al funzionario di notturna dott. Arcidiacono la stessa versione di Rascel. Subito chiarito l'equivoco si è fatta la pace.

Renato Rascel

Cede un'impalcatura: un muratore è salvo l'altro è gravissimo

Ieri mattina un'impalcatura ha ceduto sotto i piedi di due muratori, a sei metri di altezza, nel cantiere dell'impresa Climes, in via Bernardia 8 a Stupinigi. Uno è riuscito ad aggrapparsi ad un trave, l'altro è precipitato.

Si chiama Renato Bontempi, 38 anni, corso Moncalieri 486. E' stato soccorso dai compagni di lavoro e portato al Centro Traumatologico. Ha riportato fratture e lesioni, guarirà in due mesi.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34, v. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Rovereto 17, p. Paleocapa 22, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 186, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 156, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 21 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 218, c. Brianza 22, v. Madama Cristina 16 ang. via Berthollet, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: c. Regina Margherita 236, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Monza 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 196, p. Adriano 13, c. Francia 383, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 18, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 163, c. Toscana 186, v. Candiolo 11.

Drammatico regolamento di conti alla periferia di Chivasso
Commerciante ferito da killer che gli sparano nella schiena

La vittima dice: «Non so perché, sono una persona onesta» - Due anni fa è scampato per caso (pallottola in una gamba) ad un altro agguato - I carabinieri cercano gli sparatori: sono siciliani coinvolti nel «racket» della prostituzione

Due uomini ieri pomeriggio hanno avvicinato con una scusa un commerciante d'auto usate di Chivasso, l'hanno portato in macchina fuori del paese poi gli hanno sparato nella schiena. E' ferito seriamente, ma si salverà. Dice: «Sono una persona onesta, non li conosco». I carabinieri ritengono invece che sia vittima di un regolamento di conti nel racket della prostituzione.

Graziano Cocco, 36 anni, abitante con la moglie e due figli a Chivasso, in via Caluso 8, è in realtà un «segnato». E' infatti la seconda volta che sfugge per caso ai *killers*. Non si può quindi più parlare di «scambio di persona» come aveva voluto far credere la prima volta. C'è qualcuno che vuole ucciderlo. Il 4 maggio del '70 aveva raccontato che due giovani l'avevano avvicinato con una scusa nel suo deposito di auto in demolizione e poi gli avevano sparato cinque colpi di pistola: «*Mi hanno ferito solo ad una gamba perché sono fuggito, nascondendomi tra i rottami*». Aveva aggiunto: «*Non ho mai avuto nemici, tiro avanti bene con il mio lavoro*».

Le indagini dei carabinieri però, avevano accertato che egli aveva seguito i due fin nei pressi del ponte sul Po e che qui era avvenuta la sparatoria. Uno dei *killers*, arrestato circa due mesi fa, risultò poi essere legato al mondo del vizio; ed è Luigi Mallia, 21 anni, da Lentini di Siracusa. Ieri pomeriggio, a sparare, sarebbero stati altri due siciliani tra cui un certo Francesco, di Catania, noto sfruttatore. Ma Graziano Cocco, ferito da una pallottola che gli ha trapassato la spalla ed il mento, dice: «*Lo conoscevo solo di vista*.

«*Mi aspettava nei pressi della mia casa verso le 15. Mi ha invitato a seguirlo con l'amico sulla sua "1500". Ci siamo fermati lungo il canale Cavour, in regione Coppino. Qui siamo scesi e loro hanno cominciato ad insultarmi. Ci siamo picchiati e quando stavo per avere la meglio, mi hanno sparato nella schiena. Sono scappati ed io ho raccolto le forze e sono andato a piedi verso i carabinieri*».

Un testimone, quello che ha telefonato al maresciallo Lamanna ed al brigadiere Dotti, dice di non aver notato la lotta. «*Gli hanno sparato, poi sono saliti in auto e se ne sono andati*». Forse credevano di averlo ucciso.

E' opinione dei carabinieri che Graziano Cocco abbia qualche grosso conto in sospeso con un clan di siciliani che amministra il racket della prostituzione nella cintura di Torino. Ora stanno dando la caccia ai killer, che sarebbe nascosto a Trana in casa di una ragazza, ma si ripromettono anche di interrogare a fondo il ferito, troppo ambiguo su molti particolari della vicenda.

Graziano Cocco: «Ci siamo picchiati, poi hanno sparato»

Due bimbi (10 e sei anni) vanno soli da Ciriè a Chieri

Allarme ieri pomeriggio a Ciriè per la scomparsa di due bambini: si temeva un rapimento. Il mistero si è chiarito a tarda sera.

Sono Roberto Silvestri, dieci anni, e il fratello Giuseppe, di sei. Abitano a Ciriè in via Genova 10. Il padre è titolare di una avviata macelleria. Ieri mattina la madre li ha mandati a messa verso le dieci. A mezzogiorno non erano ancora tornati. Preoccupazione, allarme: Roberto e Giuseppe erano introvabili. Sono stati avvertiti i carabinieri, sono state fatte ricerche nei dintorni del paese. Nulla. A sera, una buona notizia: verso le venti i due bimbi erano arrivati a Chieri, dove abita la nonna.

Dall'auto fa le corna e viene accoltellato

Lite per un sorpasso - Un giovane all'ospedale

Un giovane è stato accoltellato ieri sera dopo una lite per un sorpasso. E' stato ricoverato al Maria Vittoria, ma non è grave. La lama gli ha solo sfiorato la milza. Si chiama Rinaldo Boccapiano, 21 anni. Abita in v. Sassari 71 con la moglie Renata, di 19 anni, fa l'operaio.

Ieri è andato in gita nella Valle di Lanzo. Alle 18, mentre rientrava con la sua «500», è stato sorpassato, subito dopo l'abitato di Lanzo, da un'altra utilitaria che l'ha stretto. Si è infuriato, ha suonato ripetutamente il clacson, poi ha fatto le «corna». Improvvisamente l'altra auto si è fermata. Tre giovani sono scesi ed hanno tirato giù l'operaio dalla sua «500». L'hanno picchiato mentre la moglie cercava inutilmente di fermare automobilisti che corressero in aiuto. Quando il giovane era già a terra uno degli sconosciuti ha tirato fuori un coltello e gli ha vibrato un colpo alla milza.

Questa versione dell'episodio è stata data dal Boccapiano due ore dopo all'agente di servizio del Maria Vittoria dove si è presentato accompagnato da uno stuolo di parenti. «Sono fuggiti — ha detto anche. — Era buio, non li ho visti bene in faccia. Comunque erano tipi meridionali e parlavano con accento meridionale».

Storia dell'antifascismo — S'inizia questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna il ciclo di lezioni organizzato dal Circolo della Resistenza, Centro Gobetti, Facoltà di Magistero. Il prof. Quazza parlerà su «Storia del fascismo e storia d'Italia». Sarà proiettato il film luce del 1939 «Lungo viaggio nel sud».

Tre banditi mascherati assaltano la cassa di un cinema a Settimo

Alla parrocchia S. Pietro in Vincoli; bottino: 200 mila lire - Furto di stupefacenti in una farmacia

Tre banditi hanno fatto irruzione ieri sera nel cinema della parrocchia di San Pietro in Vincoli, a Settimo. Hanno rapinato l'incasso della giornata, 200 mila lire. Erano le 21,40, nella sala si proiettava il film *Il medico della mutua*, stava per finire il primo tempo. Tre giovani, alti, vestiti con cappotti scuri, il volto nascosto da calzamaglia marrone e sciarpe, sono entrati nel cinema e si sono avvicinati al cassiere, Domenico Monaco, 58 anni, via Astegiano 8 che, appoggiato a un termosifone, stava fumando una sigaretta.

«*Conosco bene le armi* — ha raccontato ai carabinieri — *e ho riconosciuto una Beretta e una Luger, che i banditi impugnavano con sangue freddo. Uno mi ha detto: "Fuori i soldi", gli ho risposto che non li avevo. "Allora mi porti alla cassa" ha insistito il rapinatore*».

La cassiera, Saveria Basile, 30 anni, via Leini 35, ha consegnato tremante tutti i soldi, quasi 200 mila lire. I tre hanno nascosto le banconote in tasca, poi si sono allontanati, tranquilli. Radiomobili dei carabinieri di Settimo e della tenenza di Chivasso hanno perlustrato la zona, ma dei banditi nessuna traccia.

— Ladri alla ricerca di stupefacenti l'altra notte nella farmacia Sant'Alfonso di corso Tassoni 88. Passati da una porta secondaria sul cortile, hanno segato un'inferriata di protezione, rotto un vetro e sono entrati. Hanno rovistato dovunque cercando l'armadietto metallico degli stupefacenti: si sono impadroniti di oppio, codeina, laudano ed efedrina. Il furto è stato scoperto da un inquilino che ha notato l'inferriata divelta. E' stato subito avvertito il farmacista Decio Durando, 41 anni, via Caboto 10. La polizia ritiene che i ladri siano esperti, forse essi stessi dediti agli stupefacenti.

— Un altro tentativo di furto è stato compiuto in una farmacia di corso Peschiera, ma non è riuscito. Gli inquilini, sentito il rumore, hanno avvertito i carabinieri e i ladri sono stati costretti alla fuga.

— Ancora un «colpo» in farmacia: i ladri sono entrati alla Farmas, via Beaulard 64. Dagli uffici hanno portato via quadri di Sassu, Levi, Castrolanni. Il proprietario Maurizio Albarione di Savigliano ha denunciato il furto in commissariato.

Un pensionato di 68 anni è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Molinette per intossicazione acuta da barbiturici. Si chiama Giovanni Malna ed abita con la moglie Anna in corso Palermo 219. Ieri sera la moglie, impiegata come cassiera in un cinematografo, rincasando ha trovato il marito rantolante sul letto.

Si fa l'inventario degli stupefacenti rubati nella farmacia

echi di cronaca

Qui un pescatore vide la Costa dibattersi in acqua

Ottanta sindaci riuniti a convegno

Chiedono che si faccia il circondario di Alba

La richiesta sarà inoltrata alla Regione quando i vari Consigli comunali avranno approvata la delibera - La questione del comprensorio albese

dal corrispondente

Alba, lunedì mattina.
(g. t.) I sindaci di ottanta Comuni dell'Albese sono intervenuti ieri ad una riunione svoltasi nella sala consiliare del municipio di Alba. E' stata discussa l'istituzione del circondario albese.

Il convegno è stato aperto dal sindaco di Alba, prof. Francesco Sobrero, che ha illustrato l'importanza dell'azione intrapresa ed i vantaggi che comporterà il circondario, passaggio obbligato per costituire in futuro il comprensorio albese. Alba e i paesi circostanti hanno in comune interessi geografici, culturali, economici e sociali.

Nel secolo scorso, ha ricordato il sindaco, Alba *sfacciò* provincia, con 77 Comuni e 11 capoluoghi di mandamento; successivamente, e fino al 1927, funzionò il circondario di Alba, con 80 Comuni. Pertanto l'Albese avrebbe le *«carte in regola»* per aspirare a questo riconoscimento, previsto dall'art. 70 dello Statuto regionale.

Durante il dibattito è emersa la volontà unanime dei sindaci presenti di procedere rapidamente alla costituzione del circondario e di iniziare subito gli studi necessari per il comprensorio. E' stata nominata una commissione di sette sindaci, cui è stato conferito il compito di portare avanti le iniziative intraprese e di procedere alla stesura di una bozza di delibera da inviare ai sindaci dei Comuni interessati, i quali si sono impegnati a portarla al più presto all'esame dei rispettivi consigli comunali.

Ogni Comune, dopo l'approvazione della delibera, inoltrerà domanda alla Regione di riconoscere il circondario, come ha fatto l'amministrazione comunale di Alba alcuni mesi fa.

Nel corso del convegno gli amministratori braidesi hanno chiesto che vengano compiuti studi più approfonditi prima di passare alla costituzione del comprensorio; hanno detto, invece, di essere subito favorevoli al circondario, per i vantaggi amministrativi che comporta.

Folla ieri ad Aosta per la Fiera di S. Orso

Aosta, lunedì mattina.
(g. p.) Alcune migliaia di persone, giunte da tutta la Valle, dalla Savoia e dal Vallese, hanno visitato la tradizionale «Fiera di Sant'Orso», allestita ad Aosta nell'antica via Sant'Anselmo. Il successo di questa suggestiva rassegna dell'artigianato valdostano, si è già delineato nella giornata di apertura.

La fiera è stata inaugurata ieri pomeriggio alle 14, presenti le autorità regionali; ma già nella mattinata il centro cittadino era affollato di turisti. Moltissime le opere esposte: culle, mortai, botti, secchi, cesti, cucchiaioni, forchettoni, palette, vasi, piatti, zoccoli, flauti.

Accanto a questi prodotti per uso domestico vi sono sculture in legno, rosoni, grolle e coppe dell'amicizia. Vi è poi la produzione, molto apprezzata, dei pizzi al tombolo delle donne di Cogne, ornamenti dei costumi della vallata, dal disegno spontaneo ed originale. Sono presenti anche gli artigiani del ferro battuto e quelli della pietra ollare. Infine, i drops della Valgrisanche, tessuti a mano su rinascimentali telai.

La rassegna, che dalle 7 di stamane è nuovamente animata da una folla di turisti, si concluderà oggi pomeriggio, con una cerimonia ufficiale nel salone delle manifestazioni al Palazzo della Regione.

CARMAGNOLA — Ieri mattina, presenti il sindaco prof. Giovanni Gugino e numerose autorità cittadine, è stato inaugurato a Carmagnola l'istituto che ospita la scuola magistrale diurna e quella serale per geometri.

I familiari hanno riconosciuto il cadavere

La donna annegata in Tanaro si è uccisa per delusione d'amore

Aveva 35 anni e abitava a Monchiero d'Alba - La decisione dopo un litigio con il fidanzato che frequentava da sei anni - Si è recata in treno ad Asti e s'è gettata nel fiume

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.
La donna trovata annegata venerdì scorso nel Tanaro si è uccisa perchè abbandonata dal fidanzato dopo sei anni di relazione. Il corpo, rinvenuto nei pressi del ponte di Asti sulla statale per Savona, è stato identificato ieri mattina dai genitori e dai fratelli della sventurata. Si chiamava Enrichetta Costa, aveva 35 anni ed abitava a Monchiero d'Alba, con il padre, Giuseppe di 67 anni, pensionato, la madre Anna di 62, le sorelle Cielia e Liliana, rispettivamente di 26 e 20, ed il fratello Walter di 25 anni.

«Siamo una famiglia numerosa — ha raccontato ieri Beppino Costa, un fratello della suicida — e abbiamo sempre lavorato tutti quanti. Cielia fa l'operaia, Liliana è impiegata a Bra, Walter ed io siamo operai. Un'altra nostra sorella, Irma, ha una panetteria qui in paese. Enrichetta l'abbiamo sempre lasciata a casa, vicino alla mamma, perché taciturna e scontrosa, non riusciva ad inserirsi in nessun ambiente».

«L'unica amicizia che ha stretto in tanti anni — racconta la sorella Cielia — è stata quella con un giovane di un paese a pochi chilometri da Monchiero, Verduno. E' un agricoltore, Mario Scanavino. Enrichetta è uscita con lui per quasi sei anni. Era la sua unica ragione di vita. Ricordo che tante volte mi ha detto che se lui l'avesse lasciata non le sarebbe rimasto nulla al mondo per cui valesse la pena di vivere».

Mario Scanavino e Enrichetta Costa nove giorni fa hanno litigato. Il giovane quando l'ha accompagnata a casa le ha detto che non aveva più intenzione di vederla, che fra loro era tutto finito.

«Per tutta la settimana Enrichetta non ha fatto altro che piangere — ricorda la sorella Liliana — ed inutilmente abbiamo cercato di rincuorarla. Venerdì scorso, verso mezzogiorno, è uscita dicendoci che andava a Bra per sbrigare alcune commissioni. Quando la sera non l'abbiamo vista rincasare ci siamo preoccupati. Un mio fratello è andato a Verduno dal fidanzato per sapere se almeno lui aveva qualche notizia di Enrichetta. Sabato mattina l'abbiamo cercata in tutti i paesi della zona, pensavamo si fosse rifugiata da qualche parente. Anche Mario Scanavino è andato a cercarla ad Alba e a Torino. Era preoccupato. Ci ha detto che non avrebbe mai pensato che Enrichetta reagisse così. Ci ha spiegato che il loro era stato un litigio come tanti altri, nulla di irrimediabile».

Enrichetta Costa appena uscita di casa ha preso il treno per Asti. Aveva già deciso di uccidersi. Venerdì pomeriggio un pescatore di Asti, Giuseppe Pruna, 39 anni, corso Savona 180, l'ha vista passeggiare lungo le sponde del Tanaro verso le 17. Mezz'ora più tardi lo stesso pescatore ha visto una ragazza nuda dibattersi a pochi metri da [illegible] dal fiume.

«Mi è sembrato che fosse in vita — ha detto — che cercasse disperatamente di afferrarsi a qualche roccia». *Poco dopo Giuseppe Pruna è tornato sul posto con i carabinieri e i vigili del fuoco. Con una barca i pompieri hanno raggiunto il punto indicato dal pescatore ed hanno recuperato il cadavere. Ieri i familiari di Enrichetta Costa leggendo sui giornali la notizia della sconosciuta annegata ad Asti sono andati all'obitorio dove hanno identificato il cadavere.*

Umberto Zanatta

Enrichetta Costa, 35 anni

Trovato cadavere in un fosso

E' vittima di un delitto l'operaio valdostano?

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.
(g.g.) La morte dell'operaio Attilio Bionaz, 52 anni, di Saint Marcel (il cadavere è stato rinvenuto dalla Polizia stradale giovedì scorso in un fosso nei pressi di Saint Marcel) è ancora avvolto dal mistero.

In un primo tempo si era pensato che l'operaio fosse stato travolto e ucciso, mentre, di notte, rincasava a piedi, da un'auto «pirata». Ora non si esclude l'ipotesi di un delitto. Vicino al cadavere sono stati trovati frammenti di vetro, un faro ed un copriruota d'auto; il contenuto della borsa di plastica che il Bionaz aveva con sé era sparso in un raggio di 15 metri.

Secondo l'ipotesi dell'incidente stradale, il Bionaz, fanno osservare gli inquirenti, avrebbe dovuto riportare ferite d'altro genere, per lo meno superficiali, e non la sola frattura della colonna cervicale, che ne ha causato la morte. E' stato, inoltre, accertato che il copriruota ed i frammenti di vetro non appartengono allo stesso veicolo.

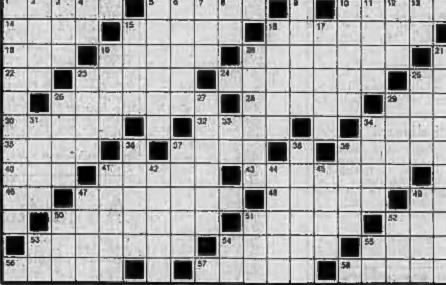
Non si esclude che i cibi, che erano nel sacco di plastica del Bionaz, siano stati disposti sulla strada con l'intento di far credere ad un incidente stradale. Le indagini vengono svolte dalla Stradale nel più stretto riserbo: si stanno ricostruendo gli spostamenti compiuti, quel giorno, dalla vittima e si cerca nel suo passato il motivo che avrebbe potuto indurre qualcuno ad ucciderlo.

Zingare sorprese a rubare picchiano una pensionata

Lodi, lunedì mattina.
(p. g. c.) Due zingare che hanno aggredito e picchiato a sangue una pensionata lodigiana che le aveva sorprese mentre rubavano nella sua abitazione sono state arrestate dopo un lungo inseguimento per le strade della città.

Maria Zinzalini, 60 anni, residente in via Paolo Gorini 40, ieri pomeriggio verso le 15 ha avvertito alcuni rumori provenire dalla camera da letto mentre rigovernava la cucina. Affacciatasi sul corridoio, ha scorto due zingare che rovistavano negli armadi e nei cassetti. Senza perdersi d'animo la pensionata ha invocato aiuto. In quell'attimo le due zingare le sono balzate addosso picchiandola a sangue, fuggendo poi verso la periferia della città.

La donna aggredita, nonostante le lesioni subite (giudicate guaribili in venti giorni), ha avuto la forza di informare i vicini di casa e gli agenti del «113». Dopo due ore di ricerca le due zingare sono state rintracciate nei pressi della stazione ferroviaria inseguite ed arrestate.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Precede il tuono; 5. Luigi, cantante tragicamente scomparso; 10. Nome di Luttazzi; 14. Fiore e opera di Mascagni; 15. Armatura di protezione per cavalli; 16. Il nome del «reuccio» Villa; 18. Varietà di rosa; 19. Tutt'altro che corte; 20. Malattia dei denti; 22. Taranto; 23. Fune; 24. Ritornello; 25. A te; 26. Razza di cane e di ... febbre; 28. Riconoscente; 29. Eroe nazionale spagnolo; 30. Nome dell'attrice Zareschi; 32. Arnese del falegname; 34. Dopo l'ottavo; 35. Nome di Ferro; 37. Ne ha tre il triangolo; 39. Daniele eroico patriota; 40. Palmipede da cortile; 41. Un rivoluzionario francese; 43. Scelta, atti dell'optare; 46. A fin di bene; 47. Scambio; 48. Città del Lazio; 49. Preposizione semplice; 50. Piccola barca; 51. Contrario di caldo; 52. Nome della Podovani; 53. Grosso ruminante; 54. Regge la terza; 55. Nome di Connery; 56. Tessuto per fodere; 57. Spettano ai lavoratori; 58. Somaro.

VERTICALI: 1. Il cantante di «La mano del Signore»; 2. Superficie; 3. Appartiene a me; 4. Pesaro; 5. Biciclette per coppie; 6. Morris noto produttore cinematografico; 7. Nota dell'autore (sigla); 8. Cagliari; 9. Il regno vegetale; 10. Don... noto ballerino; 11. Il Paradiso Terrestre; 12. Nome della Zoppelli; 13. Primo pronome; 15. Nome dell'attore Lancaster; 16. Il ricamo dell'iniziale del nome; 17. Lavorato col vomere; 18. Ci ricorda il charleston; 20. Più che male; 21. Che ride con facilità; 23. Animali che abbaiano; 25. Recipienti in cantina; 26. Puro e semplice; 27. Giusto, preciso; 29. Solidi a punta; 31. Serve ad illuminare; 33. Congiunzione telegrafica; 34. I sette di Biancaneve; 36. Lelle attrice; 37. Alimento per neonati; 38. La fa chi fa; 39. Movimento; 41. Opera di Massenet; 42. Grosso topo; 44. Piante spinose; 45. Immondo animale; 47. Fondamenta; 49. Nome dell'attore Martin; 50. Sigla nota ai turisti; 51. Pubblica locale; 52. Pronome di riguardo; 53. Bari; 54. Caserta; 55. Sua Santità.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Borsa» (ore 15)

il rebus

di Italo Novità

(5-2-5)

SOLUZIONE:
P asso, DiC orsa = PASSO DI CORSA

Soluzione del cruciverba di sabato

E	L	I	O	■	A	B	R	A	M	O	■	M	I	R	A	N	D	A
K	I	M	■	S	L	E	A	L	E	■	R	A	C	I	N	E	■	L
B	A	■	S	C	I	N	T	I	■	C	O	R	O	N	A	■	B	I
E	■	S	C	H	E	D	A	■	C	A	B	I	N	A	■	C	O	D
R	A	■	I	E	N	A	■	B	A	L	E	N	A	■	V	O	G	A
G	R	U	L	L	O	■	S	I	L	U	R	O	■	R	O	M	A	■
■	H	O	L	L	■	G	O	K	A	R	T	■	C	O	L	O	R	I
B	A	V	A	■	L	E	N	I	T	A	■	R	O	T	A	■	T	T
I	T	O	■	C	A	N	O	N	E	■	P	E	N	A	R	E	■	A
Z	A	■	N	U	M	E	R	I	■	L	O	N	T	R	E	■	D	L
S	■	F	O	R	A	R	E	■	D	I	S	N	E	Y	■	N	O	I
T	R	A	V	A	S	O	■	L	A	T	T	E	A	■	T	A	N	A

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «New Blitz»)

SALLY BANANAS — «Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007 — Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(149 - Continua)

Improvvisa decisione di Islamabad

Il governo del Pakistan esce dal Commonwealth

Protesta contro l'imminente riconoscimento del Bangla Desh da parte di Londra, della Nuova Zelanda e dell'Australia - Oggi il presidente Bhutto parte per Pechino - Otterrebbe un prestito di 200 milioni di dollari

nostro servizio

Karachi, lunedì matt.

Il Pakistan, reagendo in anticipo all'imminente riconoscimento del «Bangla Desh» da parte di Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Australia, ha deciso di ritirarsi dal *Commonwealth*. La notizia è stata data ieri da radio Karachi, che ha diffuso un comunicato ufficiale del governo pakistano. Più tardi il presidente Ali Bhutto l'ha confermata e commentata. Egli ha detto: *«Il mondo non potrà più usare il Pakistan come un pallone»*. Il suo governo stabilirà caso per caso il futuro delle relazioni con i Paesi membri del *Commonwealth*, compresa la Gran Bretagna. Contro il popolo inglese, ha detto ancora Bhutto, il Pakistan non nutre sentimenti ostili.

Il comunicato governativo si esprime in termini molto duri e risentiti. Il riconoscimento del *«Bangla Desh»* da parte di Londra, esso dice, *«conferisce un sigillo di rispettabilità ed approvazione ad un atto di autentica aggressione da parte di un membro del Commonwealth ai danni di un altro paese membro»*. Questa decisione — inoltre — avalla l'uso della forza allo scopo di smembrare uno Stato sovrano indipendente.

«Se una simile azione, la quale è contraria alla Carta delle Nazioni Unite ed è in contrasto con la legge internazionale, oltre ad essere immorale, viene incoraggiata dal Commonwealth, allora molti Paesi membri di quest'ultimo, in Asia ed in Africa, possono nutrire poca fiducia circa il proprio futuro. La corona inglese, la quale è il simbolo del Commonwealth ed è sinonimo di libertà ed emancipazione, viene ora trasformata in un simbolo di occupazione militare e di asservimento di una parte di un Paese del Commonwealth ad opera di un altro Paese membro dello stesso Commonwealth».

La decisione del governo pakistano ha concluso i colloqui, infruttuosi, di Bhutto con il segretario generale del Commonwealth, il canadese Arnold Smith.

L'annuncio di Islamabad è stato reso noto alla vigilia della partenza di Bhutto alla volta di Pechino. Bhutto è reduce da un viaggio in Medio Oriente e in Africa, programmato nel tentativo di creare un fronte comune musulmano contro lo smembramento del Pakistan. Nella capitale cinese si tratterrà due giorni. L'ultima visita di un Capo di governo pakistano in Cina risale al mese di novembre scorso. Fonti ufficiose di Karachi hanno fatto sapere che il Presidente pakistano discuterà con i dirigenti cinesi della situazione politica nel sub-continente asiatico e della cooperazione economica tra Pakistan e Cina.

Gli osservatori politici fanno notare che la Cina Popolare è praticamente il solo Paese che abbia accordato il pieno appoggio al Pakistan in occasione del conflitto armato con l'India, appoggio che ha avuto come risultato la chiusura del consolato cinese di Dacca.

Per quanto riguarda l'aspetto economico della visita di Bhutto, si dice che questi dovrebbe ottenere un prestito dalla Cina di 200 milioni di dollari. L'anno scorso 68 milioni di dollari sono già stati utilizzati con l'importazione di beni. E' in programma il finanziamento del grande complesso industriale di Taxila, inaugurato il novembre scorso, che dovrebbe assicurare al Pakistan una certa autonomia nella fabbricazione di macchinari.

(Ansa - Associated Press)

Coprifuoco a Dacca in seguito a scontri tra bengalesi e bihari

DACCA, lunedì mattina.

Il coprifuoco a tempo indeterminato è stato imposto ieri sera in due sobborghi di Dacca in seguito a scontri tra bengalesi e musulmani bihari (del Pakistan occidentale), nei quali 16 bengalesi sarebbero rimasti uccisi e almeno altri 36 feriti.

I musulmani bihari erano stati raggruppati nelle ultime sei settimane in due sobborghi di Dacca sotto la sorveglianza delle truppe indiane, in quanto temevano rappresaglie per aver parteggiato per l'esercito pakistano nel conflitto dello scorso anno. Ieri le truppe indiane a guardia dei sobborghi erano state ritirate e sostituite da truppe delle forze del Bangla Desh. (Ansa-Reuter)

Rapinati da un "gentleman,,

Questo signore si chiama Stass Reed ed è presidente di una compagnia di navigazione: la signora col cagnolino è sua moglie Martha: sono stati aggrediti in casa da un uomo elegante, che imbracciava un fucile e si è portato via tutti i loro gioielli (45 milioni)

Riunito lo "stato maggiore,, della CEE

Rapporto a Bruxelles sull'«Europa Verde»

Al centro delle discussioni tra i sei ministri degli Esteri è la politica agricola di fronte agli Usa - Accuse americane di «protezionismo» ai Paesi del Mec

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Lo «stato maggiore» della Comunità europea è riunito da stamane a Bruxelles per riesaminare a fondo la strategia della Cee: i sei ministri degli Esteri (l'Italia è rappresentata da Moro) e la Commissione Esecutiva (rappresentata dal presidente Malfatti) si trovano davanti a un compito di estrema difficoltà.

L'Europa dei «Sei» è infatti impegnata contemporaneamente su più fronti: all'estero deve vedersela da un lato con gli Stati Uniti, in un negoziato commerciale aspro e delicato, dall'altro con i paesi europei esclusi dalla Cee, verso i quali è necessario stabilire accordi per non ricreare pericolosi steccati economico-politici nel vecchio continente.

All'interno occorre preparare il vertice dei capi di Stato, che si dovrebbe tenere il prossimo autunno e che dovrà finalmente stabilire le linee dell'evoluzione politica della Cee. Sono passati soltanto dieci giorni dalla «storica data» del 22 gennaio, quando Inghilterra, Norvegia, Irlanda e Danimarca hanno firmato i trattati di adesione alla Cee (l'ingresso effettivo avverrà il 1° gennaio 1973) ed è necessario ora dimostrare in concreto che le molte speranze suscitate da quell'avvenimento non sono soltanto illusioni.

Purtroppo, il difficile momento nelle relazioni esterne coincide con difficoltà interne: al centro delle due crisi convergenti sta l'«Europa verde», cioè la politica agricola comune, il campo dove l'integrazione fra i sei paesi è più avanzata: Washington l'accusa di essere una sorta di «serra» protezionistica, al riparo della quale prezzi e produzione si sviluppano artificiosamente. Gli agricoltori dei sei paesi sono concordi nel giudicarla insufficiente e spesso sbagliata. Mantiene i prezzi troppo bassi, le rimproverano i tedeschi: si occupa troppo di prezzi e non incide nella secolare arretratezza della nostra agricoltura, osservano gli italiani. E il contrasto è ad un punto tale da coinvolgere le responsabilità politiche dei ministri degli Esteri.

Ad essi spetta un compito difficile: accelerare l'evoluzione verso un migliore equilibrio, senza mettere in pericolo l'esistenza dell'«Europa verde» sotto le pressioni degli americani. Anche nel negoziato con questi, dietro una apparente unità, si celano molte divergenze: sulla posizione comune («Non abbiamo penali da pagare agli Usa» dicono i Sei) i francesi vogliono la difesa ad oltranza, i tedeschi sono assai più duttili, non dimenticando che la loro sicurezza (e quella di tutta l'Europa occidentale) dipende in larga misura dalle forze americane di stanza in Germania.

Il 3 febbraio a Bruxelles si ritroveranno le delegazioni europea e americana per discutere gli aspetti commerciali della crisi Cee-Usa, giunta, dopo due incontri senza frutto, ad un punto morto. Oggi dovrebbero venire indicazioni nuove per i rappresentanti della Cee (cioè la commissione esecutiva che conduce le trattative) forse tali da sbloccare l'impasse senza pagare un prezzo troppo alto e ingiustificato ai nostri alleati di oltre Atlantico.

Il nostro paese è direttamente interessato a queste trattative: tra i prodotti messi sotto accusa dagli Stati Uniti e del cui commercio essi chiedono la completa liberalizzazione, sono infatti il tabacco e gli agrumi, questi ultimi soprattutto una delle poche voci attive che alleggeriscono la nostra «bilancia agricola» nettamente passiva. I tedeschi hanno fatto sapere di «essere disposti a fare concessioni agli Usa» in questo settore, un gesto definito «carità molto sospetta» dal nostro ministro dell'Agricoltura, Natali. Inoltre, un disaccordo fra i Sei impedirebbe il varo della politica europea delle riforme agricole, il mezzo per avviare le nostre campagne ad un futuro migliore.

Tra i prezzi che non si possono pagare agli americani c'è anche l'abbandono o la limitazione sostanziale dei negoziati per creare una grande zona di libero scambio europea con Svezia, Svizzera, Austria, Islanda, Finlandia e Portogallo, i paesi che non faranno parte della futura comunità a dieci. Washington l'ha chiesto bruscamente a Bruxelles ma qui si sa che senza un accordo con la Svezia i due paesi scandinavi che dovrebbero entrare nella Comunità, Danimarca e Norvegia, rischiano di vedere concludersi il referendum popolare per l'approvazione dell'ingresso con un fallimento.

Vittorio Zucconi

"I maestri sono caporali,,

Disciplina militare nelle scuole tedesche

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Le aule delle scuole tedesche assomigliano a cortili di caserma, gli insegnanti sono simili a sergenti istruttori. La constatazione, allarmante e «vergognosa», viene fatta dai ministri della Cultura dei «Laender», dopo la lettura di una relazione di una commissione dell'«Ocse» (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo dell'Europa) al termine di un'inchiesta compiuta in diversi Paesi del continente.

Da essa risulta che in Germania vengono praticati *«sistemi antiquati di insegnamento, i quali impediscono del tutto la collaborazione tra maestri e scolari»*. Nel 95 per cento dei casi, gli insegnanti trattano gli allievi con tono autoritario, *«inammissibile in una democrazia»*, non tenendo in alcun conto la loro personalità.

I cinque commissari dell'«Ocse» hanno installato in diverse scuole (con il consenso delle autorità) microfoni nascosti per registrare ciò che avveniva durante le ore di lezione. I risultati sono stati allarmanti, ma non per tutti. Il professore di psicologia Reinhard Tausch di Amburgo, per esempio, ha detto di non essere sorpreso, di sapere e di avere denunciato da tempo che nelle scuole tedesche gli insegnanti comandano e criticano, non ammettono discussioni, impongono l'obbedienza cieca.

I nastri magnetici hanno registrato, per esempio, che mai un insegnante dice a un allievo «bitte» (per favore), ma comanda «su, svelto», oppure, «deciditi», quando desidera qualcosa. Critiche, minacce, punizioni nelle scuole elementari e medie punteggiano le ore di insegnamento. Frasi come *«tu, addormentato»*, minacce come *«se non la smettete di agitarvi, vi agito io»*, o *«tu, con i lunghi capelli sporchi, ti faccio volar fuori»*. Osservazioni personali come *«da che razza di famiglia vieni?»* sono all'ordine del giorno. Ad un ragazzo straniero che si era avvicinato alla cattedra con una mano in tasca, un maestro ha detto: *«Se dalle vostre parti si usa tenere le mani in tasca, ricordati che qui siamo in Germania»*.

Più volte durante l'ora di lezione gli insegnanti hanno urlato ad alta voce, hanno inflitto punizioni, in taluni casi anche corporali. Nel 50 per cento dei casi osservati — si legge — gli insegnanti *«hanno violato le più elementari regole dell'educazione e del rispetto umano»*. Secondo il professor Tausch, al giorno d'oggi i maestri e le maestre sono *«un pessimo esempio di comportamento democratico»*.

Tito Sansa

Assurdo delitto sabato notte di un giovane pregiudicato

Cameriere ucciso da un cliente in una lite al night a Bolzano

L'assassino (noto «picchiatore» fascista) disturbava alcune persone - Dopo il primo colpo di pistola, ne ha sparato un altro, ferendo un calciatore della squadra locale - Poi è fuggito - La polizia sulle sue tracce

dal corrispondente

Bolzano, lunedì mattina.

Un cameriere di 35 anni, Ivo Marcolini, padre di due bambini, residente a Merano, è stato assassinato nella notte tra sabato e domenica durante una rissa in un locale notturno di Bolzano, il «Jocker Club», con un colpo di pistola sparato a bruciapelo dal pregiudicato Carlo Trivini di 24 anni, soprannominato «il gobbo». L'assassino, con un altro proiettile, ha ferito di striscio alla schiena anche il ventiquattrenne Pietro Alban, mezz'ala destra della squadra di calcio del Bolzano, quindi si è dato alla fuga.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto alle tre di domenica mattina, quando nel locale, frequentato per lo più da individui noti alla polizia per i loro precedenti, c'erano una ventina di persone. Il Trivini, nativo di Arco, nel Trentino, e residente in via Resia a Bolzano, noto attivista di movimenti di estrema destra, era in compagnia di un amico e si dondolava ostentatamente su una poltrona disturbando alcuni clienti.

E' intervenuto il gestore del «Jocker Club», Enzo Sommavilla, di 37 anni, il quale, dopo averlo ripetutamente invitato a desistere dal suo atteggiamento provocatorio, ha minacciato di cacciarlo dal locale.

E' sorto subito un violento diverbio, nel quale si è intromesso il Marcolini per sostenere le ragioni del Sommavilla. Allora il pregiudicato ha improvvisamente estratto una pistola ed ha sparato contro il cameriere da brevissima distanza, freddandolo con un colpo che ha raggiunto il cuore.

Dopo aver colpito anche il calciatore Pietro Alban con una seconda pallottola, l'omicida, approfittando del trambusto, è riuscito a raggiungere la porta d'ingresso e sparire. Quando un altro cameriere, Domenico Spoletti, di 20 anni, si è messo a inseguirlo, il Trivini ha sparato parecchi colpi di pistola, inducendolo a desistere.

La polizia ha attivamente ricercato per tutta la giornata di ieri l'assassino, ma la caccia non ha dato alcun risultato.

Un particolare: quando è stato ferito, Pietro Alban non si è accorto di nulla e si è recato a casa da solo. Solo ieri mattina alle 7, sentendo un certo malessere e notando le lenzuola inzuppate di sangue, si è reso conto di essere stato ferito e si è fatto trasportare all'ospedale civile.

Il delitto di Bolzano ha assunto anche risvolti politici, perché ieri sera il partito comunista ha diffuso alla stampa un comunicato nel quale il Trivini viene definito un noto *«picchiatore fascista»* e un delinquente comune, che era stato notato sabato pomeriggio fra un gruppo di elementi di estrema destra che cercavano di interrompere una manifestazione dei gruppuscoli di estrema sinistra di «Lotta continua». Nel manifesto del partito comunista si esprime sorpresa perché i provocatori fascisti possano girare armati e si esprime l'auspicio che essi vengano privati di ogni strumento d'offesa. Il pci, inoltre, ha chiesto che le indagini siano portate sino in fondo.

L'assassinio ha suscitato viva impressione. Si ricorda che il Trivini, qualche settimana fa, era comparso in pretura perché aveva schiaffeggiato un giovane sudtirolese di sinistra, Günther Rauch, e che era stato denunciato, oltreché per furto e altri reati, anche per minacce e violenza.

Enzo Pizzi

Carlo Trivini

Una penosa vicenda a Sanremo

Onorina Michelotto, 40 anni, e il figlio Dario, tredicenne

Morta una donna fuggita con i figli in una grotta per paura del marito

La vittima, 40 anni, lascia sei ragazzi - Era scappata sui monti dell'entroterra ventimigliese perché il marito la picchiava - Il ricovero dei bambini in un istituto ha permesso di conoscere l'episodio

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Una donna di 40 anni, Onorina Michelotto, madre di sei figli, per sfuggire ai maltrattamenti del marito Eugenio Cassini, di 50 anni, è scappata di casa con i due figli più piccoli e ha trovato rifugio in una grotta, dove ha vissuto per due giorni e due notti. Si è però ammalata di broncopolmonite. Ricoverata all'ospedale di Sanremo, sabato sera è morta.

La fuga della donna con i suoi due figli, Germana e Dino di 10 e 5 anni, è avvenuta alcune settimane orsono, ma la vicenda si è saputa soltanto quando alcuni istituti sanremesi di assistenza hanno dovuto trovare una sistemazione, sia pure provvisoria, a tutti i figli della vittima, in attesa di un intervento da parte delle autorità competenti.

Onorina Michelotto aveva sposato Eugenio Cassini, un agricoltore che abita ad Apricale, un paesino delle montagne ventimigliesi, una ventina di anni fa. La donna soffriva di epilessia. Invano, quindi, il marito aveva fatto affidamento su di lei per il faticoso lavoro nei campi. Alla coppia nascevano, uno dopo l'altro, Nadia che ha ora 18 anni, Marinella 14, Dario 13, Paolo 11, Germana 10 e Dino 5. Onorina Michelotto era una donna esile e cagionevole di salute, per cui la nascita di sei figli, i lavori in casa e, da quanto ha affermato lei stessa, prima di morire, soprattutto le percosse del marito ricevute quasi quotidianamente negli ultimi anni, le avevano provocato un esaurimento nervoso ed un grave deperimento organico.

La sera del 3 gennaio non ha più resistito: ha preso per mano i suoi due figli più piccoli, che adorava, ed è fuggita di casa, vestita di un abito di lana, senza cappotto. Non sapeva dove andare e non ha trovato di meglio, quella notte, che rifugiarsi in una grotta.

Ammalata, intirizzita dal freddo ed affamata come i due bimbi, l'ha trovata in quella grotta, alcuni giorni dopo, un'assistente sociale, dalla quale la donna si era recata mesi addietro per raccontare la sua triste vicenda. L'assistente ha provveduto a sottrarre ad Eugenio Cassini anche gli altri ragazzi ed a sistemarli presso alcuni istituti assistenziali, mentre la Michelotto la settimana scorsa veniva ricoverata in ospedale.

Allora aveva dichiarato: *«Dopo avere sposato Eugenio credevo che per me fosse iniziata una nuova vita, ma mi sbagliavo. Fin dai primi tempi mio marito si rivelò intrattabile. Mi ha sempre rinfacciato di essere una donna debole ed ammalata. Avrebbe voluto che lavorassi notte e giorno nei campi e a casa, senza interruzione, come una bestia. La nascita dei figli non cambiò il suo carattere. Mi insultava e mi picchiava a sangue quasi tutti i giorni»*.

Si sperava che il suo ricovero in ospedale le permettesse di riprendersi, invece la broncopolmonite, dovuta al freddo e all'umidità della grotta, l'ha uccisa.

T. G.

Pensionato soffocato dal fumo d'un incendio

Macerata, lunedì mattina.

Un anziano pensionato, Luigi Falcioni, 78 anni, di Penna San Giovanni, è morto soffocato dal fumo di un incendio sviluppatosi, la notte scorsa, nella sua abitazione.

(Ansa)

Manovale calabrese a Como

Va in clinica dall'amica e le spara tre colpi

dal corrispondente

Como, lunedì mattina.

(L. p.) Un manovale calabrese ha sparato tre colpi di pistola contro la propria amante, che voleva interrompere la relazione. La donna è in gravissime condizioni.

La sparatoria è avvenuta in una clinica, a Villa Aprica, sulla via Bellinzona, la statale che porta in Svizzera, dove la donna, Maria Pellicanò vedova Botta, 33 anni, di Reggio Calabria, era stata ricoverata una settimana fa per artrosi cervicale. L'uomo, Giovanni Pino, 38 anni, manovale, di Rosali (Reggio Calabria) e abitante a Cadorago, è fuggito in scooter. La Pellicanò abita a Capiago, a pochi chilometri da Como.

Il Pino era giunto a Villa Aprica alle 13. E' entrato, con altri visitatori nella camera a quattro posti dove l'amica era ricoverata. I due hanno cominciato a discutere. La vedova era scesa dal letto. Ad un certo momento, le tre compagne di camera hanno sentito Maria Pellicanò dire: *«Ma che cosa vuoi ancora da me?»*.

Giovanni Pino ha tolto allora di tasca una pistola (è risultata poi essere, dai bossoli rinvenuti, una cal. 7,65) ed ha fatto fuoco due volte contro l'amica, che si è accasciata sul pavimento. Il manovale ha sparato un altro colpo, poi è fuggito sul motorino che aveva parcheggiato nel cortile.

Un inserviente della clinica ha inseguito con la propria «500» lo sparatore, che è però riuscito a dileguarsi nella corrente di traffico diretta verso la vicina frontiera con la Svizzera.

Prontamente soccorsa, la Pellicanò è stata, in seguito, trasportata all'ospedale «Sant'Anna» di Como e sottoposta ad intervento chirurgico: i tre proiettili l'avevano raggiunta al collo, alla tempia destra ed alla spalla destra. I medici si sono riservata la prognosi.

I carabinieri hanno rinvenuto lo scooter del Pino abbandonato in un bosco nella zona di Cantù.

Quasi pronto il piano regolatore

Un freno alle costruzioni per "salvare,, Bardonecchia

Il commissario prefettizio ha incaricato un gruppo di tecnici di studiare i progetti - Previste nuove zone di sviluppo - I pini del parco Savoia non saranno abbattuti

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì mattina.

I pini del parco Savoia non saranno abbattuti. Un gruppo di famiglie torinesi aveva espresso in una lettera la preoccupazione di veder soccombere all'assalto del cemento una delle poche zone verdi ancora esistenti nel centro di Bardonecchia. Nel progetto, già presentato alla commissione edilizia per l'approvazione, la società che si propone la costruzione di un nuovo condominio dove ora sorge il vecchio albergo non prevede l'abbattimento di alcuna pianta.

Ma per i turisti e i villeggianti interessati ad evitare lo scempio edilizio nell'ampia conca di Bardonecchia, la notizia più interessante, e che prescinde da' buon gusto di singoli costruttori, è un'altra: il commissario prefettizio dott. De Giovine ha già incaricato un gruppo di tecnici di studiare il nuovo piano regolatore che potrà essere adottato entro la fine della primavera.

«Il mio non è un intervento punitivo nei confronti della passata amministrazione comunale — dice il commissario prefettizio — *ma è un tentativo di adeguare il principale strumento urbanistico alla nuova realtà di Bardonecchia».*

Il piano regolatore, approvato dal consiglio comunale nel '56 e successivamente ratificato da Roma è rimasto in vigore per quindici anni, in un periodo di prorompente sviluppo edilizio, senza che le successive amministrazioni abbiano avvertito la necessità di adottare almeno preziose deroghe in difesa dell'ambiente.

Il vecchio piano suddivide Bardonecchia in quattro zone di sviluppo. La prima, quella centrale, è edificabile fino al 50 per cento dell'area di proprietà, con edifici fino a 4 piani più le mansarde, con un rapporto di 7 metri cubi per metro quadrato. Solo la legge-ponte dell'agosto '68 ha messo un freno a queste norme limitando la costruibilità a un rapporto di tre metri cubi per metro quadrato.

Esiste poi una zona *«estensiva»* (attorno a viale Bramafan) nella quale si può costruire su un terzo dell'area e su tre piani di elevazione; un'altra *«rada»* (da viale Roma verso campo Smith), con un indice di costruibilità in un quinto sull'intera superficie per edifici di due piani; e infine una zona di *«difesa paesaggio»* alla periferia, entro la quale è possibile edificare su un decimo dell'area e non oltre i due piani.

Il piano regolatore non prevedeva zone di verde pubblico, ma erano soggette a speciale vincolo di verde privato, lungo la centrale via Medail, la zone del parco Savoia, dell'albergo Frejus della villa Ginestra (già acquistata da una società edilizia di Torino) e del Cenacolo Domenicano. Qui è possibile costruire solo su tre piani, con l'impegno però alla conservazione dell'alberatura esistente o alla messa in ripristino delle piante morte.

Ai limiti del parco Savoia e verso il torrente Frejus sono già stati costruiti tre edifici. Nel '68 il Comune aveva inviato all'Ispettorato forestale una planimetria del parco (quasi settemila metri di superficie con 99 piante) chiedendo il permesso per l'abbattimento di otto piante malandate. Il parere tecnico era stato favorevole, ma era stato consigliato alla società edilizia di assumere l'impegno di piantare altrettanti alberi giovani. Quando, nei giorni scorsi, gli incaricati dell'Ispettorato forestale e della Sovrintendenza alle bellezze naturali e paesistiche si sono recati al parco Savoia per un *«censimento»* delle piante esistenti hanno contato 95 alberi.

A primavera, se la commissione edilizia approverà il piano presentato anche alla Sovrintendenza ai monumenti, nel Parco Savoia si inizierà la costruzione di due edifici su tre piani, senza mansarde, uniti da un porticato.

Il progetto sarà riesaminato dalla commissione edilizia che deve visionare anche altri piani di lottizzazione verso la periferia di Bardonecchia. E' evidente l'intenzione di evitare nuove opere che siano in contrasto con gli intendimenti del nuovo piano regolatore che prevede la precisa salvaguardia delle zone verdi e la definizione dei poli di espansione in previsione dei prossimi dieci anni. Il futuro traforo autostradale del Fréjus, la strada del colle della Scala faranno di Les Arnaud, Melezet, Melmyse i prossimi centri di sviluppo.

La cronaca si è occupata diffusamente nei [illegible] [illegible], di episodi legati al *«racket delle braccia»*, di speculazioni di carattere mafioso che avevano trovato nel febbrile sviluppo edilizio di Bardonecchia un fertile campo di sviluppo. Decine di denunce e di multe a impresari poco scrupolosi e a mediatori di mano d'opera hanno messo un freno al fenomeno, che però non è affatto scomparso e sul quale continuano le indagini dell'autorità giudiziaria.

Le speculazioni politiche hanno giocato un ruolo preciso nella campagna scandalistica su Bardonecchia, sulla presenza della mafia e sullo scempio ambientale. A parte tante parole resta la realtà di una cittadina capace di ospitare e di soddisfare, grazie alle sue infrastrutture, le esigenze di trentamila persone. Sicuramente Bardonecchia è cambiata rispetto ai tempi in cui solo poche centinaia di ospiti privilegiati potevano godere le sue pinete e le sue piste di sci. Oggi è un grosso centro residenziale e sciistico, ma il suo ambiente non è stato soggetto a macroscopiche distruzioni come a Sauze d'Oulx e a Cervinia. Lo sviluppo edilizio ha portato maggior benessere ai tremila abitanti di Bardonecchia e ha avvicinato migliaia di torinesi alla montagna. Non è certo in un clima di *«caccia alle streghe»* che si eliminano gli errori del passato, che si ripercuotono sulla situazione attuale di Bardonecchia: il lungo collo del[illegible] delle gru tra il verde delle pinete.

Paolo Patruno

Su tutte le piste del Piemonte

Sciatori sotto il sole e con neve abbondante

Affollate Bardonecchia e Sestriere - Oltre 50 mila turisti nel Cuneese - Tempo incerto in Riviera

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) *L'ultima domenica di gennaio è stata caratterizzata da uno splendido sole e da un cielo terso. Le parecchie comitive di sciatori [illegible] stamane al Colle hanno trovato così, oltre al bel tempo, neve ottima e piste in perfetto stato. La temperatura si è mantenuta per tutta la giornata intorno ai —10.*

La viabilità sulla statale del Sestriere è migliorata e il traffico si svolge agevolmente, si consiglia tuttavia di avere a bordo le catene in quanto può riprendere a nevicare da un momento all'altro. Da oggi l'afflusso turistico è aumentato sia per l'arrivo di turisti stranieri che di gruppi di rotariani con le loro famiglie, che trascorreranno una settimana di vacanze sulla neve del Colle.

Bardonecchia, lunedì mattina.

(e. b.) *Dopo le nevicate dei giorni scorsi il tempo si è rimesso al bello offrendo agli appassionati della neve che hanno affollato a Bardonecchia una domenica piena di sole con neve abbondante e farinosa. Gl'impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Splendida giornata di sole ieri sul Cuneese dove oltre 50 mila sciatori hanno affollato le piste dei centri di sport invernali; comitive di sciatori alpinisti nelle alti valli Grana e Maira; in diminuzione la temperatura: 6 gradi la massima a Cuneo: il fondo ghiacciato su numerose strade ha rallentato il traffico.*

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) *Una bella giornata di sole ha favorito ieri il weekend in montagna. Migliaia di sciatori hanno affollato le piste di Cervinia, Courmayeur, Gressoney, La Thuile, Champoluc, Pila e Cogne approfittando delle buone condizioni d'innevamento.*

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) *Comitive di turisti, in prevalenza lombardi e piemontesi, hanno potuto trascorrere ieri mattina qualche ora al sole, sulle passeggiate di Celle e Varazze; verso mezzogiorno il tempo è invece mutato e la temperatura si è fatta più rigida.*

Nel pomeriggio è ripreso a nevicare anche nell'entroterra. Il traffico si è fatto più difficoltoso su molte delle strade interne.

Cremona, lunedì mattina.

(g. s.) *Non sono finiti nel Cremonese i crolli o le minacce di cedimenti causati dalle nevicate eccezionali dei giorni scorsi.*

Nelle ultime ore sono avvenuti altri crolli nelle campagne: tetti di rustici, di stalle e di capannoni per il ricovero di vitelli e per l'allevamento di galline.

Sciatrice ferita a Pila in elicottero a Vercelli

VERCELLI, lunedì mattina.

(w. n.) Una giovane sciatrice vercellese, Silvana Balzaretti Gaviglio, di 23 anni, ha riportato ieri a Pila, in Val d'Aosta, una grave frattura alla gamba sinistra.

Dietro sua richiesta, la signora Balzaretti, in un'ora di tempo, malgrado le non buone condizioni atmosferiche, è stata trasportata con un elicottero del pronto soccorso dei carabinieri della legione di Torino da Pila all'aeroporto di Vercelli dove era stato predisposto un servizio di autoambulanze per il suo immediato ricovero all'ospedale di S. Andrea.

Un "fiume,, di sciatori in partenza

Cavalese. I quattromila partecipanti alla «Marcialonga» cominciano la loro maratona (Telefoto Associated Press)

La "maratona,, del fondo nelle valli di Fiemme e di Fassa

Quattromila sciatori di tutte le età hanno corso in Trentino la "Marcialonga,,

La gara dominata dai nordici, settimo l'azzurro Darioli - Anche il marciatore Pamich e il ciclista Moser sono arrivati in fondo - Dietro il gruppo degli atleti la marea dei dilettanti che alternavano la marcia a spuntini e cori

Cavalese. Il vincitore della gara, il finlandese Pauli Siitonen (Tel. Associated Press)

dal nostro inviato

Cavalese, lunedì mattina.

La favola moderna della Marcialonga è stata raccontata ieri da 4300 protagonisti a centinaia di migliaia di spettatori. La Marcialonga è stata anche una gara tecnicamente valida, dominata dai primi esclusi dei Giochi olimpici: Siitonen finlandese, Asph svedese, e, dopo altri nordici, l'azzurro Darioli settimo; ma dietro ai primissimi, spinti da un vigore agonistico esasperato, la corsa si è umanizzata trascinando il pubblico alla partecipazione totale.

La giornata della Marcialonga era già cominciata un bel po'. Per tutta la notte, da Molina a Moena, per l'intera estensione della Val di Fiemme, e con un brio più attenuato in Val di Fassa fino a Canazei, il traffico non si è mai arrestato. Per le strade d'ogni centro gruppi animati; chi si è svegliato nel cuor della notte dà il cambio agli ultimi nottambuli, e molti risolvono il dilemma abolendo per questa notte il sonno. I gruppi diventano massa e poi folla [illegible].

Quattromiladuecentoventotto si presentano al via radunati l'uno appresso all'altro, l'uno a fianco dell'altro, ma ci sono gli sci — due metri d'intervallo — e i bastoni — un metro almeno — ad obbligare ad un ordine sparso che allarga l'area occupata a dismisura.

Si deve partire alle 8 al colpo di cannone, ma rimane il timore d'un avvio spontaneo che nessuno potrebbe arginare e i minuti trascorrono sempre più lunghi, fino all'attimo prescelto. La lunga fila si incolonna nella prima salita e la massa indistinta che ha percorso a passo di carica la lunga piana riacquista individualità al primo arresto. Non c'è fretta: il gruppo fermo intona una canzone e il coro è possente formato da mille e mille voci. Chi ha qualche ambizione si arrampica su per la scarpata, gli sci in mano, ma a cosa vale guadagnare dieci o venti minuti? Ormai spazio e tempo si confondono anche nell'attenzione degli spettatori.

Le auto e i pullman corrono su e giù per la vallata, con qualche intoppo, peraltro assai inferiore al previsto; l'immagine del gruppetto dei campioni, che già rientra dal giro di boa del tratto ascendente Moena-Canazei, si accavalla alla migrazione lenta del gruppo di coda pacifico e tranquillo nel rispetto di una tabella oraria che permette i cori, i saluti, il cambio d'abito.

Più avanti, da Predazzo, comincia l'allegra baraonda dei rifornimenti. Dall'argine si scende nell'Avisio e nel letto del fiume sono i primi banchi carichi di bevande calde, dal tè alla zuppa di mirtilli, di frutta, di panini, di trance di pollo sforbiciate alla meglio, di cioccolata, di bianche tavolette di energetici [illegible] a tonificare forse più lo spirito che il fisico.

I primi passano curvi sui bastoni, incuranti, ma dietro, a poco a poco, cominciano le soste sempre più lunghe e conviviali. A Ziano i banconi del rifornimento si allungano per cento metri e da un capo all'altro balla come un folletto Fiore De Giampietro, nella vita di ogni giorno austero direttore della cooperativa locale. La fame è brutta consigliera e Mario Bacher, campione da poco passato al ruolo di «ex», perde il contatto dal gruppo dei migliori per divorare cibo per oltre dieci minuti.

L'avvocato Gallitto, consigliere dell'Ordine degli avvocati romano, lotta strenuamente per mantenersi appena appena davanti ai poliziotti della scuola di Moena che chiudono la fila. Alla partenza fermano tutti per annunciare che sarebbe stato l'ultimo a tagliare il traguardo: sbagliano. Patrizia Gilmozzi, diciottenne [illegible] bolzanina, per l'occasione tornata a Cavalese dopo aver incoronato d'alloro Siitonen nella mattinata, ripete con l'atleta finlandese la cerimonia a sera nello sfavillare dei fuochi di artificio per il torinese Amedeo Premoli. A Predazzo e Ziano il setaccio del tempo massimo assottiglia di poco le file. E' incredibile come tanta gente che assolutamente non sa sciare riesca egualmente a procedere spedita, ben dentro alla media di sette chilometri orari che porta al traguardo in ampio tempo massimo.

A Molina, all'ultimo setaccio eliminatorio, passeranno regolarmente in 3833 e arriveranno quasi tutti a destinazione: tra questi anche tre ragazze norvegesi travestite da uomini. Certo la fatica a questo punto si fa sentire ma a Molina, affondata nella conca più bassa della Val di Fiemme, l'atmosfera si fa via via più calda. Circola grappa, di quella buona, per il rifornimento degli spettatori, e mentre il tempo passa, il freddo sembra diminuire e la fatica per le ore trascorse in piedi volatilizzarsi. Passa Abdon Pamich, olimpionico di marcia, che vincerà il confronto con l'altro campione, il ciclista Aldo Moser — settecentoottantottesimo contro ottocentocinquantesimo — ma Aldo Moser è uno dei trionfatori di Molina. Lo circondano in cento, e fra i tanti si affolla anche il ministro Piccoli, qui in veste di tifoso per il concittadino Moser e di padre che segue con orgoglio la prova del figlio.

All'arrivo, a mano a mano che il tempo passa, rimangono i personaggi indispensabili, ultimi di una catena che ha coperto tutto il percorso da un capo all'altro per il miracolo di un'organizzazione che non deve essere perfetta, perché già è ai limiti delle realizzazioni umane.

Giorgio Viglino

Genova: casa squillo con ragazze minorenni

GENOVA, lunedì mattina.

(m. b.) Una «casa squillo», frequentata da minorenni, è stata scoperta dalla polizia; la tenutaria, Flavia Amaroli, 40 anni, è stata arrestata. Un'altra donna, Ada Spanò, 53 anni, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

La «casa» era in Vico del Fornaro 3/2, nella città vecchia, dove, prima della legge Merlin, erano le «case chiuse».

Gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio e vi hanno trovato due minorenni. Le ragazze dovevano cedere un terzo dei loro guadagni alla tenutaria.

Riprende oggi il lavoro alla Manifattura Gallo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Gli ottocento dipendenti della «Manifatture Vittorio Gallo» di Cossato riprendono oggi il lavoro sospeso la settimana scorsa per protesta contro la mancata risposta, da parte della direzione del lanificio, a una serie di quesiti sulle prospettive future dell'azienda, formulate dai sindacalisti delle tre organizzazioni. Viene però mantenuto lo «stato di agitazione», nella eventualità di nuovi fatti negativi.

Ieri prima sfilata dei carri

Carnevale a Viareggio senza sole e mordente

E' mancata la satira graffiante degli anni scorsi - La polemica dei «contestatori» non ha ravvivato lo spettacolo

dal corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

(a. v.) Carnevale per 50 mila a Viareggio. Col cielo coperto, scarso entusiasmo e alla fine pioggia. Politica, contestazione, consumismo e banalità. Il «Re Burlone» sembra aver perso mordente; mette gli occhiali dell'intellettuale ad ogni costo, veste il frack dello spensierato qualunquista, fa tutti gli sforzi per graffiare ancora e per ruggire, ma è solo il miagolio di un gattino malato che esce da quella che dovrebbe essere la grande satira di tre settimane folli.

Trascorsi i tempi del King-Kong; solo un ricordo, ormai, la malinconica e sofferta violacea maschera del Pierrot; a disagio anche il gigantesco battifolo rosso dello scandalo, quel «gatto Mao» che mise in imbarazzo i dirigenti televisivi giunti a Viareggio per agire con «spregiudicatezza».

Oggi la contestazione ha affogato la satira versiliese, quella satira tradizionale graffiante, in un inferno rosso vomitato dalle ciminiere delle fabbriche; è la rivoluzione proletaria che in un impeto d'ira esce dal chiuso del suo ambiente per fare a brandelli ogni immagine del padronato: repressione, giustizia, potere occulto, governo, ovviamente il tutto rappresentato da personaggi porcini in frac e camicia nera.

E' opera di Marcello Lazzerini, contestatore da sinistra, una volta acuto, geniale, satirico, ma stavolta solo polemico. Ha dimenticato il Carnevale con l'aiuto di *Lotta Continua, Potere Operaio* e *Il Manifesto*. Politica anche per Nilo Lenci. Il suo ping-pong (Mao-Nixon, e soprattutto la gigantesca minaccia del bianco orso sovietico) è felice dal punto di vista spettacolare. Ma anche un po' nudo e in fondo manca di quel pizzico di grinta che ha sempre contraddistinto il costruttore.

Inquinamento (logicamente politico o para), mafia, gabbiani in volo alla ricerca di una terra spensierata, ormai distrutta dai fenomeni del consumismo, Pierini non più da barzelletta, ma ormai sindacalizzati, e poi tante banalità, colorate e irte di marchingegni meccanici, ma in fondo carenti soprattutto di idee. Il carnevale di Viareggio ha bisogno di ossigeno. Ma dove trovarlo?

Domenica, comunque, le manifestazioni raggiungeranno il vertice con la tradizionale sfilata dei carri ripresa dalle televisioni di tutta l'Europa.

L'incidente sul tronco Plan Maison-Cime Bianche

Una cabina della funivia si schianta sul pilone: panico ma nessun ferito

nostro servizio

Cervinia, lunedì mattina.

Una cabina della funivia Plan Maison-Cime Bianche si è schiantata contro un pilone per un incidente meccanico; fortunatamente non vi sono stati feriti. Alle 11 di ieri, la cabina era partita dalla stazione di Plan Maison con a bordo una cinquantina di sciatori; era diretta a Cime Bianche e Plateau Rosa sul tronco inaugurato nel 1965.

Improvvisamente, quando la vettura era giunta all'altezza del primo pilone, è scattato il dispositivo del freno automatico di sicurezza; il cavo si è bloccato di colpo e, dopo qualche oscillazione, la vettura ha urtato contro il pilone. Veniva dato subito l'allarme alla stazione di partenza con il telefono di bordo e il personale della funivia raggiungeva in pochi minuti con il carrello di soccorso la cabina danneggiata.

I turisti venivano trasbordati sul vagoncino e fatti scendere a valle; fortunatamente la giornata di splendido sole ha facilitato le operazioni di recupero che sono durate due ore. Erano comunque necessari cinque viaggi del carrello per trasportare a Plan Maison tutti gli sciatori; soltanto allora è stato possibile fare un bilancio dell'incidente e scoprire che nessuno lamentava ferite o contusioni. Quasi tutti i viaggiatori, dopo un comprensibile attimo di choc, hanno ricominciato a sciare servendosi degli skilift.

Oggi la cabina danneggiata verrà calata a terra, trasportata a Cervinia e, se sarà possibile, riparata in pochi giorni. Il tronco funiviario comunque non resterà fermo perché, dopo una opportuna distribuzione dei contrappesi nelle stazioni di partenza e di arrivo, si potranno effettuare le corse con l'altra vettura; diminuirà soltanto la portata oraria dell'impianto. Pare che non saranno necessarie inchieste sull'accaduto, perché l'incidente è soltanto attribuibile al caso dato che mai, in tutta Italia, si era verificato l'improvviso bloccaggio dei freni automatici. Al momento dell'urto molti turisti che seguivano il viaggio dalla stazione di partenza hanno avuto un momento di panico pensando all'incidente accaduto nel gennaio del '67 sul vecchio tronco della stessa funivia in cui morì il manovratore, ma dopo pochi minuti sono stati tranquillizzati.

L'incidente ha dimostrato la buona organizzazione del personale delle funivie e anche l'utilità (questa dettata dalla legislazione italiana) del cavo e vagoncino di soccorso. Molte funivie francesi, ad esempio, non hanno il carrello d'emergenza e in caso di urti contro i piloni o di interruzione dell'elettricità, i passeggeri vengono fatti scendere con una corda da una botola che si apre nel pavimento della cabina. Se il tempo è brutto e l'altezza dal suolo elevata l'operazione di soccorso può risolversi in una tragedia.

g. matt.

La vera cucina ligure presentata a Sauze d'Oulx

nostro servizio

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

(r. g.) E' proseguita sabato sera — con uno show del celebrato oste Ferrer di Spotorno — la rassegna delle cucine regionali italiane, organizzata a Sauze d'Oulx dall'Azienda di Soggiorno. Lieta e gustosa serata, alla quale ha portato un tocco di garbata signorilità il presentatore Enzo Tortora. Egli, da buon genovese, orgoglioso delle tradizioni della sua terra, ha introdotto l'argomento, ricordando come la cucina ligure sia soprattutto semplice, casereccia, ma preziosa, tuttavia, del profumo schietto di qualche erba (in primo luogo, ovviamente, il basilico) e dall'armonia degli elementi che la compongono.

Prima che si iniziasse il «combattimento all'arma bianca» contro un menù molto impegnativo, ha preso pure la parola il presidente dell'Azienda Autonoma, dott. Baltone, per presentare agli intervenuti un ospite d'onore ben degno del plauso con il quale è stato salutato: Luigi Carnacina, sommo gastronomo italiano, autore di numerosi libri che gli valgono il titolo di «novello Artusi». A 84 anni, Luigi Carnacina — vegeto, dritto, lucidissimo — dimostra che l'amore per i cibi squisiti, purché non traligmante in ghiottoneria, consente di mantenere una salute perfetta anche in età avanzata, insieme con un'invidiabile serenità di spirito.

Esauriti i preliminari, il pittoresco Ferrer, aiutato da un nugolo di pungenti fanciulle in mini-minigonna, ha servito frittelline di frutti di mare, muscoli gratinati, cima alla genovese, minestrone, trenette al pesto, buridda di stoccafisso, pesce spada, formaggetta all'olio, pandolce alla genovese e chinotti. Il tutto ammorbidito con un gentile bianco secco di Varigotti (il «nostralino»).

Ogni piatto è stato calorosamente applaudito, come ben meritava. Prima del levar delle mense il simpatico *chansonnier* genovese Marzari ha raccontato piacevoli storielle.

Con il girone di ritorno arriva la domenica delle sorprese

La squadra capolista ed i campioni sono finiti nel trabocchetto della provincia - Il Milan risale a fianco dei bianconeri, sconfitti con molte attenuanti mentre i nerazzurri cedono il passo al Cagliari trascinato da Riva Il gruppo delle prime sette si accorcia (sono riunite in quattro punti) a vantaggio anche di Roma e Torino

Sette in orbita

Squadra		Punti
Milan	(+2)	24
Juventus	(—)	24
Cagliari	(+2)	22
Inter	(—)	21
Roma	(+2)	21
Fiorentina	(+1)	20
Torino	(+2)	20
Napoli	(+1)	17
Sampdoria	(—)	16
Atalanta	(+2)	14
Bologna	(+2)	12
Vicenza	(—)	11
Catanzaro	(+2)	11
Verona	(—)	11
Mantova	(—)	7
Varese	(—)	5

Tra parentesi, i punti guadagnati ieri.

Catanzaro. Il gol di Mammi (coperto nella telefoto), lo stesso attaccante che segnò nella partita della promozione della squadra calabrese

Catanzaro. La parata miracolo di Pozzani su tiro di Capello (Telefoto)

La giornata nera per le capoliste perdono anche Ternana e Venezia

Giornata nera per le capoliste anche in B e in C. Sono cadute Ternana (a Novara) e Venezia (col Lecco). Nella foto Moitelo il mani di un difensore punito poi col rigore

CLAMOROSO, CADONO IN DUE

Il fango frena la Juventus Catanzaro, prima vittoria

Catanzaro 1
Juventus 0

CATANZARO: Pozzani 6; Pavoni 6, D'Angiulli 7; Zuccheri 6, Maldera 7, Busatta 7; Spelta 6, Franzon 7 (Gori dall'88' s.v.), Mammi 6, Banelli 5, Braca 6. 12° Ghibertoni.

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 7, Marchetti 6; Furino 6, Morini 6, Salvadore 7; Causio 8, Savoldi 5, Anastasi 7, Capello 7, Novellini 6 (dal 46' Cuccureddu 5) - 12° Piloni.

Rete: Mammi all'34'.

Arbitro: Toselli 6.

dal nostro inviato

Catanzaro, lunedì mattina.

La Juventus ha pagato con una sconfitta bruciante la scarsa penetrazione dei suoi uomini di punta. Non è un paradosso come potrebbe apparire a prima vista, ossia che a sottolineare in occasione del gol di Mammi sono stati i difensori, ma sarebbe bastato concretizzare una o due delle molte occasioni create nella ripresa per dare sostanza ad un risultato intoccabile anche dalla sorte avversa. Sbagliati i gol, è venuta la punizione più crudele su un calcio d'angolo con Furino che, tradito dal fango e dalla fatica, falliva in pieno la palla ingannando così Salvadore mentre Mammi di testa metteva in rete.

Si dirà che il risultato è ingiusto, si sosterrà che per il Catanzaro sarebbe già stato largo premio anche un pareggio, si menzionerà l'infortunio a Novellini che ha dovuto lasciare il posto a Cuccureddu, costringendo Vycpalek a rivoluzionare tutta l'intelaiatura della squadra. Sono tutte osservazioni esatte che giustificano la sconfitta ma non ne attenuano le conseguenze.

L'essenza della partita sta nei tre o quattro palloni che Causio ha portato sotto rete con azione caparbia, senza trovare nessun compagno pronto a trasformarli in gol. Una sola volta si è provato Capello con un tiro al volo, piazzato più con precisione che con potenza: Franzon appostato sulla linea incredibilmente toccava di destro prima e di sinistro poi, offrendo la palla al suo portiere per la parata-miracolo.

Le attenuanti per la squadra bianconera sono tante: prima il campo fangoso (quasi sul limite della praticabilità) che non ha permesso ai bianconeri di svolgere il solito gioco veloce e brioso pieno di inventiva, poi l'infortunio a Novellini sostituito da Cuccureddu che certamente non è una «punta», ed infine l'arbitraggio di Toselli, decisamente casalingo.

Sulle condizioni del terreno si parla in altra parte del giornale. C'è chi dice che il fango sia stato artificialmente prodotto. Certo a Catanzaro da due giorni non pioveva o pioveva poco, ciò nonostante il terreno era una risaia, un fondo peggiore di quello nel match col Milan. Eppure domenica scorsa Catanzaro era proprio nell'«occhio» del ciclone con acqua battente per tutto il primo tempo e parte della ripresa.

L'infortunio di Novellini ha obbligato Vycpalek a portare varianti alla squadra. L'attacco già privo di Haller e di Bettega ha dovuto rinunciare ad un'altra «punta». Cuccureddu ha giocato da mediano e Causio si è prodigato nel doppio gioco di interdizione e di attaccante vero, con il risultato di stancarsi senza ottenere i meritati frutti. Ed eccoci a Toselli. Sarebbe ingiusto dire che la colpa dei guai juventini (e delle fortune catanzaresi naturalmente) sia dovuta al comportamento del direttore di gara. Certo un arbitro con personalità spiccata e con maggiore capacità avrebbe protetto meglio gli attaccanti bianconeri. Il fallo di Pavoni su Novellini al 21' del primo tempo era da rigore. Novellini, liberato da Causio, era solo davanti a Pozzani. Pavoni lo ha buttato a terra senza che Toselli intervenisse. Si obietterà che poco dopo Morini «cinturava» Spelta in zona proibita. Era penalty anche questo. Quindi non ci sentiamo di assolvere Toselli per il duplice errore. Anzi lo si deve condannare due volte.

Il Catanzaro temeva il peggio e cercava una protezione di parziale, schierando quattro uomini a centrocampo e quattro difensori davanti a Pozzani. All'attacco c'erano soltanto Mammi e Spelta. Mammi era controllato benissimo da Spinosi, mentre Morini ha faticato parecchio con Spelta, che è un attaccante di movimento, agguerrito nella corsa, ma eccezionalmente efficace.

I centrocampisti bianconeri non hanno potuto svolgere il loro consueto lavoro frenati nello stesso dal terreno infame. Soltanto nella ripresa Capello ha tentato qualche proiezione offensiva nel lodevole convincimento di dare aiuto ad Anastasi, che non aveva nessuno con cui dialogare. Causio, specie nella ripresa, ha giocato da vero campione. Forse troppo individualista, ma preciso ed autoritario. Savoldi non ha convinto. Non gli si può neppure imputare il solito eccesso di dribbling.

Il Catanzaro, pur avendo disputato una partita meno brillante di quella col Milan, ha vinto. Si è avuta la conferma che la squadra è in netto miglioramento. Però Seghedoni non ha risolto tutti i suoi problemi. L'attacco è fragile, e solo Spelta sa rendersi pericoloso. Mammi ha toccato una sola palla ed ha segnato il gol della vittoria. Buono solo in parte Busatta, buono cioè in azione offensiva, meno in interdizione; decisi e senza timori i difensori, forse galvanizzati da un arbitraggio debole.

Ora i calabresi sono in festa per la loro prima vittoria in campionato. Dopo giorni di magra, dopo settimane di attesa, battere la capolista costituisce un elemento troppo importante. La tenacia, la volontà e il rabbioso finale sono titolo di merito per la squadra di Seghedoni. I valori tecnici in queste partite contano poco. Contava vincere, ha vinto il Catanzaro, viva il Catanzaro.

La cronaca in brevi cenni: al 21' Causio libera Novellini, che è solo davanti a Pozzani. Pavoni lo spinge a terra e Novellini cade senza che Toselli intervenga. Ventiseiesimo: su centro di Busatta c'è mischia in area juventina, Morini trattiene Spelta e Toselli non s'accorge di niente. Quarantaquattresimo: Anastasi su azione di Causio tenta l'affondo, viene trattenuto e non può tirare.

Nella ripresa Novellini (infortunato in occasione del fallo di Pavoni) rimane negli spogliatoi ed entra Cuccureddu, che gioca in zona di centrocampo con Causio più avanzato. I bianconeri creano alcune occasioni da gol. La più clamorosa al 20': la manovra è di Causio-Anastasi-Causio, con cross di quest'ultimo. La palla giunge a Capello che al volo tira a rete. Sulla linea di porta intercetta la mezz'ala Franzon prima con il destro poi con il sinistro. Inspiegabilmente la palla finisce fra le mani di Pozzani.

Trentanovesimo: secondo calcio d'angolo consecutivo per il Catanzaro. Batte Braca, sbagliando direzione e mira. Furino sembra pronto ad intervenire ma fallisce il colpo, Salvadore scivola e Mammi di testa segna. Quarantaquattresimo: Franzon è a terra sfinito. Lo sostituisce Gori. Non succede più niente.

Giulio Accatino

Tre calabresi colti da collasso

CATANZARO, lunedì mattina.

(a. m.) Il caloroso pubblico calabrese è stato il protagonista della giornata. Il grande afflusso di spettatori (con relativo incasso record di oltre 77 milioni) aveva messo in funzione i bagarini: ma tre di essi, provenienti dalla Puglia e dalla Campania, sono stati fermati davanti allo stadio e denunciati, con sequestro dei biglietti in loro possesso, circa 3 mila.

A fine partita, durante la festosa invasione di campo, tre spettatori hanno dovuto chiedere soccorso per lievi collassi; uno dei tre sembrava anche in preda ad attacco isterico. Ricoverati all'ospedale civile, sono stati tutti rilasciati più tardi.

L'Inter a Bergamo proprio non c'era

Atalanta 1
Inter 0

ATALANTA: Rigamonti 6; Maggioni 6 (dal 46' Moruzzi 6), Divina 7; Savoia 6, Vavassori 7, Leoncini 7; Sacco 6, Bianchi 6, Magistrelli 6, Moro 6, Doldi 6. 12° Bodini.

INTER: Vieri 6 (dal 46' Bordon 6); Bellugi 5, Facchetti 6; Bedin 5, Giubertoni 6 (dal 71' Frustalupi 6), Burgnich 6; Pellizzaro 5, Bertini 5, Boninsegna 5, Mazzola 5, Corso 4.

Arbitro: Serafini 6.

Rete: Moro al 33'.

dal nostro inviato

Bergamo, lunedì mattina

Nella domenica dello sconquasso e del rilancio (veemente, inferocito) del campionato, c'erano anche i nerazzurri in campo a Bergamo, ma la maglia a strisce rivestiva muscoli atalantini. Un arrendevole bianco copriva invece i campioni, scesi «in provincia» con la spocchia del famoso bauscia Carugati, personaggio sommo nell'interpretazione di Gino Bramieri (del resto accanito interista). Spocchia e confusione di temi tattici, schiumante rabbia di ripresa e grame velleità agonistiche dei Mazzola e dei Corso sono state severamente punite dalla squadra di Corsini. L'Inter a Bergamo non c'era, o se c'era dormiva, mentre i nerazzurri locali, dal «vecchio» Leoncini al giovane Vavassori, stopper egregio, conducevano una partita ariosissima, impavida, degna di elogi.

Una minuta cronaca (all'uso antico) delle manovre sviluppate dimostrerebbe ad oltranza che la squadra campione ha vissuto per pochi attimi di nervosa carica, ma è sempre stata controllata, contrastata, ribattuta dai tenacissimi atalantini. Sul verde del prato, ancora circondato dalla neve, gli uomini di Corsini si sono battuti dal primo all'ultimo minuto mettendo a nudo le deficienze interiste, la scarsità di un centrocampo abborracciato e confuso, la mancanza di idee, la deprecabile forma di certi uomini: da Corso, che avrà sprecato una ventina di passaggi e almeno tre tocchi sotto rete, a Pellizzaro, che appare d'una modestia quasi paesana, a Mazzola, reticente ad impegnarsi se non in rarissime occasioni, a Bertini, truculento e cieco come nei giorni peggiori, a uno svanito Bedin, e fino ad un Boninsegna che non ha avuto fortuna in alcune conclusioni ma è parso ben lontano dall'aglio Feroce Saladino di tanti mesi fa (malgrado la sua posizione di goleador e malgrado il controllo furente ma perfetto del tenace Vavassori).

Il centrocampo atalantino, costruito su Sacco-Leoncini-Bianchi, con l'apporto di Divina (abbandonava Mazzola per irrobustire la linea mediana di rifornimento e difesa) costruiva gioco, spediva palloni alle punte e faceva scricchiolare tutto l'impianto interista, dove non bastava un ammirevole Burgnich, tappabuchi davvero esemplare, e neppure Facchetti, che una volta o due sole, spingendosi avanti, ha avuto palloni decenti da sfruttare. Inter priva di gioco largo, cioè di ali, e per giunta vessata da un Corso in pessima condizione, da un Mazzola che ormai perde anni, mesi, occasioni e voglie nel ruolo della punta cui vorrebbe rispondere non lettera di dimissioni su carta bollata. Invernizzi ha tentato a venti minuti dalla fine una mossa disperata: l'inserimento di Frustalupi per rinvigorire la manovra in avanti. L'Inter ha acquistato un minimo di ordine, ma era tardi, e al 40' il doppio pallone che Rigamonti ha respinto a Facchetti e poi a Boninsegna avrebbe fortunosamente premiato con un pareggio l'angoscia dei campioni, non certo il loro gioco.

Se c'era da togliere un uomo, e subito, questi appariva Mariolino Corso, vecchio e stimabilissimo drago però in giornata nera. Ma come si fa (dove si trova il coraggio) a ritirare un senatore? Invernizzi ha anche rischiato i velocissimi contropiedi atalantini levando lo stopper di ruolo per far entrare negli ultimi venti minuti il suo tredicesimo, subito in rissa con l'anziano Bianchi, uno dei tanti motori bergamaschi.

Insomma: con un centravanti non in eccelsa forma, e cioè Magistrelli, con un Sacco che è venuto fuori solo nel secondo tempo, la squadra atalantina ha dimostrato la sua struttura. Dovevano aver bevuto latte di leonessa, talmente si battevano, su ogni pallone e in ogni occasione, dando battaglia e rischiando stinchi.

Ecco il gol: dopo almeno cinque passaggi in avanti di Corso tutti sbagliati in modo barbino, su un attacco bergamasco Burgnich si oppone due volte, riprende palla sull'out Sacco che dà a Divina, da questi a Moro in area dei campioni. Moro (uno siciliano che sembra aver due galosce al posto dei piedi) ha tutto il tempo per fermare la palla, puntare, e far secco Vieri con un diagonale imparabile. E' il 33', la partita non esprimerà altro che una serie di affannati, melensi e patetici sforzi dei milanesi, obbligati ad una rimonta che certo non era nelle loro previsioni. Per tutto il primo tempo Mazzola si è fatto vedere con qualche dribbling insistito e con uno slalom e tiro (al 40') finito fuori. L'unica possibile palla-gol l'aveva costruita lo stesso Mazzola con un lungo cross a Facchetti avanzato. Il tiro del capitano nazionale era però facile presa del portiere Rigamonti. Ripresa più aspra che accanita, con l'Atalanta ordinatissima a «contrare» e subito sgusciare in avanti. Una confusione di drappi nerazzurri mischiava gli opposti tifosi, ma il gusto «provinciale» di metter sotto una grande squadra esplodeva sulle gradinate, malgrado la tromba della carica interista, fieramente intonata sull'aria del 7° Cavalleria, caro ai western di John Ford.

Invece è la domenica dei piccoli indiani. Gli atalantini sono abili nell'irretire i cam-

Giovanni Arpino

(Continua a pagina 10)

Nereo Rocco mette le mani avanti

Il primato non mi piace

Sfumato il record di Cudicini - La fotografa Lollobrigida fa i complimenti a Rivera

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

La sconfitta subita dalla Juventus a Catanzaro permette al Milan di raggiungere la squadra di Boniperti in testa alla classifica. Naturalmente c'è euforia nel clan rossonero ma Rocco, forse temendo gli effetti nocivi che potrebbero derivare da un eccesso di entusiasmo, commenta: «Il ruolo di leader non mi piace molto. Adesso tutti gli avversari si accaniranno particolarmente anche contro di noi. Quindi siamo soddisfatti di essere primi ma vestiamoci dei panni dell'umiltà: il campionato è lungo e può succedere di tutto. Sapevo che Atalanta e Catanzaro erano osti duri: soprattutto Catanzaro è un campo difficile oppure il Milan era stato molto criticato per avervi pareggiato. I risultati di oggi ci danno ragione».

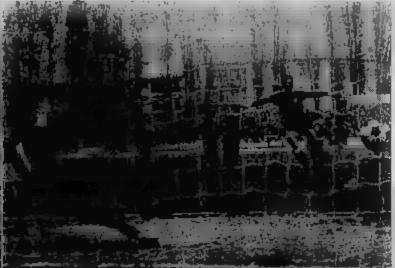
Particolarmente contento il presidente Sordillo che oggi ha compiuto 41 anni festeggiandoli con il primo posto in classifica: «Prati sta migliorando e dovremmo recuperarlo presto — ha detto Sordillo —, ma oggi il Milan ha dimostrato di possedere dei giovani degni di essere considerati titolari. Contro l'Atalanta il gioco aveva lasciato un poco a desiderare: oggi invece la squadra ha creato azioni da gol a decine».

«Sabadini poi — ha concluso scherzando Sordillo — ha voluto togliere ogni preoccupazione a Cudicini riguardo al record e con la sua autorete ha permesso al Milan di tirare fuori tutta la carica agonistica di cui è capace».

All'incontro ha assistito anche Gina Lollobrigida che sta girando la penisola in qualità di fotoreporter per completare il libro di prossima pubblicazione «La mia Italia con amore». «Mi sono piaciuti particolarmente Rivera e Delay», ha detto la «Lollo» a fine partita.

g. l.

Milano. Gina Lollobrigida assieme a Rivera a San Siro

Stop alla Juve, avanza il Toro, il Novara trionfa

BLOCCATI JUVENTUS E ANASTASI A CATANZARO, AVANZA IL TORINO CON IL CANNONIERE SALA MENTRE IN B ESPLODE IL NOVARA: 3-1 ALLA CAPOLISTA TERNANA (Lo sport da pag. 9 a pag. 12)

STAMPA SERA
lunedì 31 gennaio
martedì 1 febbr. 1972
Anno 104
Numero 25

Le quotazioni a pagina 13:
Lieve miglioramento

STAMPA SERA

«VENDICHEREMO I 13 ASSASSINATI»

HA PROCLAMATO L'IRA DOPO IL MASSACRO DI IERI

Un giovane «sospetto» [illegible] da un [illegible] che impugna mitra o [illegible] (Upi)

Londonderry paralizzata dall'orrore e dalla paura - Pressione su Heath per [illegible] - Il comando dell'esercito difende l'operato delle truppe: avrebbero aperto il fuoco dopo che i franchi tiratori [illegible] sparato «almeno 200 colpi»

nostro servizio

Londonderry, lun. sera.

Dopo la strage di ieri, Londonderry è paralizzata dall'orrore e dalla paura. I militanti anti-britannici dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese) hanno di-chiarato che vendicheranno le [illegible] «uccidendo un numero più alto possibile di soldati britannici». Questa promessa è fatta concordemente [illegible] due ali dell'Ira, gli officials, che sono i meno estremisti, e i provisionals. Entrambe sostengono che la responsabilità della sparatoria, che ha fatto 13 morti e 17 feriti, è interamente delle truppe britanniche, che avrebbero [illegible] il fuoco per primo.

Il comando britannico replica con la sua versione dei fatti, [illegible] quali è stato [illegible] sembra, il [illegible] Robert Ford, comandante [illegible] forze di terra nell'Irlanda del Nord. «Le mie truppe — egli ha detto — non hanno certo sparato. Non hanno [illegible] finché l'altra parte non ha aperto il fuoco».

Secondo la versione britannica i fatti sono accaduti così. Quindicimila persone dimostravano, nonostante il divieto [illegible] autorità, contro l'internamento senza [illegible] di circa 700 irlandesi [illegible] «sospetti». La maggior [illegible] dei dimostranti si è mantenuta, [illegible] stesse autorità inglesi, «in perfetto ordine e controllata».

Ma un grosso gruppo, quando la folla è giunta vicino a un baraccamento dell'esercito, ha lanciato contro i soldati [illegible] bottiglie e chiodi e mattoni. Le truppe, per disperdere questi due o trecento estremisti, ha impiegato un cannone ad acqua tinta di rosso; quindi un reparto di [illegible] paracadutisti ha ricevuto l'ordine di caricare. Secondo le autorità britanniche i soldati hanno aperto il fuoco soltanto dopo che «almeno duecento colpi» erano stati sparati contro di loro. L'attendibilità di quest'ultima affermazione è messa in dubbio dal fatto che, tra i soldati, vi sono soltanto due feriti, uno da un colpo d'arma da fuoco, un altro da acido.

Pressioni giungono da ogni parte al primo ministro britannico Heath perché promuova una severa inchiesta [illegible] strage. Hanno invitato [illegible] in tal senso il primate cattolico d'Irlanda William Conway, il vescovo di Londonderry Neil Farren, il premier della repubblica irlandese (Eire) Jack Lynch. La stampa britannica [illegible] e indignazione l'accaduto, che i laburisti intendono far oggetto d'un dibattito alla Camera.

L'Ira stamane ha cominciato ad attuare le sue vendette: a Belfast ha fatto saltare con una carica d'esplosivo un negozio del centro, ferendo dieci persone.

(Reuter, Ansa, [illegible])

Rapina a Marsiglia bottino 120 milioni

MARSIGLIA, lunedì sera.

Oltre 120 milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta stamane, in pieno centro, a Marsiglia. Un furgoncino adibito al trasporto di valori, in sosta davanti alla [illegible] di una banca, è stato attaccato da alcuni banditi armati

Squalificato il miglior sciatore del momento

Schranz cacciato da Sapporo Le Olimpiadi sono in pericolo

Avery Brundage, il presidente del Comitato Olimpico e «Don Chisciotte» del dilettantismo, ha vinto la sua prima battaglia: Karl Schranz (nella foto in una delle sue [illegible] discese) è stato escluso stamane dai Giochi invernali di Sapporo. L'accusa, con molte prove, è di professionismo. [illegible] è [illegible] una clamorosa protesta [illegible] altri sciatori, [illegible] con il campione austriaco, che potrebbe addirittura mettere in pericolo le Olimpiadi (servizio a pagina 12)

IN CAMBOGIA, DURANTE UN'ECLISSE

Sparano contro la luna spaventati dal "mostro"

nostro servizio

PHNOM PENH, lunedì [illegible]

I soldati cambogiani hanno compiuto una folle sparatoria contro la luna in occasione [illegible] della notte [illegible] Il bilancio è di un morto e una cinquantina [illegible] La [illegible] è durata circa un'ora. Fra i feriti vi sono persone colpite dai proiettili che [illegible] devano sulla terra.

La [illegible] affascinante ha una spiegazione nella superstizione e in una antica leggenda cambogiana. Secondo la mitologia, l'eclisse [illegible] luna è provocata dall'[illegible] di un mostro mitologico, Rehaou, al nostro satellite. Il mostro, che secondo alcuni, [illegible] e [illegible] altri un [illegible] gigantesco, cerca di divorare pezzi di luna per vendicarsi del dio Vishnu che gli tagliò la testa.

I soldati cambogiani hanno cominciato a sparare in direzione della Luna nel tentativo di far scappare il mostro e di impedire così che Rehaou riuscisse a portare a termine [illegible] opera di distruzione.

La sparatoria ha causato una sola vittima, oltre ai feriti, ma il bilancio poteva essere ben [illegible] e assumere le proporzioni di un [illegible] se [illegible] fosse stata bloccata dopo un'ora.

(Associated Press)

Bhutto giunto a Pechino

PECHINO — Il presidente pakistano Zulfikar Ali Bhutto è giunto oggi a Pechino per una visita ufficiale su invito del governo cinese.

Appello per Bukovsky

[illegible] — Un gruppo di intellettuali inglesi ha sfidato l'Unione Sovietica a consentire che il processo d'appello di Vladimir Bukovsky, il [illegible] dissidente condannato a [illegible] anni per vilipendio dell'Unione Sovietica, si svolga pubblicamente. Essi sostengono che le accuse di Bukovsky, secondo cui nell'Urss i dissidenti sono rinchiusi in manicomio, si [illegible] rivelate esatte.

Morti nell'Africa del Sud-Ovest

CITTA' DEL CAPO — La situazione è in rapido deterioramento nel territorio semi-autonomo dell'Ovamboland e nella Namibia (Africa del Sud-Ovest), dove ieri è avvenuto un altro incidente tra guerrieri ovambo e forze di sicurezza sudafricana con quattro morti

[illegible] — Un giudice filippino ha proposto di spellare vivi e irrorare di aceto fino alla morte i criminali, per cercare di porre fine [illegible] delinquenza.

INIZIATIVE DA FAR WEST AI CASTELLI ROMANI

Pattuglie armate di commercianti per difendersi di notte dai ladri

nostro servizio

Roma, lunedì [illegible]

Le cittadine dei Castelli Romani si stanno organizzando [illegible] pattuglie armate per dare la caccia ai ladri. [illegible] Albano, dove il tabaccaio Bruno [illegible] ha ucciso per legittima difesa un giovane rapinatore, e a Frascati, [illegible] "Far West". I commercianti [illegible] esasperati [illegible] ripetuti furti e si sono organizzati con una sorta di polizia privata, [illegible] di [illegible] da caccia, che pattugli la notte le vie della città. A [illegible] si è cominciato sette giorni fa: due auto — ciascuna con tre [illegible] — perlustra [illegible] la cittadina, da mezzanotte alle cinque. Non [illegible] i commercianti, però, hanno aderito alla pericolosa iniziativa: su 420 solo 35 sarebbero gli "ultras".

«Non sapete [illegible] questo tipo di [illegible] è proibito dalla legge?», è stato chiesto ai commercianti "pistoleros". «Quando mai — è stata la risposta —, col porto d'armi [illegible] il fucile da caccia c'è [illegible] la doppietta [illegible] "anche" contro la [illegible] Questo significa che ci si può "anche" proteggere dai farabutti». *E così, il caso di Albano, dove un giovane rapinatore è stato freddato e rivoltato dal tabaccaio [illegible], rischia di ripetersi ogni giorno ai Castelli Romani.*

I commercianti oltranzisti, [illegible] già [illegible] chiamati dai colleghi moderati, i «ku-klux-klan», non ammettono dubbi. Ecco alcuni [illegible]: «La notte non riusciamo a dormire, viviamo [illegible] costante dei ladri, non è possibile andare avanti così»; «Io, se me ne [illegible] uno in negozio, lo faccio secco. Ho diverse pistole a portata di mano»; «Bruno [illegible] una medaglia; ha agito per legittima difesa»; «E' come la guerra, o mi ammazzi o io ti ammazzo».

Risponde un gruppo di giovani impiegati e studenti: «Questa iniziativa è una [illegible] pubblica. Una sera andiamo al cinema, [illegible] all'una, magari ci fermiamo in due o [illegible] ed [illegible] per parlare, [illegible] E' [illegible]

a. v.

Abbandonato da una diciottenne la piomba nella camera da letto

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Per violazione di domicilio è stato denunciato ai carabinieri di Solero l'operaio Giovanni Fabbian, [illegible] anni, residente [illegible] sandria.

L'altra notte, Giovanna Bortot, [illegible] anni, [illegible] è stata svegliata di [illegible] da rumori. Ha [illegible] luce: nella [illegible] c'era un giovane.

La ragazza ha subito riconosciuto nell'insolito visitatore il suo ex fidanzato, con il quale aveva rotto la relazione tre anni fa.

Il giovane, poi identificato appunto per il Fabbian, ha chiesto alla Bortot di concedergli un colloquio, ma la ragazza gli ha intimato di uscire, [illegible] avrebbe chiamato i genitori.

Il [illegible] a questo [illegible] ha preferito battere in ritirata.

E' stato accertato che per entrare nella camera dell'ex fidanzata, l'operaio aveva scavalcato un muro [illegible] e ed era passato attraverso una finestra aperta.

Il padre della diciottenne, Bruno Bortot, [illegible] anni, muratore, informato dalla figlia dell'accaduto, si è recato dai carabinieri

TORINO

Rapinatore fallisce il colpo (trenta milioni) alla Cassa di Risparmio

* *

Blocca un'impiegata e le strappa due milioni

* *

Sgomberate a Mirafiori [illegible] occupate

In IV pagina

La "razzia„ dopo il massacro un anello alla catena d'odio

Notizie delle ultime ore. Nella lugubre Londonderry, durante una manifestazione [illegible] minoranza cattolica, i paracadutisti inglesi [illegible] aperto il fuoco: tredici morti, numerosi feriti. In Cambogia un gruppo di soldati-bambini (quegli adolescenti che [illegible] nelle telefoto [illegible] pesanti mitragliatori tra le gracili braccia) hanno sparato alla Luna durante un'eclissi che li aveva spaventati: cinquanta feriti (molti gravi), e un morto. A Dacca stanno infuriando scontri feroci tra i bengalesi — ora al potere — e la minoranza dei *biharis*, accusata di essere filopakistana. I primi denunciano dodici morti; [illegible] possono denunciare nulla, non hanno portavoce, ma si presume che le loro vittime siano migliaia. Un nuovo genocidio si è forse iniziato in quelle terre, di [illegible] percorse da apocalittici fremiti suicidi.

Ed intanto continua, nello stesso continente asiatico, la guerra del Vietnam, senza fine e senza quartiere. Anzi — dicono le ultime informazioni — i nordvietnamiti stanno preparando una vasta offensiva probabilmente per replicare alle proposte di pace formulate [illegible] Nixon, che — secondo Hanoi — null'altro sarebbero se non [illegible] ennesimo tranello dell'imperialismo [illegible] ricano.

In ogni momento che noi trascorriamo nella nostra vita quotidiana — al lavoro, in casa, mangiando, bevendo, divertendoci — laggiù in [illegible] c'è qualcuno che muore, c'è un atto di violenza e di crudeltà, spesso [illegible] donne indifese, bambini, vecchi.

Siamo [illegible] uomini, [illegible] tutti uguali: neri, bianchi, rossi, gialli. Ogni persona civile è ben conscia di questa verità, ma vi è da temere che il primo carattere comune tra gli uomini sia la vocazione alla violenza, non istintiva e «bestiale», ma razionalmente «umana».

E' comprensibile che il tragico assurdo della situazione [illegible] ci colpisca particolarmente: perché avviene nel nostro continente e perché — da una parte e dall'altra — [illegible] uomini [illegible] avuto un'infanzia normale, [illegible] andati a scuola, [illegible] educati secondo quei principi cristiani che, in primo luogo, dovrebbero ispirare tolleranza e amore per il prossimo.

Ecco l'ultima immagine giunta [illegible] telefoto da Londonderry: [illegible] con le mani incrociate sopra il capo, in una lunga fila, scruti a bada da paras con il mitra spianato, in piena tenuta di guerra. Una scena che ricorda [illegible] razzie della Gestapo, un episodio che aggiungerà un anello [illegible] lunga catena d'odio tra gli inglesi e gl'irlandesi, tra i cattolici e i protestanti.

E' stata preannunciata la vendetta dell'IRA e si può stare certi che non mancherà: forse una bomba collocata in un'automobile e in una mensa militare, forse un'imboscata. Chi ha torto? [illegible] ha ragione? Che cosa è la «ragione»? Probabilmente per l'ultimo massacro [illegible] di Londonderry un'inchiesta (di mesi) si concluderà affermando che un ufficiale troppo impulsivo, e preso da panico, ordinò di sparare, anche perché «gravemente provocato». E si [illegible] quindi daccapo. Senza risposta.

r. [illegible]

Morti e feriti [illegible] Dacca in gravi incidenti

Massacri nel Bengala contro i filo-pakistani

Sedici bengalesi [illegible] uccisi - Non si conosce il numero delle vittime dei [illegible], accusati [illegible] collaborazionismo con l'esercito del Pakistan - Scoperte atrocità terribili e migliaia di cadaveri in fosse comuni

nostro servizio

D[illegible], lunedì sera.

Sanguinosi scontri sono scoppiati fra bengalesi e musulmani bihari in due sobborghi di Dacca: nei distretti in cui sono avvenuti [illegible] incidenti le autorità del Bangla-Desh hanno imposto [illegible] coprifuoco. Secondo notizie [illegible] fra i funzionari delle Nazioni Unite sedici bengalesi sono rimasti uccisi negli scontri. Gli ospedali segnalano il ricovero di oltre cinquanta feriti. Non [illegible] disponibili cifre sulle perdite bihari.

I bihari sono musulmani che si erano rifugiati [illegible] Bengala Orientale dalla provincia indiana del [illegible]. A centinaia di migliaia risiedono nei sobborghi [illegible] Mirpur e Mohammedpur. [illegible] truppe indiane che facevano guardia ai [illegible] dopo [illegible] resa dell'esercito pakistano nell'Est il [illegible] dicembre, sono [illegible] ritirate e sostituite da reparti dell'esercito [illegible] Bangla-Desh.

Da un mese a [illegible] i bihari; circa mezzo milione, restavano nei loro sobborghi, per paura di rappresaglie da parte [illegible] popolazione bengalese, che li accusa di avere aiutato l'esercito paki[illegible]. Adesso i quartieri sono sottoposti a metodica perquisizione da parte dell'esercito del [illegible] Desh, [illegible] *ricerca di collaborazionisti filo-pakistani e di armi. A un'analoga operazione, il [illegible] gennaio, presero parte [illegible] le truppe indiane che però adesso sono state ritirate. Sembra che il comando indiano abbia preso la [illegible] interpenire più negli affari del* Bangla Desh *per non essere accusato di «proteggere» le minoranze etniche.*

I sanguinosi disordini di ieri sono esplosi quando elementi bengalesi sono tornati nei quartieri bihari per riprendere possesso degli alloggi occupati prima dell'azione sferrata in marzo dall'esercito pakistano [illegible] gli indipendentisti del Bangla-Desh. *I bihari hanno temuto che si trattasse di gente armata giunta per compiere arresti arbitrari [illegible] esazione di tributi e si è scatenata la [illegible] glia.*

Ieri il Primo ministro Mujibur Rahman ha presieduto a Dacca, nello stadio cittadino, alla cerimonia [illegible] consegna [illegible] armi [illegible] parte dei «Mukti Bahini». *Sono stati consegnati trecento fucili e alcune armi automatiche. Oggi, sempre allo stadio, avverrà l'ultima cerimonia di consegna [illegible] armi: il termine fi[illegible] dalle autorità [illegible] appunto oggi.*

Si continua intanto a par[illegible] massacri. L'agenzia di notizie del Bangla [illegible] *noto che [illegible] polizia ha [illegible] duemila scheletri di persone, trucidate [illegible] pakistano [illegible] due zo[illegible] del paese; oltre [illegible] sono [illegible] trovati in una colonia di lavoro di Khalispur presso Khulna. Parecchi avevano mani e piedi legati con corde. Sono state [illegible] fosse [illegible] anche in altri luoghi della regione, nel [illegible] di una ricerca di armi e munizioni. In una [illegible] a Da[illegible] il senatore americano Adlai Stevenson jr. ha detto di [illegible] visto fosse comuni a Comilla e Chittagong: «Ci sono state atro[illegible] terribili — ha detto — [illegible] sappiamo [illegible] centinaia [illegible] di persone [illegible] uccise nel Bangla Desh, ma sappiamo che potrebbero [illegible] milioni». Ed ha appoggiato l'idea di [illegible] tribunale internazionale per i criminali di guerra.*

Australia e Nuova Zelanda, infine, hanno annunciato oggi ufficialmente [illegible] riconoscimento [illegible] del Bangla Desh. *Il ministro degli Esteri australiano Nigel Bowen ha detto che la decisione è [illegible] perché il governo del Mujib ha [illegible] il controllo amministrativo [illegible] massima parte del paese, e che il governo di William McMahon spera nella continuazione di buoni rapporti con il Pakistan. A Wellington la decisione neozelandese è stata annunciata dal premier e ministro degli Esteri sir Keith Holyoake.* (Ansa - [illegible])

oroscopo di domani

ARIETE ([illegible] marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] giornata che [illegible] de le massime precauzioni e in particolare, quelle di contenere [illegible] reazioni impulsive. [illegible] gli ostacoli, calma. *Sentimenti:* un clima [illegible] abbastanza promettente specie per i giovani innamorati. *Salute:* vulnerabilità degli organi della testa. Non [illegible].

TORO (21 aprile - 21 [illegible]) *Affari:* i nati dell'ultima decade debbono ancora sopportare le [illegible] prove che [illegible] infligge Saturno retrogrado paralizzante e restrittivo. *Sentimenti:* una serata, che con le gioie dell'amore, concede tanta felicità al cuore. *Salute:* stanchezza, stati depressivi e devitalizzanti. Bene le [illegible].

GEMELLI (23 maggio-21 giugno) *Affari:* agite con circospezione perché vi circonda un'atmosfera di ambiguità e di inganni. Possibilmente non firmate contratti, [illegible] totale. *Sentimenti:* anche [illegible] relazioni private [illegible] in un velo di dolce [illegible] sogno. *Salute:* precauzioni per le prime [illegible] respiratorie, nessun eccesso.

CANCRO ([illegible] giugno - 23 luglio) *Affari:* Nettuno, mal disposto, generando confusione mentale, espone facilmente ai raggiri di gente disonesta. Accertatevi di [illegible], occhi aperti. *Sentimenti:* date credito [illegible] alla metà di ciò che vi racconta la [illegible] persona amata. *Salute:* deformazioni [illegible] psichiche che incidono negativamente sull'organismo.

LEONE ([illegible] luglio - [illegible] agosto) *Affari:* si svolgono in [illegible] abbastanza [illegible]ente. Ricevete il provvidenziale aiuto [illegible] amici [illegible] contribuiscono alla riuscita [illegible] progetti. *Sentimenti:* [illegible] nell'ambito della famiglia. Un incontro che conforta e rianima. *Salute:* non corre alcun serio pericolo, con frequenti [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* inizio un po' stentato, ma poi la ripresa è sostenuta e realizzatrice del programma già tracciato. [illegible] i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* da una [illegible] superficiale [illegible] una [illegible] intensa simpatia. *Salute:* [illegible] dal sistema nervoso [illegible] relativamente normale.

BILANCIA ([illegible] sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible] significa complicazioni impreviste, rovesci, dispendi, cattive notizie e rivolgimenti anche disastrosi. Non irrigiditevi. *Sentimenti:* anche se [illegible] in [illegible] è ben [illegible], prudenza con la persona amata. *Salute:* [illegible] tensione nervosa, cattiva digestione, no all'auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* situazione analoga ai nati dell'A[illegible]. Opponetevi con tutte le vostre forze alla tendenza nell'assumere atteggiamenti provocatori. *Sentimenti:* all[illegible] mitate le [illegible] che, per nulla possono, tenetevi in sepa[illegible]. *Salute:* pericolo in tutto ciò che taglia, che scotta, o esplode.

SAGITTARIO ([illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* sono protetti dalla fortuna e quindi riceverete risultati [illegible]. Professionalmente continua la brillante [illegible]. Avanti! *Sentimenti:* dipende da [illegible] un affetto che finora si è dimostrato sincero, [illegible] esagerate, credendovi [illegible] di riguardi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la quadratura della Luna [illegible] Saturno è paralizzante perché può ritardare o, addirittura, bloccare le iniziative. [illegible]. *Sentimenti:* preoccupazione per un componente della famiglia ammalato. Stati di ansia. *Salute:* devitalizzata, pessimismo, un riposo supplementare vi farà bene, isolarsi.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* lo stesso clima planetario che affligge i nati in Bilancia. Modificate, anche contro voglia, i programmi di lavoro. Rimandate [illegible]. *Sentimenti:* lo spirito depresso non è un buon coefficiente per le relazioni affettive. *Salute:* crampi al plesso solare, [illegible] neurovegetativo. [illegible] cautela in auto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rimanete in [illegible] perché le persone che vi circondano hanno tutte l'intenzione di giocarvi qualche brutto tiro. Diffidate. *Sentimenti:* accontentatevi di una metà [illegible] relativa da [illegible] dice di [illegible]. *Salute:* pensieri [illegible] turbano anche il ritmo [illegible] male.

Biella: venti milioni il bottino dei ladri di quadri

Dall'impalcatura di un cantiere sono entrati nella galleria d'arte

Evidentemente gli autori del furto conoscevano molto bene il posto - Il casuale arrivo del guardiano notturno [illegible] costretti [illegible] interrompere il «lavoro», altrimenti il danno sarebbe stato molto più grave

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

Il valore dei quadri rubati ieri sera, presumibilmente tra le 18 e le 21, nella galleria [illegible] «Garabello», [illegible] Biella, si aggirerebbe [illegible] venti milioni. Il danno subito dal derubato, il com[illegible] Angelo [illegible]lo, di 76 anni, gallerista fra i più conosciuti [illegible] Piemonte, [illegible] gran lunga maggiore [illegible] l'arrivo del guardiano notturno della galleria, Guido Baldon, di 80 anni, non avesse costretto i [illegible] a desistere.

Il furto è [illegible] di un cantiere edile sorto nell'area occupata dall'Albergo dell'Angelo, recentemente demolito. Una impalcatura, facilmente accessibile, giunge fino ad una finestra del primo piano della galleria: i ladri, evidentemente molto pratici [illegible] luogo, dopo aver reciso con una cesoia una inferriata, hanno spezzato il vetro della finestra, abbattendo poi una grata di protezione, collocata all'interno del locale, fatta di sbarrette di ferro.

I malviventi hanno scelto, fra le centinaia di quadri appesi alle pareti del primo piano e del pianterreno, «Il tramonto» di Vittorio Cavalleri, maestro piemontese dell'Ottocento, e alcune decine di tele di Giuseppe Ghed[illegible] e [illegible] Maggi. Quest'ultimo è noto [illegible] la sua particolare predilezione per i soggetti di [illegible].

Il guardiano notturno è giunto verso le 21 e, notati i vuoti alle pareti ha immediatamente dato l'allarme. Le indagini sono svolte dalla polizia di Biella. Sulla neve, nel cantiere, sono state rilevate le [illegible] di due persone. E' probabile che i [illegible] disponessero di almeno due auto, [illegible] di un furgone.

p. m.

Il momento del «via» alla maratona sciistica: i primi a partire sono gli atleti [illegible]

Tornano a casa dalla grande gara sciistica

Molta grappa (e molte critiche) dopo la Marcialonga di Cavalese

dal nostro inviato

Cavalese, lunedì [illegible]

[illegible] ventiquattr'ore di distanza, della «Marcialonga» ri[illegible] soltanto una [illegible] lontana. C'è aria [illegible] smobilitazione, stanchezza, fretta di partire, dopo l'[illegible] esplosione di entusiasmo di ieri sera, e ci vorrà qualche settimana di riposo per ritrovare la carica e cominciare a pensare [illegible] edizione dell'anno prossimo. In questo momento, vengono alla mente soltanto gli errori, che non toccano nemmeno da lontano la manifestazione [illegible] suo complesso; [illegible] che hanno il torto di aver fatto crollare in molti — protagonisti e spettatori — il mito di una gara corretta [illegible] dall'entusiasmo e [illegible] zione.

Gli errori sono usciti dalla eccessiva tecnicizzazione, dal dilettantismo di troppi «dirigenti» inutili, e dei generali [illegible] della manifestazione. Come [illegible] fa a bloccare i [illegible] all'inizio [illegible] rettilineo d'arrivo, e togliergli la soddisfazione dell'ultima volata, per [illegible] ascoltare l'altro che meccanicamente conteggio finale?

Per molti è stato uno [illegible] passare dall'atmosfera resa calda ed affettuosa dalla generosa grappa fiemmana, trovata nel buio dei boschi, dove gli spettatori resistevano ai 10 sotto [illegible] per incitare i meno bravi e più ammirevoli, all'accoglienza ostile dell'arrivo.

[illegible] teutonica severità del controllo di Molina è nata la modesta contestazione [illegible] Alvio Sermidi, trentasettenne dirigente industriale milanese, alla «Marcialonga» con moglie e due figli a far da spettatori. Parte con due amici, perde tempo nella coda d'avvio, altro per aspettarli, senza sapere che sono avanti da un [illegible]. Scende da Canazei verso il traguardo nel [illegible] diseredati, i «bisfrant», [illegible] si sono cinicamente soprannominati [illegible]. Ha il passo di un ex atleta (un buon corridore ciclista) ma allunga soltanto quel poco che è necessario per passare senza patemi d'animo ai [illegible] orari. A Molina si ferma parecchio. Ormai è fatta. [illegible] alla chiusura dei cancelli, lui ormai qualificato a proseguire, e [illegible] dramma di chi vede frustrato lo sforzo di una giornata intera:

«Ho tentato di [illegible] ragionare, raccontava questa mattina, ma loro severi, pieni di boria. "La marcialonga è una [illegible] seria", [illegible] dicevano. E io gli spiegavo che era seria grazie a chi la correva, non a chi si rifiutava di ragionare. "Tutto deve essere regolare", aggiungevano; ed è allora che mi sono ricordato delle corse in bicicletta, quando ci si nascondeva per [illegible] ultimi, tanto da essere qualcuno, mentre se si giungeva cinquantesimi nessuno nemmeno di guardava. Nel bosco mi sono fermato ad aiutare questo e quello, poi ad Agnel mi sono fermato una mezz'ora e quando sono [illegible] nell'abitato [illegible] Cavalese sono spattaiolato a destra, sono scesi in albergo e vi sono [illegible] minuti».

«Poi, continua, [illegible] tornato in pista e sono arrivato ultimo, alla perfezione. Non mi [illegible] premiato, perché avevano già [illegible] tutta la cerimonia sbagliata [illegible] tro; [illegible] in fondo, [illegible] così, perché io moralmente [illegible] barato. Però, gli ho fatto vedere che [illegible] se vogliono violentare [illegible] la buona fede e l'entusiasmo di ciascuno, che sono l'unica disciplina [illegible] questa manifestazione».

Alvio Sermidi ultimo arrivato, Pauli Siitonen, primo e nemmeno troppo festeggiato nella gran confusione della giornata, [illegible] ad alcune bottiglie ormai [illegible] te di marzemino, discuta con quel [illegible] bell'inglese rotondo, tanto difficile da ritrovare in un finlandese: «Dovrei [illegible] in Giappone, e non mi hanno mandato. Dovrei essere dispiaciuto di aver mancato una Olimpiade e non lo sono. Io sono felice qui. Quello [illegible] provato oggi [illegible] lo posso descrivere. E' il massimo, il massimo!» Ho vinto io, anche la gara, ma soprattutto la battaglia con chi mi vuol male.

Giorgio Viglino

Apprensione tra i commercianti per il colossale progetto

Vogliono costruire ad Alessandria il primo "ipermercato„ d'Italia

[illegible] corrispondente

Alessandria, [illegible].

[illegible] grande complesso industriale francese, [illegible] Carrefour, ha [illegible]to al comune di Alessandria di acquistare circa 130 mila metri quadrati di terreno, nella zona industriale Spinetta-Castelceriolo, sobborgo di Alessandria, per insediarvi un immenso centro commerciale. Si tratta [illegible] un «ipermercato» che prevede la vendita di ben [illegible] mila generi e un fatturato, per il 1973, [illegible] 12 miliardi, [illegible] destinato a salire a 27 miliardi nel 1975.

Sarebbe un'opera colossale; vi si potrebbe trovare ogni sorta di articoli: il centro infatti è fornito di generi alimentari, elettrodomestici, mobili, abbigliamento, motel, lavaggio auto, officine [illegible] niche, ristorante, barbiere, self-service, laboratorio odontecnico, attrezzature ospedaliere e ambulatoriali, nonché alcuni generi [illegible] per i supermercati, come oggetti di oreficeria, argenteria, bigiotteria di lusso. Inoltre vi è anche [illegible] in progetto di servire una clientela nel raggio di [illegible] chilometri. «Il che significherebbe — si dice negli ambienti politici [illegible] — un danno economico non solo [illegible] l'economia commerciale [illegible] comune di Alessandria, ma di tutta la provincia».

La notizia di questo pro[illegible] futuro insediamento — spetta al Comune decidere di dare o no il benestare — ha suscitato notevoli apprensioni [illegible] i commercianti locali. Un'indagine [illegible] in [illegible] dirigenti della Associazione commercianti di Alessandria presso i centri della Carrefour ha stabilito che in pratica non v'è alcuna convenienza nei prezzi, [illegible] cui il consumatore non [illegible] vantaggi. Il [illegible] non [illegible] eccessivo interesse sotto l'aspetto dell'occupazione di mano d'opera: i dipendenti dell'«ipermercato» sono previsti in numero di [illegible].

Ma se anche il Comune non concederà l'autorizzazione all'insediamento, si afferma che «sussiste sempre il pericolo che altre amministrazioni dicano sì all'installazione [illegible] centro commerciale: [illegible] caso, maggiore ancora sarebbe il danno, in quanto Alessandria, oltre a [illegible] trarre alcun beneficio, subirebbe le conseguenze deleterie derivanti [illegible] presenza del centro in altra parte della provincia o in [illegible] limitrofa, considerato il vasto raggio [illegible] azione [illegible] stesso».

Si tratta, infatti, di un'organizzazione di vendita di dimensioni che non trovano riscontro in Italia e solo in rarissimi casi all'estero. L'Associazione commercianti, da noi interpellata, ha dichiarato che si batterà con tutte [illegible] sue forze «per impedire [illegible] insediamento, al di là della difesa dei legittimi interessi [illegible] categoria, anche per evitare il ripetersi di situazioni poco edificanti in [illegible] rilascio delle licenze, verificatosi nel settore, dovute pure a carenze legislative». «E' un dovere che dobbiamo compiere — ha ribadito il presidente dell'Associazione, dott. Canobbio — per riaffermare l'importanza [illegible] commercio nella vita economica cittadina».

a. c.

Ecco la Bela Majin

VERCELLI, lunedì sera.

(w.n.) Gli studenti [illegible] vercellesi, nel [illegible] dell'annuale ballo di carnevale, hanno eletto [illegible] la «Bela Majin», [illegible] del carnevale [illegible] vercellese [illegible] la studentessa Tiziana Vasino, di 19 anni, figlia del geom. Angelo, professionista della città, vercellese puro sangue. Bruna, vivace, spigliata, moderna, frequenta all'Università di Torino il secondo anno di filosofia con spiccato [illegible] per la psicologia.

Diplage da parecchi anni, legge molto e [illegible] interesso Freud e poesie, è [illegible] nata [illegible] classica. E' lieta della investitura a «Bela [illegible]jin»: «La cosa mi lusinga — dice — l'iniziativa è simpatica e mi consente [illegible] avere, durante tutto il carnevale, contatti umani. Sarà un'esperienza senz'altro positiva».

Il compagno [illegible] «Bela Majin» sarà ancora — ed è ormai da due lustri — il [illegible]. Rèlzo [illegible], Residente da alcuni mesi ad Oristano per lavoro, sacrificando un po' delle sue ferie giungerà puntualmente a Vercelli, sabato p[illegible]mo, per aprire con la [illegible] «consorte» il carnevale vercellese.

Tiziana Vasino, «Bela Majin» del Carnevale vercellese

[illegible] c'è [illegible] bomba nell'Azienda municipale» ([illegible] scherzo)

Voghera, lunedì sera.

(c. g.) Una telefonata anonima ha messo in allarme, ieri sera per alcune ore, i ca[illegible] ed i tecnici dell'A[illegible] servizi municipalizzati di Voghera. Uno sconosciuto ha telefonato all'azienda [illegible]nunciando che, a mezzanotte, il complesso [illegible] gas ed elettricità a tutta la città, sarebbe saltato in aria.

La comunicazione è stata ricevuta dall'unico operaio in servizio, [illegible]io Leddi, di 38 anni. L'uomo ha informato i dirigenti ed i tecnici, che sono accorsi sul posto [illegible] i carabinieri al comando del capitano [illegible].

[illegible] hanno perlustrato palmo a palmo tutti gli [illegible]fici alla ricerca di cariche esplosive, ma non hanno trovato nulla.

A Passolo Formigaro

Negozio [illegible] svaligiato [illegible]

Novi Ligure, lunedì sera.

(a. c.) Durante [illegible] notte i ladri sono penetrati nel negozio di elettrodomestici di Italo Remotti, 33 anni, a Pozzolo Formigaro, all'angolo fra via Roma e piazza IV Novembre. Dopo aver tranciato con cesoie la serranda metallica e forzato [illegible] porta, hanno asportato televisori, giradischi, registratori, radio, [illegible] elettrici e dischi. Il danno è rilevante.

Tentata estorsione a Cuneo

«Dacci venti milioni [illegible] ti bruciamo il locale»

Faesana, lunedì sera.

(g. d. m.) Il gestore [illegible] un dancing di Faesana, il «Fortino», Giovanni Mattio, 51 anni, ha ricevuto, sabato mattina, una [illegible] anonima nella quale gli venivano chiesti 20 milioni in contanti. In caso di [illegible] i malviventi minacciavano di [illegible] la sala da ballo.

Il Mattio non si è lasciato intimorire e ha sporto denuncia ai carabinieri. E' stato consigliato di fingere di aver ceduto al ricatto, portando cioè la busta, che conteneva solo carta straccia, nel luogo indicato. I malviventi però non si sono fatti vivi, forse perché si sono accorti di essere sorvegliati.

Intervento della polizia in via De Canal

Gli alloggi occupati sgomberati all'alba

Su ordine della pretura - Le famiglie radunate nella chiesa del Redentore

Nelle case, al momento [illegible] sgombero, c'erano solo donne e bambini. Gli uomini erano al lavoro

Il vice questore dott. Voria ha comandato le forze dell'ordine, stamattina in via De Canal, per lo sgombero, ordinato dalla Pretura, [illegible] case popolari occupate giovedì mattina da circa duecento persone provenienti dalle Vallette, [illegible] Moncalieri e da altri comuni [illegible] cintura. I dimostranti intendevano protestare contro l'Istituto case popolari, che aveva «utilizzato il denaro [illegible] operai [illegible] gli interessi degli operai stessi». L'operazione ha avuto inizio alle 7, contemporaneamente [illegible] un'altra analoga in [illegible] stabile [illegible] piazza Castello.

[illegible] stati incidenti. Lo schieramento di polizia era imponente. Agenti con scudi, caschi e candelotti circondavano l'intera zona e permettevano l'entrata [illegible] soltanto [illegible] famiglie che trasportavano le masserizie. Erano stati messi a disposizione alcuni camion, [illegible] i dimostranti non [illegible] hanno fatto uso. C'erano solo donne e [illegible], con qualche vecchio. [illegible] uomini erano già tutti al lavoro.

Verso le 8 la sirena di una autoambulanza. Angela [illegible] Mundo, [illegible] anni, 8 figli, sfrattata dall'alloggio [illegible] via Varallo 32, dove abitava con il marito Vincenzo Desiderato, prima dell'occupazione, [illegible] sentita [illegible]. Il freddo [illegible] il disagio patito [illegible] questi giorni hanno provocato l'insorgere [illegible] una bronco-polmonite.

I [illegible] Osvaldo, Mafalda, Anna (che è muta dalla [illegible] scita), Antonio, Leonardo, Antonietta ed Angelo, con un'età [illegible] tra i due ed i tredici anni, [illegible] stati portati in questura. La dottoressa [illegible] provvede a sistemarli in qualche istituto. Gli [illegible] occupanti, [illegible] non [illegible] negli alloggi in cui vivevano prima perché sfrattati, si [illegible] radunati [illegible] locali della chiesa del Santissimo Redentore [illegible] Giovanni XXIII, dove ha sede il [illegible] di quartiere. [illegible] pomeriggio ci [illegible] un'assemblea per trovare [illegible].

Alla Cassa di Risparmio

Rapinatore fallisce il "colpo,,

30 milioni sparsi nel cortile

La vittima (capo [illegible] ragioneria [illegible] Regina Margherita) reagisce, la borsa si [illegible] l'aggressore fugge

Un rapinatore [illegible] tentato il colpo [illegible] nel cortile della Cassa di Risparmio di via XX Settembre, davanti a decine di persone. La vittima ha reagito e stava per catturarlo, quando la borsa [illegible] il bottino si è spaccata e [illegible] si [illegible] no sparsi nel selciato. Così il capo dei servizi ragioneria dell'ospedale Regina Margherita ha preferito ricuperare i suoi soldi lasciando andare l'aggressore che è fuggito.

E' accaduto alle 9,45 di stamane. Protagonista [illegible] rag. Germano Bisio, 35 anni, [illegible] XXV Aprile 20, che accompagnato dall'impiegato Italo Giolo, è andato alle [illegible] centrale della banca a ritirare i soldi per gli stipendi dei dipendenti dell'ospedale.

L'antagonista è un giovane che [illegible] poco più [illegible] vent'anni, capelli biondi lunghi, montgomery chiaro. Era in [illegible] nel grande cortile dell'edificio attraverso [illegible] quale si [illegible] all'Esattoria Comunale. Trovare [illegible] parcheggio [illegible] vicinanze, è un'impresa [illegible] impossibile, ma il rapinatore l'aveva pre[illegible] ed è arrivato su una motoretta di piccola [illegible], [illegible] targa.

[illegible] dal suo, al volante della propria «124» ha lasciato l'impiegato Italo [illegible] che, dopo qualche giro dell'isolato, sarebbe [illegible] trato [illegible] cortile a prelevarlo. Le operazioni davanti allo sportello si sono svolte celermente: il ragioniere [illegible] i 30 milioni in mazzette [illegible] 10 mila in una capace borsa, poi è uscito nel cortile affollato con un leggero anticipo.

[illegible] rapinatore [illegible] montgomery gli è piombato addosso alle spalle [illegible] ha cercato [illegible] strappargli la borsa con un colpo secco: «*Ma io l'ho tenuta stretta* — racconta il Bisio — *e lui, sbilanciato, è finito un paio [illegible] metri più avanti. Non ho avuto esitazioni e mi sono [illegible] placcandolo alle gambe [illegible] si fa nel rugby*».

«*Non poteva più scapparmi, ma mentre cadevamo a terra, la borsa si è spaccata e tutti i soldi si [illegible] sparsi intorno. Lui scalciava come un [illegible] ed io l'ho mollato e mi [illegible] tuffato sui soldi per ricuperarli*».

E' [illegible] Germano Bisio ha ricuperato tutti i suoi trenta milioni. Il bandito approfittando [illegible] confusione, è balzato sulla motoretta e se n'è andato [illegible] nel traffico di via [illegible] Settembre.

Italo Giolo - [illegible] alto (nel titolo): il rag. Germano [illegible]

temperatura di oggi	
massima	+4
minima	+0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: [illegible], media [illegible] (notturna) + 1,0; [illegible] + 0,8; press. 741,0; umidità [illegible]; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temper. a Caselle: max. +5,0; min. 0; ore 8 +1,0

Piombano con l'auto rubata contro un [illegible]

I carabinieri [illegible] Nichelino hanno [illegible] Ugrande, [illegible] anni, [illegible] Roncini 10, e il [illegible] Farina, [illegible] XXV Aprile 13. Alle 22,20 di [illegible] hanno rubato la «500» di Benedetto Urbano, 25 anni, mettendola [illegible] moto con una chiavetta presa da una scatoletta di [illegible]. Dopo aver percorso qualche centinaio di metri però, sono andati a sbattere contro un muretto di via Sassari e sono stati catturati.

Un pensionato di 68 anni è stato ricoverato in fin di vita alle [illegible] Molinette per [illegible] cazione acuta da barbiturici. Si chiama Giovanni Maina ed abita con la moglie Anna in corso Palermo 210. Ieri sera la moglie, impiegata come cassiera in un cinematografo, rincasando ha trovato il marito rantolante [illegible].

Un'altra rapina alle 11 in una ditta di Barriera Milano

Pistola in pugno blocca l'impiegata "Dammi i soldi, altrimenti sei morta,,

La [illegible] si è accorta di essere seguita all'uscita della banca - Non è però scampata all'agguato di un bandito che l'attendeva [illegible] porta dell'ufficio - Ha dovuto consegnare la borsa con [illegible] milioni

Circa un'ora dopo l'aggressione fallita [illegible] piano centro, un'impiegata che [illegible] un'agenzia dell'Istituto [illegible] Paolo, [illegible] di Milano, [illegible] nell'agguato di [illegible] banditi ed ha dovuto consegnare [illegible] milioni.

La polizia non esclude che il giovane che l'ha affrontata con la pistola in pugno, sia lo stesso biondino che ha mancato il colpo [illegible] trenta milioni nella [illegible] di Risparmio [illegible] via [illegible] Settembre. Anche questo rapinatore indossava un montgomery chiaro. Aveva però il volto coperto, [illegible] complice in [illegible].

La vittima è Anna Del Piano, 32 anni, via Vassalli Eandi 25. Lavora per la ditta in laneria e drapperie «Falsio e C.» che ha sede nel cortile [illegible] Cambio 18, alla Barriera di [illegible].

E' an[illegible] banca [illegible] piazza Crispi verso le 10,15 ed ha incassato due milioni che ha messo nella [illegible]. Sulla sua auto [illegible] è poi diretta verso la ditta: «*Strada facendo* — ricorda — *mi [illegible] accorta che una "124" mi seguiva.*

«*Ho accelerato per [illegible] larmi che [illegible] fosse un caso, poi ho pensato che se entravo nel cortile anziché parcheggiare in strada, sarei stata salva. E così, quando [illegible] scesa [illegible] macchina, ho [illegible] palo l'altro rapinatore che mi aspettava sulla porta dell'ufficio*».

Aveva il volto coperto [illegible] una sciarpa marrone [illegible] impugnava una grossa pistola: «*Dammi la borsetta senza perdere tempo*» ha ordinato spingendo [illegible] canna [illegible] l'arma la [illegible] Piano fuori vista, fin [illegible] un pilastro. «*Ma lei vuole scherzare...*» ha detto la [illegible].

«*Dammi i soldi altrimenti sei morta* — ha ribattuto il rapinatore —, [illegible] è una pistola vera, spara sul serio». Poi le ha preso la borsa ed è corso via. Davanti [illegible] portone, sbarrandone l'ingresso, c'era la «124» che aveva seguito la macchina dell'impiegata dalla banca. Il bandito è salito accanto al complice ed è fuggito.

L'impiegata aggredita Anna Del Piano, [illegible] anni, con [illegible] dei titolari della ditta

Svaligiatore di alloggi arrestato a Bruxelles

E' incominciato stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Lacqueniti, p.m. [illegible], canc. Sacco) il processo contro la diciassettenne Natalia Mannuola, della Naiascia, corso Napoli 6, Michele Rauli 22 anni, via Giacomo Dina 30, e Francesco Di Tiano, 20 anni, residente a Foggia, accusati di avere svaligiato l'alloggio di Ida Salvatore, portandole [illegible] preziosi, [illegible]teria, pellicce, [illegible] ed [illegible] per una [illegible] milioni. Il Rauli avrebbe pure [illegible] gioielli per 300 mila lire a Sergio Vianello.

[illegible] ragazza, [illegible] nota [illegible] anche perché due anni or sono, aveva vissuto 40 giorni con dei capelloni che l'avevano stregata, poi fermata da un agente, aveva dichiarato d'essere Maria Teresa Novara, la giovane trovata cadavere in un casolare presso Alba, non si è presentata in udienza. Il Rauli, arrestato nel corso delle indagini per scoprire gli uccisori del gioielliere Bandino, fu poi rilasciato. Da allora si è reso irreperibile. L'avv. Luigi Maggi, difensore del Di Tiano, ha portato in aula la notizia che il Rauli è stato catturato la scorsa settimana a Bruxelles e che è in corso la pratica per l'estradizione. Di conseguenza il dibattimento è stato rinviato in attesa che il detenuto arrivi alle «Nuove».

Consigliere comunale si [illegible] dal psi

Da stasera la Giunta di Centro Sinistra in Comune dispone di 40 voti su 80. Il quarantunesimo [illegible]liere, Vincenzo Ocella, eletto nelle liste del psi, ha infatti [illegible] di «riprendere l'autonomia politica». Non ha ritirato la tessera del partito («tuttavia — dice — ed un fatto gruppo di amici») [illegible] per il '71 né per il '72.

«Le ultime vicende — afferma — mi hanno disgustato. Lunedì sera in Consiglio alcuni compagni hanno [illegible] in un modo, altri d[illegible]. Non c'è coerenza. Senza contare che certi problemi (vedi quello delle cariche pubbliche) vengono trattati in maniera deteriore».

Stamane Ocella ha fatto recapitare una lettera al sindaco Porcellana. «Le comunico — scrive — che dalla serata di stasera non faccio più parte del gruppo consiliare socialista. Rimango in Consiglio a rappresentare i cittadini che mi hanno eletto». Non fa alcun cenno all'appoggio o no della Giunta.

La notizia complica la situazione. Pur faticosamente la minaccia di crisi sembra rientrata. Dopo il comunicato dell'altra sera votato a grande maggioranza dalla direzione dc (sconfessione dell'atteggiamento di «Forze Nuove» nella vicenda delle nomine alla Cassa di Risparmio). Il richiesto «chiarimento» dei psdi e dei psi per continuare la collaborazione pareva raggiunto. Con l'uscita di Ocella, però, il gruppo consiliare [illegible] psi scende [illegible] membri, stessa consistenza di quello socialdemocratico. E' probabile quindi che il psdi torni alla carica per [illegible] sedere altri due assessori.

Il Lions Club di Rivoli e Valle Susa ha donato all'Ospedale di Rivoli un'autoambulanza. E' stata consegnata dai soci del Club, nel corso di una cerimonia in un ristorante di Avigliana alla presenza di tutti i governatori Lions d'Italia. Da sei mesi l'ospedale era rimasto senza ambulanza.

Ladri sorpresi in una villa sparano contro l'inquilino

Stanotte [illegible] Cumiana - I due colpi si sono conficcati nel muro

Due ladri, sorpresi stanotte ad entrare in una villa, per fuggire non hanno [illegible] a [illegible] contro il proprietario. [illegible] i colpi [illegible] andati a vuoto. E' accaduto [illegible] le 1,45 [illegible] in borgata Colombara [illegible] villa, al limite di un bosco, del dott. Giannino Pontarolo, [illegible] anni, proprietario della [illegible] Ital-Lloyd con sede a [illegible] in via Don Minzoni [illegible].

«*Dormivo* — ha raccontato il dott. Pontarolo —. *Ho sentito un trambusto in cucina. [illegible] è svegliata anche mia moglie, Rosalba. Abbiamo pensato che potevano essere i nostri figli, Gian Luca e Carol[illegible] (6 e 10 [illegible]), [illegible] poi abbiamo visto [illegible] dormivano. Ho preso la pistola e mi sono diretto verso i rumori. In cucina ho visto un uomo che stava cercando di scavalcare la finestra mentre il complice [illegible] teneva alzata la [illegible]*».

«*Fìlate* — ha urlato il dott. Pontarolo — *o vi sparo*». I due, colti di sorpresa, sono fuggiti immediatamente e, temendo forse di essere inseguiti, hanno esploso un paio di colpi di pistola contro la finestra [illegible] villa. Fortunatamente i proiettili sono però finiti contro il muro. [illegible] istanti dopo una pattuglia del pronto intervento [illegible] Pinerolo [illegible] posto, [illegible] riuscita ad «agganciare» la vettura, [illegible] «1100», su cui i [illegible] fuggendo.

[illegible] è dimesso il sindaco di Castellamonte

Da sabato sera Castellamonte è privo di sindaco, in seguito alle di[illegible] dell'architetto [illegible] Serrino. Il consiglio comunale si è riunito in seduta ordinaria l'altra sera con all'or[illegible] del giorno il [illegible] di previsione 1972 e le dimissioni del sindaco. Il bilancio, dopo la presentazione fatta dall'assessore geom. Giovanni Girino, è stato approvato all'unanimità con 19 voti su 19 presenti: pareggia sulla cifra di 722 milioni. Il consiglio ha poi preso in esame le dimissioni del sindaco Serrino, eletto a presiedere una giunta di sinistra (psi-psdi-pci).

Il sindaco aveva presentato già da tempo le proprie dimissioni, motivando la sua decisione con ragioni di lavoro; dei 19 presenti, undici consiglieri le hanno accettate, sette le hanno respinte. Sono subito iniziate le trattative per una giunta. Da indiscrezioni trapelate [illegible] che la [illegible] giunta [illegible] di Centro Sinistra, dc-psi, e la elezione del nuovo sindaco avverrà nei prossimi giorni.

Scontro fra 2 auto ad Airasca un impiegato morto e tre feriti

La sciagura questa [illegible] - Una delle macchine [illegible] guidata [illegible] ragazza

Un incidente mortale è avvenuto stanotte [illegible] pressi [illegible] circonvallazione di Airasca [illegible] statale del [illegible] striere. Due utilitarie si sono [illegible] uomo [illegible] ed altre tre persone sono rimaste ferite.

La vittima è l'impiegato Dario Terzariol, 25 anni, abitante a Perosa Argentina in via Sestriere 17. I feriti sono [illegible] Foresta di 30 anni abitante a Torino in via Don Minzoni 14, Giacomo Gecchelè, [illegible] anni, [illegible] a Moncalieri e [illegible] giacomo, [illegible] anni, piazza Cirene 10.

Nonostante la [illegible] la visibilità era abbastanza buona. È probabile che sull'asfalto ci fosse qualche pozzanghera ghiacciata. Per cause inspiegabili (probabilmente per una [illegible]) le due auto, una 600 e una [illegible] si sono [illegible] frontalmente. La 500 si è sfasciata ed il Terzariol [illegible] al volante ha riportato fratture [illegible] vissime e lesioni interne: è morto [illegible] lo portavano all'ospedale. La 600 era guidata [illegible] Prestigiacomo, con lei erano il Foresta ed il Gecchelè. Sono stati soccorsi da una pattuglia [illegible] carabinieri del pronto intervento. Poi una ambulanza ha portato il Foresta a Torino [illegible] Molinette dove è stato ricoverato [illegible] giorni. La Prestigiacomo e il Gecchelè sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] entrambi con [illegible] prognosi di 30 giorni.

Due [illegible] feriti: [illegible] Prestigiacomo e Attilio Foresta

Rivoltellate [illegible] notte contro una torrefazione

[illegible] colpi di pistola sono stati sparati, probabilmente nella notte tra sabato e domenica, contro la saracinesca del bar-torrefazione di piazza Nizza 42. I proiettili, forse quattro e di grosso calibro, hanno bucato la vetrina interna in più punti. Fortunatamente nel negozio, a quell'ora non c'era nessuno.

A dare l'allarme alla polizia, ieri verso le 23,30, sono stati i coniugi Silberio, titolari [illegible] torrefazione. Si [illegible] recati nel loro esercizio per mettere in funzione la macchina del caffè espresso affinché fosse pronta per stamane. Quando si è accorta del fatto la signora Assunta Silberio, 60 anni, è stata colta da [illegible]. Il marito ha telefonato alla polizia che si è subito recata sul posto, [illegible] perando alcuni bossoli.

Sciopero [illegible] 3 giorni alla Croce Rossa

Da domani, per tre giorni, sono in sciopero i dipendenti della Croce Rossa. L'agitazione, proclamata dal sindacato unitario Cgil-Uil, sarà totale. E' prevista solo la presenza di un centralinista che indirizzerà [illegible] chiamate ad altri enti (Croce verde, Guardia medica, Vigili del fuoco e Questura).

Lo sciopero è stato dichiarato perché «non sono stati applicati integralmente gli accordi raggiunti con l'amministrazione della Croce rossa».

echi di cronaca

idraulico? elettricista? falegname? tapparelle? «Prontocasa» tel. 533.502
[illegible] urgenti, modifiche, anche impianti (crudo).

la TV non funziona? telef. [illegible] - 296.949
877.375; la Or.Te.S. Bertucci o ripara subito e concede un [illegible] per culla in prestito.

antifurto Potent - Tel. 296.330
protegge [illegible] e [illegible]. Via Vezzolo 61/11.

TV da riparare? [illegible] presto in [illegible]
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-12.

costumi Carnevale
Il più vasto assortimento al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, telefono 689.[illegible].

TV da riparare? chiamate [illegible] Santospirito TV
La soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con ottime procedure per far tappezzare ben camere tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci. Le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

stasera alla Tv

[illegible] Guinness, Dirk Bogarde e Anthony Quayle nel film sul Primo

Sir Guinness sul galeone maledetto

PRIMO CANALE: l'attore inglese, con Dirk Bogarde e Anthony Quayle, nel film di Lewis Gilbert «Ponte di comando»
SECONDO CANALE: la rubrica «Controcampo» [illegible] un concerto dedicato [illegible] J.-S. Bach sotto la direzione [illegible] M° Karl Richter

Ottavia Piccolo è nel cast attualmente impegnato nella lavorazione dell'«Orlando» [illegible] di Luca Ronconi

La serata televisiva del Primo Canale offre un [illegible] e più [illegible] decoroso film inglese [illegible] d'avventure marinaresche, Ponte di comando (titolo originale «Mutiny») trasposizione [illegible] un romanzo di Frank Tilsley ispirato ad un fatto storico, il più clamoroso ammutinamento collettivo [illegible] marina di Sua Maestà Britannica, che vide in rivolta, tra il maggio e l'aprile 1797, [illegible] equipaggi di un'intera squadra navale, esasperati [illegible] vessazioni del contrammiraglio John Jervis di St. Vincent. La sommossa, l'unica che si ricordi della fedelissima «Royal Navy», venne placata, con prudenza e saggezza, dal popolare ammiraglio lord Richard Howe, [illegible] maestro [illegible] Orazio Nelson, senza che alcuno dei rivoltosi penzolasse per la gola dalle antenne degli alberi di maestra, com'era allora in gran voga.

Trattando assai [illegible] te di queste vicende, che si inquadrano nel lungo conflitto navale anglo-francese nel periodo napoleonico, lo scrittore e, dopo di lui, il regista Lewis Gilbert, che diresse il [illegible] nel 1962, vi hanno mescolato altre avventure di guerra sul mare, [illegible] pura fantasia anche se attinte al copioso [illegible] teriale storico degli archivi dell'ammiragliato. La rivolta [illegible] è comunque l'episodio centrale del racconto ed apparenta il film, se non altro per la materia, [illegible] altri assai più noti quali «Gli ammutinati del Bounty», quello del '36 di Frank Lloyd [illegible] il felino Charles Laughton e quello del '62 di Lewis Milestone con il grintoso Marlon Brando, per [illegible] parlare dell'«Ammutinamento del [illegible]» di Edward Dmytryk: memorabile interpretazione di Humphrey Bogart [illegible] parte di [illegible] capitano nevrastenico.

Qui [illegible] protagonista è Alec Guinness, bravo come sempre, [illegible] se il personaggio, esempio per virtù civili, militari [illegible] marinaresche, [illegible] di sfoggiare tutte le doti [illegible] suo temperamento. Nessuna dopo, in questo [illegible] di rude gesta di mare, condotto con ottimo ritmo avventuroso e ricco di fragorose battaglie, abbordaggi, spietate punizioni sul quadrato e legittime insubordinazioni, pacificate, al termine, da indilazionabili riforme.

Questa, per [illegible] capi, la storia. La fregata britannica «Defiant», [illegible] cannoni, [illegible] vela verso la Corsica, per [illegible] missione, quella di riaccendere l'insurrezione [illegible] i francesi. Al comando della [illegible] è il capitano Crawford (Guinness) che ha per secondo il brutale Scott Padget (Dirk Bogarde), autentico aguzzino [illegible] suoi uomini, per abuso di punizioni disciplinari, dal forti al «cat o' nine tails», che esasperano l'equipaggio spingendolo alla sommossa. Dopo alcuni sanguinosi scontri [illegible] i francesi, che causano perdite a bordo, Crawford, mutilato d'un braccio, deve cedere il comando al [illegible] «first mate» al quale la [illegible] si ribella, guidata dal gabbiere Vizard (Anthony Quayle). Padget è accoltellato dal capo dei rivoltosi, che tuttavia accetta di far rotta verso [illegible] rada [illegible] Rochefort, bloccata [illegible] flotta inglese alla fonda, per [illegible] le buone mani, [illegible] prigioniero francese che dev'essere interrogato sulle progettate invasione dell'Inghilterra da parte [illegible] Napoleone.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Controcampo manda in onda il suo ultimo dibattito sul [illegible] generazioni?, protagonisti l'editore Vito Laterza ed il sociologo [illegible] Bosio.

* *

Alle 22,15, per la stagione sinfonica tv verranno trasmessi altri due dei Concerti brandeburghesi [illegible] Johan Sebastian Bach, [illegible] n. 4 e il n. 5, nell'esecuzione dell'orchestra di Monaco diretta [illegible] Karl Richter.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo [illegible] periferia)
[illegible] Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Francia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della [illegible]
21 — Ponte di comando (Film [illegible] Alec Guinness e Dirk Bogarde)
[illegible] Prima visione
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Controcampo tv (Due generazioni?)
22,15 [illegible] tv (Concerto Brandeburghese [illegible] J. S. Bach - Dirige Karl Richter)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 16,45: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; [illegible] Le fiabe oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache [illegible] 20,30: Telegiornale; 21: A come Andromeda; [illegible] L'occhio come mestiere; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: [illegible] sports; 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; Tony e il professore (Telefilm).

oggi alla radio

nazionale

[illegible] radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
16 — Appuntamento [illegible] la [illegible]
18,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country e western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Libri stasera
21,55 Concerto. Direttore F. Caracciolo. Nell'intervallo: XX Secolo

Mina canta [illegible] 16,20

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; [illegible]
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Primo piano
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna Jockey
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Un americano a Londra»
23,05 Chiara fontana
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21.
16,30 «La morte di Abele» Musica di L. Leo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «I morti senza tomba» di J.-P. Sartre

BB sfratta la sorella (e finiscono in tribunale)

Brigitte con la sorella

Parigi, lunedì [illegible]

Insolita vertenza presso un tribunale parigino fra Brigitte [illegible] e la sorella Mijanou, che vive, con il marito, [illegible] un appartamento di B.B.

Brigitte, che intende vendere l'appartamento, aveva chiesto a Mijanou di sloggiare, offrendole tuttavia alloggio in un'altra casa, a suo dire, addirittura migliore. Mijanou però, per motivi non chiariti, si rifiuta di lasciare l'appartamento, e B.B. l'ha citata in giudizio.

Alla prima udienza, tuttavia, gli avvocati delle due parti hanno chiesto [illegible] tre settimane, sembra allo scopo [illegible] cercare [illegible] risolvere più amichevolmente questa crisi in famiglia.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. [illegible] la stessa cosa; 5. Prodotto delle api; 10. Peter, attore inglese; [illegible]. Edoardo e Peppino attori; 17. Fornisce una [illegible] giata pellicola; [illegible] Vocali in pena; 20. Pallidissima; 21. [illegible] le [illegible] 22. Un pezzetto di strada; 23. Opposto allo Zenit; [illegible]. New-pubblico; 25. Segue il bis; 26. Sondrio; 27. Iniziali di Nazzari; 28. Concessiva; 29. Ranocchietto; 30. Complesso polifonico; [illegible]. Avverbio di luogo; 33. Cotone idrofilo; 36. Jennifer attrice; 37. Una bocca [illegible] fuoco; [illegible]. Capoluogo [illegible] provincia abruzzese; [illegible]. Nome di Manfredi; 42. Spinta, collisione; 43. Nome d'uomo; 45. Il nomignolo [illegible] Taylor; 46. Iniziali del cantante [illegible]no; 48. Cagliari; 49. Avverbio di tempo; [illegible]. Arde in chiesa; [illegible]. Infrazione a codice; 55. Articolo per signore; 56. Pezzo d'artiglieria; 57. Cardine, fulcro; 58. La fine del mese; 59. Piombare a terra; 60. My[illegible] attrice; 62. Rifornimenti, provviste; [illegible]. [illegible] attrice; [illegible] Tavola di legno.

VERTICALI: 1. Brilla in testa; 2. Lo era Venere; 3. Iniziali di Flynn; 4. Minerale [illegible] lamelle quasi trasparenti; 5. Si trova [illegible] del fucile; 6. Prefisso per [illegible] sivo; 7. Parola poetica; [illegible] Articolo maschile; [illegible]. Privi [illegible] capelli; 10. [illegible] dell'orecchio; 11. Intensità [illegible] suono e [illegible] colore; 12. Avverbio di tempo; 13. Vocali [illegible] fondo; 14. Bizzarro, [illegible]; 16. Fu amata da un cigno; 17. Club alpino italiano; 18. Specialità sciistica; 21. Graticola; 22. Tranquilla, pacata; 23. Cosa mai vista prima; 24. Famosi stadi inglesi; 25. Corroborante; 26. Parca moderata; 28. Salerno; 30. Insieme; 31. Kirk, attore; 32. Ha sempre l'ultima parola...; 34. Capitale austriaca; 35. La [illegible] respira; 39. Azione agli inizi; 40. Maria, ex attrice; [illegible] Armi primitive; 44. Si sente col [illegible] 47. Thomas, scrittore tedesco; 50. Il complesso degli attori; 51. [illegible] Nord-Est; 52. Poggia sullo scalmo; 53. La [illegible] il giudice; 54. Così; 56. Centro addestramento reclute; 57. Preposizione semplice; [illegible] Lo lancia la [illegible] in pericolo; 59. Sigla di Como; 60. [illegible] provenienza; [illegible]. [illegible] fine di [illegible].

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

♠ A 4 3
♥ A 6
♦ A D F 9 7
♣ 10 5 3

Ovest:
♠ D F 10 9
♥ D F 10 8 7 4
♦ /
♣ A 8 4

Est:
♠ 8 5
♥ 8 3 2
♦ 6 5 4 2
♣ F 9 8 7

Sud:
♠ R 7 6 2
♥ R 5
♦ R 10 8 3
♣ R D 2

Dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 4 quadri; [illegible]: [illegible] Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: passo.

La «manche» a picche non è la migliore; sarebbe stato meglio giocare il contratto di 3 S.A., imperdibile su qualunque attacco. Si realizzano infatti 2 prese a picche, 2 a cuori, 5 a quadri e una a fiori. Ma Sud, con i suoi 14 punti, sulla dichiarazione di 2 quadri di Nord si è sentito obbligato ad una licita forzante, temendo giustamente che dichiarando 3 quadri il compagno potesse passare. Tuttavia, non avendo Assi, era preferibile dichiarare 3 S.A. In ogni caso, dopo l'appoggio a picche, Sud passa.

Ovest attacca di Dama di cuori. Provato a fare un piano di gioco. Preso l'attacco col Re di cuori di mano (i ritorni al morto sono preziosi) Sud gioca Asso e Re di [illegible] avendo l'avvertenza di conservare il 2 di picche in mano, un accorgimento che gli permetterà di mantenere il contratto. Sud continua poi intavolando il Re di quadri tagliato da Ovest, che rinvia il Fante di cuori. Fatta la presa con l'Asso del morto, il giocante ripete quadri. Ovest taglia e muove piccola fiori, ma Sud ha ancora il 2 di picche per rientrare al morto e realizzare la quinta quadri, che rappresenta la decima [illegible].

(A cura [illegible] Piero GASCO e Rodolfo [illegible])

IL GIOCO DEGLI scacchi

[illegible] del problema proposto [illegible]: 1. Ax d5

Il problema

[illegible] Ahnes (Germania Occ.)
Il [illegible] in 2 mosse

Il «Gambetto» di Lipsia (1. d4, Cf6 2. c4, e5 3. d x e5, Ce4)

Invenzione del [illegible] Fajarowicz, il gambetto [illegible] Lipsia [illegible] soppiantato [illegible] tempo il vecchio gambetto di Budapest in virtù del miglior gioco che offre al Nero. Rinunciando a riprendersi il pedone il Nero procede ad un aggressivo sviluppo dei pezzi (giocando 4. ..., d5 5. e x d6, Af5, senonché il Bianco può opporsi con 6. Cc3 o 6. g4); dal canto suo il Bianco non può limitarsi ad un metodico sviluppo ma [illegible] prontamente reagire. Ripartiamo le principali varianti:

4. Cd2, Ab4 5. Cf3 [illegible], Dc2?), Cc6 (5. ..., d5 6. e x d5, D x d5, 7. a3, A x d2+ 8. C x d2, Ce5 [illegible] 9. b4?, Dd5! con minaccia D x a2 e Cd3 matto) 6. g3, d6 7. e x d6, D x d6 (7. ..., Af5 8. Ag2, D x d6 9. 0-0, 0-0-0 [illegible]) 8. a3, Dc5! oppure subito 6. a3 A x d2+ 7. A x d2, C x d2 8. D x d2, De7 9. g3, C x e5 con gioco pari.

4. Cd3, Cc5 (Tartakower) 5. Cg3 (5. b4, Ce4 6. a3, d6 7. e x d6, A x d6 8. Ce4, Ae5 9. D x D+, C x D 10. Ta2, Af5 parità), Ce4 6. a3 (6. g3!, De7 7. Ag2, g5 8. Cd1!), De7 7. Dc2, C x e5 8. a3 (8. b4?, Cd3+ guadagnando la Donna), C x f3+.

4. Cf3, d6 5. e x d6, A x d6 6. Cd2 (6. g3?, C x f2 7. R x f2, A x g3+ 8. h x g3, D x D).

4. Cf3, [illegible] 5. e3, d6 6. Ad3, Af5 7. Dc2 (è migliore 7. e x d6 seguito da 8. Cbd2), dx e5 8. 0-0 (8. C x e5, Ab4+ 9. Rf1, [illegible] 10. g3, Dh3+ 11. Rg1, [illegible] e il Bianco perde [illegible] Ce5), Cc5 9. Dd1, Ad6.

5. Cc3, Ab4 6. Ad2, A x c3 7. A x c3, C x c3 8. b x c3, De7 9. a3, C x e5 parità.

4. a3! (evita Ab4+), Cc6 5. Cf3, d6 6. e x d6 (6. Cbd2, C x C 7. A x C, d x e5 8. Ac3, [illegible] x D+ (8. ..., Df6 9. b4 e il Bianco guadagna un pedone).

4. Dd5!?, Cg5 5. Cc3, Cc6 6. Af4, Cb4 7. Dd2, c6 8. Cf3, Dc5 9. Cd4, Ce6 ecc. Altre varianti minori sono date da 4. Dc2?, d5 5. e x d6, Af5! 6. Db3, A x d6 7. Cbd2, 0-0 8. D x b7? (8. Cgf3!), Ac6 9. e3, De7 e da 4. Af4, [illegible] 5. e3, Ab4+ oppure 5. Ch3, d5!

UN ESEMPIO:

Moos-Reinhardt (Partita per corrispondenza, 1936): 1. d4, Cf6 2. c4, e5 3. d x e5, Ce4 4. Cd2, Ab4! 5. Dc2, d5! 6. e x d6, A[illegible] 7. d x c7, D x c7 8. Dd4+, Cc6 9. Cf3, 0-0-0 10. a3, A x d2+ 11. A x d2, C x d2 12. C x d2, T x d2!! 13. [illegible] x d2, Dd5 14. Re1, D x b3 15. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità
(4-2-7-7)

SOLUZIONE:
AL badile, Tiziano V è, L lo = ALBA DI LETIZIA NOVELLA

Soluzione del cruciverba [illegible] stamane

L	A	M	P	O	■	T	E	N	C	O	■	F	■	L	E	L	I	O
I	R	I	S	■	B	A	R	D	A	■	C	L	A	U	D	I	O	■
T	E	A	■	L	U	N	G	A	■	P	I	O	R	R	E	A	■	R
T	A	■	C	O	R	D	A	■	■	E	F	R	A	I	N	■	T	I
L	■	M	A	L	T	E	S	E	■	G	R	A	T	O	■	C	I	D
E	L	E	N	A	■	M	■	S	E	G	A	■	O	■	N	O	N	A
T	U	R	I	■	C	■	L	A	T	I	■	A	■	M	A	N	I	N
O	C	A	■	M	A	R	A	T	■	O	P	Z	I	O	N	I	■	C
N	E	■	B	A	R	A	T	T	O	■	R	I	E	T	I	■	D	I
Y	■	C	A	N	O	T	T	O	■	B	U	O	N	O	■	L	E	A
■	B	I	S	O	N	T	E	■	C	A	N	N	A	■	S	E	A	N
G	A	T	I	N	■	O	■	F	E	R	I	E	■	[illegible]	S	I	N	O

gallerie e musei

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Vittorio Bussi. Opere scelte.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125): Antologia di Giulio Da Milano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Riccardo Tola.
APPRODO: mostra pittore La Voit.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. S. Carlo 177, tel. 511.101-532.403).
Alla Galleria: Jacquelin Bolley.
Alla Sala Minima: Mingozzi.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.430): 4 mini mostre: Dotti, Di Martino, Ravasenga, Viscuro.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
GALATEA: opere cinetico-luminose di Giorgio Chiari.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): pittura del pittore Carlo Musso.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): porcellane di Romano Campagnoli.
[illegible] (p.za Solferino 3, t. 534.473): «Le Tecniche Miste» (Cantinari, Dova, Migneco, Perrucchi. Or.: 10-13; 16-20).
I PORTICI (P. Alleva 10, t. 533.[illegible]): Albano Giacomelli, opere di grafica.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi). Or.: 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Saliola.
LE IMMAGINI (Roero 3, t. 885.793): Personale di Franco Angeli.
MARTANO: Frank Kupka.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Bruno [illegible].

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADA[illegible]: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Personale di Paolo Spinola. «L'estate», E. St. Salerno, N. Tiller, [illegible] 1962, col. min. 90. Vieti 18.

i nostri amici più fedeli

I "nobili,, sfruttati

[illegible] suol dire che il cavallo è un animale nobile, ma [illegible] questo [illegible] l'uomo ha fatto un [illegible] di [illegible] sfruttamento. Lo ha massacrato in tutte [illegible] guerre e nei film western, lo ha impiegato (ed ancora lo impiega) per traini occasionalmente pesanti, lo tiene negli angusti [illegible] insalubri confini degli ippodromi e dei maneggi.

In queste condizioni ambientali il cavallo [illegible] gravi rischi proprio a causa [illegible] quella [illegible] e di quella bontà che [illegible] genere gli impedisce di ribellarsi [illegible] tormenti delle corse ed agli strappi delle redini dei cavalieri. Il cavallo medio è [illegible] grado [illegible] portare un solo uomo di peso normale, ed invece [illegible] o caroselli televisivi nei quali [illegible] quattro sono i cavalieri [illegible] groppa; l'animale non è fisiologicamente adatto ai [illegible] ed invece vediamo nei concorsi [illegible] sfruttati nelle [illegible] gare di «potenza», ha [illegible] resistenza limitata per [illegible] lunghe percorrenze [illegible] apprendiamo che lo si vuole utilizzare nel [illegible] raid Milano-Pechino e sappiamo [illegible] lo si sfrutta per ore ed ore nelle nostre cosiddette scuole di equitazione.

Del cavallo, [illegible] tutti gli esseri viventi, devono [illegible] anzitutto rispettare la fisiologia e la psicologia. Non pretende ad l'amicizia dell'uomo, né quella che i falsi zoologi [illegible] uomo-cavallo, che altro non è se non l'asservimento più completo dell'animale, privato [illegible] sua volontà e [illegible] sua [illegible] di autodifesa, all'innaturale impiego in talune corse, tornei, palii popolari, concorsi completi, saltole olimpiche o circhi equestri.

A questo animale occorre un esercizio adeguato che gli permetta di mantenersi in buone condizioni di allenamento. Avviene invece il contrario. Il cavallo, anche quello dei cavalieri-proprietari, viene acquistato o presso famosi allevatori italiani e stranieri o presso commercianti del bestiame che si tengono in talune località. In questi casi non si indaga sul perché sia stato messo in vendita, spesso viene valutato in base al prezzo di carne da macello. Alcuni, ribattezzati con nomi fascinosi, vengono subito inquadrati in una genealogia fasulla che possa servire al padrone per magnificarne le doti. Questi cavalli, residuati degli ippodromi, vengono così cacciati ad una ingloriosa e triste vita di immobilità o di sfruttamento rapido.

Sono, infatti, tenuti prigionieri per sei giorni nel proprio box, in genere senza il normale esercizio fisico quotidiano ed in condizioni di ipoalimentazione, mentre alla domenica ed al sabato vengono utilizzati sino allo stremo delle loro possibilità fisiologiche. Nei concorsi ippici privati vediamo troppo spesso cavalli che stanno in piedi soltanto per i colpi di sperone e gli strattoni col morso e cadono anche dopo aver superato gli ostacoli meno impegnativi.

L'alimentazione è poi in genere suggerita più dalla tradizione che dalla scienza, [illegible] cure [illegible] vengono prestate [illegible] stessi stallieri che con [illegible] discutibili applicano pericolosi impiastri, praticano medicazioni focature e somministrano beveroni taumaturgici, in base a vaghi ricordi di ciò che si faceva nelle scuole di cavalleria di cinquant'anni fa.

G. C. Ferraro Caro

novità filateliche

Francobolli dedicati al Corpo degli Alpini

Il programma delle poste italiane per il 1972 prevedeva quattro [illegible] dell'anno, dopo i [illegible] per il Verga (molto brutti) apparsi il 27 gennaio, quello commemorativo [illegible] centenario della [illegible] di Giuseppe [illegible] il 10 marzo 1972. [illegible] invece che [illegible] febbraio [illegible] effettuato un anticipo su tale programma. E' infatti molto probabile che il centenario del Corpo [illegible] Alpini, costituito nell'ottobre 1872, anziché essere ricordato distintamente alla scadenza del centenario lo sarà nel corso del prossimo mese.

Secondo le nostre informazioni verrebbero dedicati agli Alpini ben tre francobolli, rispettivamente da 25, da 50 e da 90 lire, per propagandare al massimo la commemorazione. I tre valori corrispondono infatti alle tariffe per le cartoline con testo sino a cinque parole (firma compresa), per le lettere per l'interno e per quelle destinate a Paesi con i quali non vi è — o non è ancora stato stipulato — un accordo di applicazione dei medesimi porti (per lettere e cartoline) fissati per la corrispondenza circolante nei singoli territori nazionali.

Nulla di nuovo per il Vaticano o per San Marino, mentre le novità continuano a giungere abbondantissime da ogni parte del mondo. Per prime segnaliamo oggi due emissioni dell'India e del Pakistan, effettuate il 20 [illegible] il 21 dicembre scorso ma delle quali si è giunta notizia soltanto ora, [illegible] celebranti la vittoria. Non si [illegible] però della guerra per il Bangla Desh ma più semplicemente di avvenimenti sportivi: infatti i pakistani hanno ricordato l'affermazione della loro squadra di hockey su prato, vincitrice dei recenti campionati mondiali, e l'India ha festeggiato la vittoria della propria squadra nazionale di cricket. Per quanto riguarda invece il recente conflitto le poste indiane hanno soprastampato due francobolli di servizio a favore dei profughi del Bengala ed hanno inoltre emesso, allo stesso scopo, un valore da 5 paise di posta ordinaria nel quale sono raffigurati dei bengalesi in marcia, con sacchi sulle spalle.

Gli Stati Uniti dedicheranno prossimamente un 8 cents alla pianificazione della famiglia, che nel nuovo francobollo sarà rappresentata da padre, madre e due figli (non sarà quindi una famiglia numerosa), mentre le poste russe hanno effettuato ancora una volta un'emissione assai curiosa: ben sei valori illustranti pietre preziose sciolte e montate, che supponiamo siano conservate nei musei sovietici.

Infine il Liechtenstein ha annunciato un francobollo da 40 rappen dedicato all'annuale celebrazione dell'Idea europea, che sarà il primo ad apparire ed il cui soggetto presenterà il disegno standard scelto per il 1972. Simbolico e incomprensibile.

Fulvio Martinengo

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,20 Corso di lingua inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano
14,10 Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano: Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi»
16,20 Per voi giovani, dischi
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparola
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 «La serva padrona», di Giovanni Battista Pergolesi, e «Pulcinella», di Igor Strawinsky
22,45 La staffetta ovvero «uno sketch tira l'altro»
23,15 Su il sipario

mercoledì

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,44 Quadrifoglio
13,15 Piccola storia della canzone italiana. Quinta puntata: Anno 1923, a cura di Antonino Buratti.
14 — Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli: Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Musical. Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «In un'antica parte del mondo», di Wladimiro Cajoli
22,30 Albo d'oro della lirica Baritono Mattia Battistini
23,20 Discoteca sera

giovedì

6,20 Corso di lingua inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffré
10 — Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì. Settimanale in ponteradio
14,10 Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano: Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi: «C'è una visita per voi»
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,55 Italia che lavora
19,10 La traviata: Venezia 6 marzo 1853 (II)
19,30 Toujours Paris
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Successi italiani per orchestra
21,45 Il giardino simbolico

venerdì

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io.
10 — Speciale GR
11,30 La radio per le scuole
12,10 Speciale per Rischiatutto. Un programma con Luisa Rivelli e Sabina Ciuffini
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Ray Charles, a cura di Renzo Nissim
13,27 Una commedia in trenta minuti: Edmonda Aldini in «Irma la dolce», di Alexander Breffort
14,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi: Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera Fermo-posta
19,30 Pianeta Brasile. Musica a Rio de Janeiro
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico
23,10 I complessi si spiegano
I programmi di domani

sabato

6 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Olimpiadi invernali a Sapporo
8,40 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,30 La radio per la scuola
12,10 Ballissime
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,30 Alberto Lupo presenta: Teatro-quiz. Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio
15,10 Sorella Radio
15,40 «Affezionatissimo».
16 — Programma per i piccoli
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Il classico dell'anno
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Amurri e Verde presentano Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Programma leggero
19,15 Il Pellicano
22,20 Jazz concerto
23,10 Musica d'oggi tra suono e rumore

domenica

6 — [illegible]
8,30 Olimpiadi invernali a Sapporo
8,40 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Supercampionissimo
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Smash! Dischi
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-man
14 — Carosello di dischi
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,15 Il concerto della domenica Direttore Carlo Zecchi
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Jazz dal vivo con la partecipazione del Quartetto Oscar Klein
21,45 Concerto del pianista Emil Gilles
[illegible] Palco di proscenio
23,45 [illegible]

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Giuliana Calandra
7,40 Buongiorno con Mino Reitano e James Taylor
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra (I)
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II)
9,50 «Zia Mame», di Patrick Dennis (17° episodio)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Boncompagni
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Franco Torti e Federica Taddei presentano: Cararai. Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
18 — Speciale GR
18,15 Long Playing. Selezione dai 33 giri
18,40 Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
22,40 Un americano a Londra

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Marisa Sannia e Memo Remigi
8,14 Musica espresso
8,40 Opera Fermo-posta
9,15 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra
9,50 «Zia Mame», di Patrick
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,40 Falqui e Sacerdote presentano: Formula Uno
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Franco Torti e Federica Taddei presentano: Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Long Playing. Selezione dai 33 giri
18,40 Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
19 — La Marianna
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Mach due. I dischi di supersonic
22,40 Un americano a Londra

giovedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Moody Blues e Umberto Bocelli
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra
9,50 «La principessa Tarakanova», di Antonietta Drago
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,40 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Boncompagni
13,35 Quadrante
13,50 XI Giochi invernali di Sapporo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Franco Torti e Federica Taddei presentano: Cararai
18,00 Long Playing. Selezione dai 33 giri
18,40 Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Da Torino: Supercampionissimo
22,05 Donna '70
22,35 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,15 XI Giochi invernali di Sapporo
7,40 Buongiorno con i Carpenters e Johnny Dorelli
8,14 Musica espresso
8,40 Galleria del melodramma
9,15 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra
9,50 «La principessa Tarakanova», di Antonietta Drago
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Dino Verde presenta: Lei non sa chi suono io! con Elio Pandolfi e Rica Valori
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 XI Giochi invernali di Sapporo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Franco Torti e Federica Taddei
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco, a cura di Gino Negri
19,55 Quadrifoglio
21 — Mach due. I dischi di supersonic
23,05 Si, bonanotte!!!
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,15 Olimpiadi invernali a Sapporo
7,40 Buongiorno con Aretha Franklin
8,15 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giocone
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
13,54 Olimpiadi invernali
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,35 Classic-jockey: Franca Valeri
17,25 Estrazioni del Lotto
17,40 Fuori programma
18 — Speciale GR
18,15 Io avrei voluto diventare
18,30 Un nome, una musica
18,55 Quadrifoglio
20,10 Rigoletto
22,40 Il Girasketches
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,15 Olimpiadi invernali a Sapporo
7,40 Buongiorno con Tony Cucchiara e Le Orme
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Week-end con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 La cura del disco
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
13,50 Olimpiadi invernali a Sapporo
14,30 Parliamo di canzoni
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,25 Mach due
17 — Domenica sport
18 — Mach due
18,40 Formula uno. Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Società e costume nei personaggi dell'opera buffa
21,35 La vedova è sempre allegra?
22 — Poltronissima
22,40 Revival
Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vailati
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Ottorino Respighi
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui
17 — Le opinioni degli altri
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Gli infortuni sul lavoro in Italia

mercoledì

9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,30 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
15,30 Ritratto d'autore: Giovanni Marco Rutini
16,15 Ora minore: «Il vampiro»
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Idee e fatti della musica
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

giovedì

9,30 Musica di Max Reger
10 — Concerto di apertura
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Università G. Marconi
12,20 I maestri dell'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Novecento storico
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto di ogni sera

venerdì

9,30 La radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,45 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Lingua e gergo
20,45 Conversazione

sabato

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università internazionale G. Marconi
12,30 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo
17,45 Appuntamento a...
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La grande platea

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto d'apertura
11,15 I Brandeburghesi in Boemia
14 — Musiche caratteristiche di Gioacchino Rossini
14,45 Musiche di scena
15,30 La mandragola di Niccolò Machiavelli
17,30 Rassegna del disco
18 — Cinquant'anni di best-seller letterari italiani
18,45 Culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
22,45 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

RAFFAELLA CARRA'

(Publifoto)

i programmi dal 1° al 6 febbraio

Controcanale

di [illegible] BUZZOLAN

La signora Matilde Gresi, di Torino, scrive: «Sono mesi che si protesta per i ritardi dei programmi serali, dovuti al solito straripante telegiornale... Ma evidentemente la Rai non si cura dei rilievi del pubblico pagante. Eppure è una faccenda cui bisognerebbe dare una soluzione. Non si può, quasi ogni sera, mandare a letto tardissimo gente che la mattina dopo si alza presto per lavorare. Perché la Tv ci vuol far credere ancora oggi che la mezz'oretta che va dalle 20,30 alle 21 è lo spazio per il telegiornale e per Carosello quando sa perfettamente che basta appena appena per un telegiornale privo di grossi fatti? Perché non si anticipa il tutto alle 20 o alle 20 e 15 e non si dà puntualmente alle 21 il via agli spettacoli?».

Antonio G., di Vigevano: «Non sono affatto convinto delle cosiddette grandi operazioni culturali televisive. Sul piano formale, mezzi impiegati e decoro esteriore di realizzazione, niente da dire. Ma è sulla sostanza e sugli effetti che eccepisco. Per me dal Leonardo di Castellani è venuto fuori un ritratto arbitrario e incompleto, imposto a milioni di persone. E non parliamo dell'Eneide, intellettualoide e sofisticata che oltre a tutto avrà fatto sonnecchiare gran parte della platea».

Il signor N. F. di Genova, non galante: «Le signore Cennuli e Oreammando dovrebbero smetterla di esibirsi nelle loro ridicole interpretazioni degli annunci serali. Se hanno dei pruriti d'arte drammatica, si diano al teatro».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 1° al 6 febbraio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● ADRIANO CELENTANO non andrà probabilmente al Festival di Sanremo, ma avrebbe accettato di comparire accanto a Mina in un nuovo show teatrale.

● ADRIANA ASTI, che recentemente abbiamo visto in televisione nell'ambiguo personaggio di Gianda, nel teleromanzo « Come un uragano », ha preso gusto al piccolo schermo e così registrerà per la Tv « L'inserzione », la commedia di Natalia Ginzburg che l'attrice ha già portato, con molto successo, sulle scene teatrali. Accanto alla Asti ci saranno gli attori Mariano Rigillo e Micaela Esdra. Il lavoro verrà registrato nei prossimi giorni negli studi di Napoli, per la regia di Flaminio Bollini.

● ANN-MARGRET, che nei giorni scorsi è stata in Italia per presentare il suo film « Conoscenza carnale », col quale concorrerà all'Oscar, non ha intenzione di riposare sugli allori. Senza attendere nemmeno il verdetto dei membri dell'Academy of Motion Pictures, che decretano i premi, l'affascinante attrice inizierà fra breve un « musical », passando così alla sua prima maniera, quando cantava e danzava accanto a Presley.

● MASTROIANNI sarà Puccini. Dopo l'annuncio di Sandro Bolchi, che realizzerà per la tv una vita di Giacomo Puccini (ancora non ha deciso chi sarà l'interprete), anche Luchino Visconti si appresta a dare una versione cinematografica del celebre musicista, affidando il personaggio a Marcello Mastroianni, che anni fa fece proprio un film su Puccini.

CELENTANO (Dis. Chicco)

martedì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
11,30 IMPARIAMO AD IMPARARE
12,30 SAPERE VITA IN FRANCIA (5ª puntata - replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI « I Rapidissimi »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI: IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA « Chicco e la caccia notturna »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
18,15 GLI EROI DI CARTONE
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE IL PREGIUDIZIO (3ª puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A COME ANDROMEDA di Fred Hoyle e John Elliot Adattamento di I. Cremaschi (5ª puntata) Interpreti principali: L. Vannucchi, Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi, Tino Carraro Regia di Vittorio Cottafavi
22 — L'OCCHIO COME MESTIERE IL MODERNO REPORTAGE FOTOGRAFICO di Piero Berengo Gardin (3ª puntata)
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA
21 — TELEGIORNALE
21,15 HABITAT « L'uomo e l'ambiente »
22,10 TONY E IL PROFESSORE « Il cugino Nico » Telefilm di Christian Nyby con James Whitmore, Enzo Cerusico, Kellaway, Frances Bavier, Bartlett Robinson

La Pitagora in « Andromeda »

mercoledì

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE IL PREGIUDIZIO
13 — TEMPO DI SCI Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15-15,20 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI: IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: IL NONNO, KYLIJAN E IO (1ª parte) con Rudolf Deyl, David Schneider e J. Jiraskova, J. Budinova Regia di Jiri Hanibal
18,45 RITRATTO D'AUTORE Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali dedicato ai maestri dell'Arte Italiana del '900 « Lorenzo Viani » Testo di Leonida Répaci Presenta Giorgio Albertazzi
19,15 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi VITA IN JUGOSLAVIA a cura di Angelo D'Alessandro (7ª puntata)
19,45 SPORT CRONACHE DEL LAVORO CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SEI DOMANDE PER GLI ANNI SETTANTA « La scienza sarà con noi? » di Paolo Glorioso e L. Ricci
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 CRONACA DI UN AMORE Film di Michelangelo Antonioni con Lucia Bosé, Massimo Girotti, Ferdinando Sarmi, Marika Rowsky, Gino Rossi, Franco Fabrizi, Ruby D'Alma *(E' il primo film di Antonioni (1950), anticipatore dei temi dell'« incomunicabilità »).*

Lucia nel film

giovedì

primo canale

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE VITA IN JUGOSLAVIA a cura di Angelo D'Alessandro (7ª puntata - replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI Corso di francese
15-16 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI: FOTOSTORIE a cura di Donatella Ziliotto « I ragazzi di Tambacounda » Narratore Carlo Reali
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI Un programma di M. Gandin « La farfalla »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: IL NONNO, KYLIJAN E IO (2ª parte)
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI Serie speciale sull'orientamento (4ª puntata)
19,15 SAPERE DELL'UMORISMO GRAFICO
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL CLUB DEI SUICIDI dal racconto di R. L. Stevenson con Alan Dobie, B. Archard Regia di Mike Vardy
22,15 In Eurovisione via Satellite Sapporo (Giappone) XI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI Cerimonia d'apertura
23 — TELEGIORNALE SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO GIOCO A QUIZ presentato da M. Bongiorno
22,15 IL MONDO A TAVOLA (10ª puntata) « I cavalieri del tastevin » *(Rassegna-inchiesta delle più famose cantine della Borgogna e del Piemonte).*

Sabina al « Rischiatutto »

RAFFAELLA CARRÀ in copertina: la diva è passata alla con il « Weekend »

le canzoni più "gettonate,,

1) CHITARRA, SUONA (Nicola Di Bari)
2) LA DEL SOLE (Lucio Battisti)
3) VIA (Massimo Ranieri)
4) CORAGGIO E PAURA (Iva Zanicchi)
5) (John Lennon)
6) SONO UNA DONNA NON SONO UNA SANTA (R. Fratello)
7) PENSIERO (I Pooh)
8) UOMO (Mina)
9) TUCA TUCA (Raffaella Carrà)
10) CHISSA' SE VA (Raffaella Carrà)
11) LA COSA PIU' BELLA (Claudio Villa)
12) L'AQUILA (Bruno Lauzi)
13) CITTA' (Orietta Berti)
14) DI (Peppino di Capri)
15) LA FILANDA (Milva)
16) IL (Ornella Vanoni)
17) SINFONIA MOZART (Waldo de Los Rios)
18) ALL THE TIME IN THE (C. Aznavour)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 18,15: Incontri - 19,50: « Chi è di scena » - 20,40: Il Regionale - 21: « Dolci vizi al Foro », film, con Phil Silvers, Buster Keaton (a colori) - 22,35: Ritratti: Marino Marini, documentario a colori.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroum - 19,15: « Cappuccetto a pois » - 20,40: « Scandi nel giardino Maud », di N. Coward, con Roldano Lupi, Giuliana Rivera - 22,10: Vigilia dei Giochi Olimpici invernali di Sapporo (a colori).

GIOVEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 13,30: Giochi olimpici invernali di Sapporo. Cerimonia di apertura (a colori) - 18,10: Per i piccoli - 18,50: Vecchi mimetici con Bobby Solo - 21,40: Bussare Jerry Lewis - 22,25: Giochi olimpici invernali (a colori).

VENERDI' Ore 13: Giochi olimpici invernali (a colori) - 18,10: Per i ragazzi - 19,10: La droga - 20,40: Il Regionale - 21: « Molly », telefilm della serie « Tony e il professore », con Enzo Cerusico (a colori) - 21,50: Situazioni e testimonianze - 22,40: Giochi olimpici invernali (a colori).

SABATO Ore 5,30: Giochi olimpici invernali (a colori) - 13,30: Giochi olimpici invernali - 16: Incontri - 17,25: Pop Hot - 18,10: « Club d'incanto » - 19,15: Il mondo in cui viviamo - 20,40: « L'affare Blindfold », film, con Rock Hudson, Claudia Cardinale (a colori) - 22,20: Giochi olimpici

venerdì

primo canale

10,30
12,30 STORIA GRAFICO (replica)
13 — IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER Corso di francese
15-15,20 SCOLASTICHE
17 — PER I PICCINI: Un programma presentato da Tony Curtis Regia di Walter C. Miller
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY cartoni animati di W. Hanna e Joseph Barbera « Le montagne superaffollate »
18,15 VACANZE IN IRLANDA di Noel Streatfeild (4° episodio) « Tracce misteriose »
18,45 SPAZIO MUSICALE « Prova d'orchestra » Musiche di Beethoven Regia di Claudio Fino
19,15 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi PROBLEMI DI SOCIOLOGIA (7ª puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22 — XI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 e società nel da a Brecht LE COLONNE DELLA SOCIETA' di Erik Ibsen con Gastone Moschin, Valentina Fortunato, Maria G. Antonini, Mario Ferrari Regia di Mario Missiroli

Gastone Moschin per la prosa

sabato

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 Sapporo (Giappone) XI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI: IL GIOCO DELLE COSE a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: CHISSA' CHI LO SA?
18,40 SAPERE Monografie IL CANALE DI SUEZ
19,10 RAPPORTO SULLA PESCA di Carlo Bondani
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione religiosa
19,50 SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Raimondo Vianello in SAI CHE TI DICO? con Minnie Minoprio, Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e con la partecipazione di Gilbert Bécaud Testi di Scarnicci e Vianello Regia di Antonello Falqui (5ª puntata)
22,15 SESTANTE a cura di Ezio Zefferi « I figli di Lawrence » di Arrigo Petacco
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA Un programma di M. A. Gli Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino « La Cecoslovacchia: Storie e leggende d'amore »
22,05 Sapporo (Giappone) XI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Minnie Minoprio fa lo « show »

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12 a cura di Giorgio Cazzella
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI Un programma di Paolini e Silvestri condotto da L. Rispoli Scene di Gianni Villa Regia di Carlo Quartucci (5ª puntata) Gli agricoltori
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO: In collegamento via satellite con Sapporo XI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1972
16,45 LA TV DEI RAGAZZI: Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano (5° episodio)
17,35 PROFESSOR BALDAZAR Cartone animato (10° episodio) « Il vento scomparso »
17,45 90° MINUTO Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — COME QUANDO FUORI PIOVE Spettacolo di giochi
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL GIUDICE E IL SUO BOIA (1ª parte) Dal romanzo giallo di Dürrenmatt con Paolo Stoppa e Ugo Pagliai
22 — PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA condotta da Alfredo Pigna
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 QUA LA MANO, MINO Spettacolo musicale con Mino Reitano-M. Lazzo, Mario e Pippo Santonastaso Orchestra diretta da Enrico Simonetti (4ª puntata)
22,15 CARTEGGIO PRIVATO
23 — PROSSIMAMENTE

Mariella Lazzo presenta « Mino »

TORINO

Battendo il Mantova i granata entrano nel gruppo dei «magnifici sette» del torneo, a quattro punti dalla coppia di testa - Il problema è sempre quello di fare i gol - A Vicenza rientrerà Pulici

Torino 1 - Mantova 0

GOL: Sala al 21'.
TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini (dal 72' Luppi), Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Bui, Sala, Toschi.
MANTOVA: Tancredi; Masiello, Bertuolo; Tomeazzi, Sacher, Micheli; Carelli, Maddè, Badiani (dal 78' Montorsi), Dell'Angelo, Panizza.
Arbitro: Casarin.

Successo prezioso pagato troppo caro

Toschi e Zecchini bloccati da un gioco duro

Se guarda la classifica e non l'infermeria, Giagnoni sorride, e con ragione. Il Torino è nel gruppo dei «magnifici sette», Juventus e Milan sono quattro punti davanti. Un distacco non lieve, ma comunque lusinghiero per una squadra che proprio contro le due attuali capoliste ha disputato le migliori partite del girone di andata. Il trainer ed i giocatori hanno fatto queste considerazioni, ieri sera negli spogliatoi del Comunale, mischiandole con il dispiacere per gli incidenti che hanno tolto stavolta Zecchini e Toschi, proprio due dei migliori in campo nella partita con il Mantova. Una partita scorbutica, risolta da Sala con un colpo di ingegno, una «punizione» diabolica con la palla che va a cadere dietro la barriera, proprio nel punto più lontano dalle mani protese di Tancredi.

Al fischio di chiusura dell'arbitro Casarin, Cereser con un gesto di stizza ha gettato il pallone nei «distinti» (e nessuno l'ha più visto, ora farà la felicità di qualche piccolo tifoso). Era la rabbia per il «prezzo» della vittoria, per quei due incidenti, per la paura finale con la squadra ridotta in dieci ed un po' stanca, per quel partire e ripartire all'attacco di una difesa che aveva fatto muro, lasciando ben pochi varchi. Si sono sentiti anche dei fischi nel finale. I tifosi diventano esigenti di domenica in domenica, guardano la classifica e non fanno confronti, non tengono conto di cosa voglia dire — senza offesa per nessun granata — avere Boninsegna o Riva nell'area di rigore avversaria.

Adesso, con la trasferta di Vicenza, comincia il secondo campionato del Torino. Fossati, senza sapere ancora di «diventare» capitano, tre settimane orsono ci aveva detto: «Do appuntamento dopo la partita con il Mantova. Se avremo fatto quattro punti fra Bologna e Mantova, allora potremo guardarci d'attorno e fare i nostri conti». Ecco, la classifica accontenta i granata, ma li impegna duramente per il futuro.

Il problema è quello di sempre, trasformare in gol la pressione offensiva. Ieri il centrocampo spesso ha spinto a dovere, Rampanti è parso in crescendo, Toschi si è battuto con vivacità, Bui ha approfittato dei momenti di maggiore libertà per dare saggio di classe e di sicurezza di tocco, ma il gol della vittoria è arrivato nel modo che tutti sanno. Tiri di Sala, Crivelli, Toschi e Fossati sono finiti alti, pericoli in azione, Tancredi ne ha corsi pochissimi. Domenica tornerà Pulici, l'infortunio a Toschi lo obbliga a ripresentarsi in squadra (ma del resto un rientro a Vicenza era già nei progetti del trainer), ma i tifosi non debbono pretendere miracoli, due o tre settimane di «esercizi particolari» non possono aver trasformato il giovane centravanti in un Winchester.

Bruno Perucca

Amaro fine partita per il Torino vittorioso sul Mantova: se ne vanno Toschi e Zecchini contusi (Foto Moisio)

Sala, classe e gol

Il Torino si tiene ai margini della zona-scudetto dopo una faticata vittoria sul Mantova. Pochi gli spunti sotto porta e scarsi i momenti di bel gioco. Il risultato finale di 1-0 non avrà certamente esaltato i fedelissimi granata. Tuttavia l'analisi delle conclusioni induce a cancellare alcuni dei dubbi che sempre accompagnano i successi di misura.

Le cifre non saranno da fantasisti del calcio, tuttavia un totale di 13 conclusioni contro 3 e di 5 corner contro 1 chiariscono che si è trattato di un incontro a senso unico. Perché il Torino non è andato al di là del minimo necessario? I motivi si ripartiscono tra colpe specifiche degli avanti e attenuanti imputabili per la maggior parte alla tolleranza dell'inedito arbitro Casarin. Nel primo tempo sono state due le occasioni da rete del Torino, una creata da Sala con la prodezza tecnica su calcio di punizione e l'altra non registrata dal tabellino perché impedita da Tancredi con una uscita sull'avversario (Agroppi liberatosi sulla destra) invece che sulla palla. Il Mantova è stato continuamente in soggezione limitando i danni e ribattendo alle, spesso ingenue, offensive, con un tiro del giovane Dell'Angelo da 25 metri.

tiri del **TORINO** *nel 1° tempo*

tiri del **MANTOVA** *nel 1° tempo*

Se nella fase iniziale i padroni di casa avevano concluso 8 volte contro 2 battendo inoltre 3 calci d'angolo contro nessuno, il secondo tempo ha visto un calo come inventiva e come pericolosità. Per metà frazione, dopo un brivido portato da Sala con una folgore bassa a lato di poco che per poco non puniva un liscio di Micheli, il Torino si è illanguidito in una serie di palloni «portati» e di blande rincorse. Il n. 3 di Fossati non compare più nelle nostre statistiche perché il capitano granata partiva stabilmente da una posizione troppo arretrata per consentire la sorpresa. Rampanti e anche Toschi prima dell'infortunio si confermavano in giornata nera, Bui — un solo affondo — preferiva la parte del suggeritore a quella ieri impropria di sfondatore. Si aggiunga che Sacher imperversava per sfrontatezza (solo al 65' l'arbitro decideva di ammonirlo) fino a costringere Toschi all'abbandono e il Torino all'ansia finale. I totali di 7-3 come conclusioni e di 2-1 come corner non sono indicativi quando l'undici avversario si chiude nella propria metà campo. Ci vuole estro e decisione per chiudere un discorso che minaccia di farsi troppo lungo.

Torna opportuno a questo punto l'elogio di Sala, che ad ogni partita rischia molto e ieri ha faticato per due, mancandogli l'abituale spinta di Ferrini alle spalle. Con sei conclusioni Sala è stato il più pericoloso della squadra, con quattro reti ne è pure il cannoniere oltre che l'ispiratore.

Piero Perona

tiri del **TORINO** *nel 2° tempo*

tiri del **MANTOVA** *nel 2° tempo*

I palloni simboleggiano i tiri del Torino e Mantova (il numero si riferisce alla maglia dell'autore, in nero il gol di Sala)

La sfortuna si accanisce su Toschi

Il "topo,, in trappola

Battere il Mantova e perdere Toschi e Zecchini. Il conto torna? Certamente no. Di questo passo (mentre è vero che il Torino sale in classifica e rischia l'«aggancio» con le primissime), è altrettanto vero che i suoi effettivi si assottigliano in maniera decisamente preoccupante.

Fino a domani non si avranno notizie sicure, ma si può già anticipare che Zecchini sarà presto in campo (si parla addirittura di schierarlo già domenica prossima a Vicenza) mentre il «topo» sembra in trappola a tempo indeterminato.

Quando Giagnoni arrivò a Torino — e non si parlava ancora della futura campagna acquisti — il nome di Toschi ricorreva con insistenza nei suoi discorsi. Ci voleva poco a capire che avrebbe spinto Pianelli in quella direzione. «E' un tipo in grado di entusiasmare — diceva — proprio quello che ci vuole per galvanizzare i tifosi del Torino. Li farà impazzire, sono pronto a scommetterlo». Nel gioco della sua nuova squadra, Toschi occupava nelle intenzioni di Giagnoni un posto determinante. Adesso che il Torino ha fatto bravamente la sua parte, tanto da apparire come una delle squadre-rivelazione del campionato, si può già fare un bilancio circa il peso che l'attaccante ha avuto nella manovra granata. E non sono considerazioni positive.

Giagnoni vieta ai suoi di parlare di sfortuna, il vittimismo è all'indice. Ma nel caso di Toschi è impossibile evitare l'argomento. Si intravede nei suoi scatti e nelle sue serpentine il timbro di un'inventiva genuina, nascosto nel «topo» c'è probabilmente quel pizzico in più destinato a far impazzire i tifosi, come Giagnoni aveva pronosticato. Ma non basta, perché i vari infortuni hanno contribuito a nasconderlo perfettamente.

Prima, uno stiramento che lo ha tenuto lontano dal campo. Da notare che Toschi non ha mai sofferto, nel corso di una carriera più abbastanza lunga, di un malanno del genere. Adesso, la distorsione alla caviglia. Parlare di stagione particolarmente jellata non è fuori posto. Se l'incidente di ieri costringerà il giocatore a restare davvero un mese o più in tribuna, non resterà a Toschi molto tempo per mettere in mostra le sue qualità.

Quindi, archiviamo la sua prima stagione in maglia granata sotto il segno della sorte avversa. Per quest'anno, non è assolutamente giudicabile. A fine settembre (partita delle tre reti contro il Limerick, soprattutto) qualche esempio di gloria. Poi, la delusione e la sfortuna. Le rivedremo più avanti, tra l'altro sui campi più leggeri, con la speranza che Giagnoni abbia avuto ragione a puntare su di lui. Un inserimento contrastato, il suo, da troppi fattori negativi e tale da richiedere una prova d'appello. Per ora, è etichettato soltanto come un giocatore particolarmente sfortunato.

Beppe Bracco

Giagnoni senza il pupillo Toschi: ora come te la cavi?

Sincerità di Sassi

Un simpatico gesto ieri sera alla «Domenica Sportiva» della televisione. Per troncare i dubbi circa l'assegnazione di un gol ad Altafini in un vecchio incontro Milan-Udinese 4-3, ha telegrafato Sassi, allora mediano dei bianconeri.

Sassi riconosce di avere spiazzato il proprio portiere ed è persino spiacente di non concedere ad Altafini la soddisfazione della marcatura.

L'episodio è stato resuscitato dagli archivi della tv perché Altafini teneva moltissimo all'assegnazione del punto, importantissimo per un cannoniere lanciato all'inseguimento — nella classifica assoluta marcatori — dei favolosi centravanti del passato Piola e Nordahl.

IL CAGLIARI SI È "INSERITO,,

Gigi Riva segna Scopigno sogna

«Anche il primo gol — dice l'ala — è mio, altrimenti domenica non gioco»

dal nostro inviato

Verona, lunedì sera.

Squadra con dei limiti, però matura questo Cagliari. Senza strafare, senza entusiasmare, giocando quasi al risparmio, piazza la botta con il solito Riva, liquida l'inconsistente Verona (2 a 0) e torna in Sardegna con due punti importantissimi. Grazie al piccolo terremoto che ha caratterizzato la prima giornata di ritorno, si è inserita d'autorità nel lotto delle pretendenti al titolo.

«Sì, ci siamo anche noi» diceva Riva contento e sorridente negli spogliatoi del «Bentegodi» prima che gli guastassero la festa informandolo che la maggior parte dei giornalisti presenti a Verona considerano autogol di Colombo il primo punto cagliaritano.

«Respiriamo anche noi l'aria rarefatta dei quartieri alti della classifica» continua Riva, «Potremmo addirittura essere a braccetto con le due capoliste se ci venisse offerta la possibilità di ripetere le partite con Torino e Roma. Abbiamo regalato due punti. Invece siamo in posizione di attesa. Aspettiamo che le nostre concorrenti abbiano altre disavventure. Ci accontentiamo di far sentir loro che siamo presenti».

«C'è chi sostiene che il Cagliari adesso è favorito dal calendario. Che ne pensa?».

«Non esageriamo — risponde Riva —, non eravamo neppure favoriti quando ci trovavamo in testa, a poche giornate dalla fine, e poi vincemmo il campionato di due anni fa. Basta una giornata storta, una partitaccia e tutto è da rifare».

«Allude forse alla situazione della Juventus?».

«No. La sconfitta di Catanzaro non è determinante, come non è determinante l'assenza di Bettega. Un giocatore non fa la squadra».

«Eppure proprio lei dimostrò il contrario, l'anno scorso, dopo il grave infortunio di Vienna...».

«Forse per l'impossibilità di disporre di un giocatore con le mie caratteristiche. Tutto qui. Per la Juventus è diverso: non deve ricominciare daccapo. Lo scudetto, secondo me, si deciderà negli scontri diretti. Noi abbiamo già giocato a San Siro con Milan e Inter uscendone imbattuti. Dobbiamo riceverli in casa, dove abbiamo già sconfitto la Juventus. Vedremo che cosa succederà. Intanto incominciamo a preoccuparci dell'Atalanta. Ho sempre sostenuto che è una bella squadra e la conferma è arrivata con la vittoria riportata sull'Inter. I bergamaschi corrono, giocano bene. E noi giochiamo con l'handicap del Sant'Elia. Il nostro campo è inagibile. Dovrebbero almeno consentirci di utilizzarlo per gli allenamenti, così lo guasteremmo del tutto, ma almeno ci abitueremmo».

«Con il gol segnato al Verona lei ha fatto un piccolo passo avanti nella classifica cannonieri. Boninsegna è raggiungibile?».

«Innanzitutto i gol sono due — ha detto arrabbiandosi Riva —, mi rifiuto di pensare che il primo sia un autogol del portiere. Non esiste questo tipo di gol. Se me lo tolgono commettono un'ingiustizia. Potrei anche rifiutarmi di scendere in campo domenica prossima. I gol che faccio non li regalo a nessuno. E' ovvio che in queste condizioni diventa sempre più difficile raggiungere Boninsegna. Mi ci vorrebbero quattro o cinque calci di rigore».

Bruno Bernardi

Con Francescon SAMP nei guai

I blucerchiati a Bologna non meritavano la sconfitta su calcio di rigore a tempo scaduto

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

La Sampdoria non deve essere molto simpatica a Francescon, l'arbitro padovano scova sempre fantomatici minuti di recupero per metterla nei guai. Era successo a Torino — secondo le accuse digrignanti di alcuni dirigenti blucerchiati — è successo ancora a Bologna. La Sampdoria peraltro ha preferito rinunciare al suo atto di accusa sapendo che in questi casi non esistono vie di mezzo: o si parla chiaro oppure non si parla. Colantuoni per primo aveva il gozzo pieno di proteste e forse di insulti: ha ingoiato il tutto e in settimana non si parlerà di lui alla disciplinare. Idem per la squadra a cominciare da Heriberto Herrera che nelle attuali vesti di «pater familias» (ha perfino dato un bacetto rincuoratore al povero Polla espulso ingiustamente) non può fare altro che sfoderare sorrisi e strizzate d'occhio.

Povera Sampdoria, non meritava certamente quel rigore a tempo scaduto. Aveva giocato con un certo ordine, mirando al pareggio e facendo di tutto per portarselo a casa. Fabbri, dimenticando le precedenti schiacciate della sua squadra, alla fine polemicamente aveva esclamato: «Ora capisco perché quelli hanno 16 punti... giocando così...» e si riferiva ad un po' di scena fatta da Suarez e soci, ad un paio di indugi fra Sabatini e Lippi per un calcio di rinvio, insomma a quelle cose che tutte le squadre in trasferta fanno per riprendere fiato.

La Sampdoria, comunque, aveva dimostrato di sapere il fatto suo, grazie ai due capitani di lungo corso, Lodetti e Suarez, e gli otto polmoni di Boni, il ragazzo-prodigio della Solbiatese, splendida realtà di questa nuova Sampdoria. Il suo inserimento, assieme a quello di Casone, ha dato un altro sprint ai blucerchiati: intelligentemente, Heriberto ha accoppiato due giovani ai due «vecchietti» della squadra e siccome Boni e Casone corrono per quattro, risulta che la Sampdoria dispone a centrocampo di quattro stantuffi dal ritmo inesauribile.

Quel Boni, protagonista suo malgrado della partita per via della spallata finale mollata a Rizzo quando sarebbe bastato contrastarlo con un pochino di decisione essendo il bolognese assai sbilanciato e non certo in grado di calciare in gol. Questione di esperienza — Boni dovrà attenuare il proprio impeto e poi sarà un centrocampista da «under 23». Anche Boni è una «scoperta» di Heriberto, così come lo è Casone, trascurato e ripudiato dal Milan. Splendide realtà di una Sampdoria che può anche perdere ingiustamente a Bologna ma che ha pur sempre 16 salutari punti in classifica, in grado di sostenerla nel momento dell'amarezza.

Giorgio Gandolfi

Basket violento

Brancaleone da Carrara

Mancano una manciata di secondi al fischio di chiusura di Birichin-Amatori, un incontro tutto a favore torinese, rovinato in quel azzurra da un arbitraggio a dir poco pesante e dal nervosismo dei giocatori. I tifosi si stanno già avviando alle uscite: «Questi carraresi non giocano certo su basket da educande» commentano.

Il Birichin è in zona d'attacco, ancora una volta, caparbiamente, mentre gli avversari sfogano una difesa appiccicosa. Gonzales consulta con apprensione il cronometro: ha in campo quasi tutte le riserve, ed anch'esse sono coperte di falli. Roberto Cravero è «guardato» da Luciani, riceve una gomitata, reagisce con uno spintone; è espulso sull'istante.

E' la goccia che fa traboccare il vaso; in campo scende il Balmondo, e Giovanelli, un gigante di due metri, pivot dell'Amatori, fa la parte del protagonista. Per prima cosa aggredisce l'arbitro, buttandosi a una volta a terra per simulare un incidente, poi strappa dalla parete una scala svedese ed incomincia a maneggiarla con piglio feroce.

Sembra di essere al cinema: Brancaleone alle crociate. Il guerriero con la sua arma smisurata, [illegible] da regia bruciata; intorno a lui gli altri giocatori sono venuti alle mani. Dirigenti ed arbitri si danno da fare per dividerli: il pubblico urla.

Interviene una «volante» della polizia, e così si possono disputare quei dieci secondi che restano ancora da giocare. Ora che cosa scriveranno Carletti e Paroncelli nel loro rapporto? Certo se giudicheranno i fatti come hanno guidato la partita fino a quel momento, non c'è da attendersi nulla di buono. E stavolta a pagare per tutti sarà Roberto Cravero. Sarebbe una botta assai grave per il Birichin, anche in vista degli impegni che lo attendono.

Marco Sannazzaro

Il Toto paga 72 milioni ai 13

Cadono Juventus ed Inter: il campionato ricomincia da capo, con 7 squadre nel breve spazio di 4 punti. Il Milan, imponendosi sul Varese con il pesante punteggio di 2-1, ha affiancato la Juventus in vetta alla classifica. Sembra che il maleficio dei 24 punti al termine del girone di andata incominci a farsi vivo. Cagliari, Torino e Roma hanno vinto, conquistando due punti assai preziosi per la classifica. Ha pareggiato la Fiorentina, ed il Napoli conserva l'imbattibilità sul proprio campo. Come il Napoli non hanno mai perso in casa Juventus, Roma, Fiorentina, Cagliari e Torino. Per il Catanzaro quella di ieri è la prima vittoria stagionale: ora l'unica squadra a non aver mai conseguito il successo è il Varese.

ATALANTA - INTER	1-0
BOLOGNA - SAMPDORIA	1-0
CATANZARO - JUVENTUS	1-0
LANEROSSI - ROMA	0-1
MILAN - VARESE	2-1
NAPOLI - FIORENTINA	0-0
TORINO - MANTOVA	1-0
VERONA - CAGLIARI	0-2

Solo 6 i vincitori del Totocalcio con 13 punti. Evidentemente le sconfitte di Inter e Juve non erano previste da molti. Di questi 6 fortunati, che vincono 72.214.000 lire, nessuno risiede in Piemonte. I «dodici» invece sono 344, di cui 19 in Piemonte: vincono 2.358.000 lire. La schedina vincente è 1-1-1; 2-1-x; 1-2-1; 1-x-2-2. Il monte premi ammonta a lire 1.155.437.000 lire.

Milan e Juve coppia regina

A Catanzaro la Juventus ha smesso il ruolo di «regina» del campionato. Deve dividere il primo posto con il Milan, mentre il Cagliari, con un Riva ritrovato, l'incalza da vicino. Con loro, anche Inter, Roma, Fiorentina e Torino si trovano ancora in zona scudetto. Anche in coda alla classifica la situazione è aperta ad ogni sbocco: infatti se Varese (6 punti) e Mantova (7) sono già con un piede in serie B, la terza squadra condannata può uscire dal ballottaggio fra Verona, Catanzaro, Lanerossi e Bologna. La formazione che finora ha subito più gol è proprio il Mantova (28): quella che ne ha fatti di meno è invece il Varese (7). Tra le dodici squadre, l'Inter è quella che ha fatto il maggior numero di reti (32), seguita dalla Juventus con 28.

MILAN	punti [illegible]
JUVENTUS	24
CAGLIARI	22
INTER	21
ROMA	21
FIORENTINA	20
TORINO	20
NAPOLI	17
SAMPDORIA	16
ATALANTA	14
BOLOGNA	13
LANEROSSI	11
CATANZARO	11
VERONA	11
MANTOVA	7
VARESE	6

Tre autoreti che sfortuna!

Riva, autore del secondo gol di Verona, è giunto a quota 109 (in 201 incontri di serie A), e si fa sotto la posizione di Boninsegna, che continua a guidare la classifica dei cannonieri. Dopo la sedicesima giornata troviamo ancora il nerazzurro in testa, con 15 reti, seguito da Bettega con 10. Ma alle loro spalle c'è il numero 11 della Nazionale con 9 gol al suo attivo. E poi ancora Bigon (8), Savoldi (7), Damiani, Anastasi, Capello, Altafini e Zigoni (6). Ieri ancora una volta sono stati messi a segno pochi gol, solo 11. Sommati ai 256 segnati nel girone d'andata porta il totale a 267 (114 segnati fuori casa). E' invece stato il giorno degli autogol: ne sono stati siglati 3; 2 in Milan-Varese, da Sabadini prima e Della Giovanna poi; ed uno da Colombo in Verona-Cagliari. In precedenza gli autoretisti erano stati 11: Crivelli, Pogliana, Rigamonti, Orazi, Panizza, Niccolai, Vavassori, Spinosi, Petrelli, Bertuolo e Rimbano. Tre nella stessa giornata erano pure stati messi a segno nel quinto turno, a danno del Napoli (Pogliana), dell'Atalanta (Rigamonti) e del Verona (Orazi). Ieri è stato pure concesso un rigore, messo a segno da Savoldi, per il Bologna. E' stata la rete della vittoria, giunta proprio allo scadere del tempo. Le uniche squadre che non hanno mai usufruito di un rigore restano così Milan, Cagliari e Verona. La Sampdoria è invece la compagine che ha subito più tiri dagli undici metri (ben 5), seguita dal Vicenza (4). Boninsegna, che ha realizzato in tre campionati 15 rigori consecutivi (4 quest'anno), ha superato il primato di Cervato.

Catanzaro va in casa Inter

Domenica il campionato riprende con due squadre in testa alla classifica: il Milan sarà impegnato contro la Fiorentina, mentre i bianconeri dovranno vedersela con quel Verona che in ottobre gli ha fatto lo sgambetto. Ma vediamo insieme il programma della diciassettesima giornata.

CAGLIARI - ATALANTA
VARESE - BOLOGNA
INTER - CATANZARO
FIORENTINA - MILAN
MANTOVA - NAPOLI
SAMPDORIA - ROMA
LANEROSSI - TORINO
JUVENTUS - VERONA

Torna di scena il Catanzaro, una squadra che, dopo un campionato condotto in sordina, ha trovato il suo grande momento proprio contro le più quotate aspiranti alla vittoria. Due turni fa ha affrontato la trasferta contro il Milan: è riuscito a portarsi a casa un punto, ma ha sudato parecchio. Niente da fare invece per la Juventus, che ha subìto su quel campo la sua terza sconfitta stagionale. Ed ora tocca all'Inter. L'incontro che dovrebbe però influire maggiormente sulla classifica è quello di Firenze, dove è di scena il Milan. Quanto al Torino va a Vicenza: la sua vinse per 3 reti a 1. A Vicenza cercherà di fare il bis.

Ternana cade in B

Il Novara ha superato se stesso ed è riuscito ad imporsi sulla Ternana, che si vede così raggiungere in testa alla serie B dal Palermo. Vicinissima è anche la Lazio, che ieri ha pareggiato (1-1) con il Bari. Il Genoa da parte sua è riuscito a spuntarla sul proprio campo contro il Perugia, conquistando due punti preziosi.

AREZZO-CESENA	1-1
CATANIA-REGGINA	4-1
COMO-REGGIANA	0-1
GENOA-PERUGIA	1-0
LAZIO-BARI	1-1
LIVORNO-TARANTO	1-0
MODENA-FOGGIA	1-0
MONZA-BRESCIA	0-0
NOVARA-TERNANA	2-1
PALERMO-SORRENTO	1-0

La classifica: Palermo e Ternana punti 26; Lazio 25; Reggiana e Perugia 23; Bari e Cesena 22; Taranto 21; Como 20; Foggia, Catania e Novara 19; Brescia 18; Genoa e Reggina 17; Monza 16; Arezzo 15; Livorno 14; Modena 11; Sorrento 7.

Il patetico paladino del dilettantismo ha vinto

FUORI KARL SCHRANZ! HA ORDINATO BRUNDAGE

Il comitato olimpico ha fatto escludere lo sciatore austriaco dai Giochi di Sapporo con l'accusa di professionismo - Probabile solidarietà degli altri atleti

nostro servizio

Sapporo, lunedì sera.

La folgore si è abbattuta sulla squadra austriaca, Karl Schranz è stato squalificato dai giochi invernali per decisione del Comitato olimpico internazionale. La tesi di Avery Brundage, ottantaquattrenne presidente del Cio e paladino del dilettantismo assoluto, ha trionfato. Schranz, informato della risoluzione, è rimasto profondamente scosso.

« Non ci credo » *ha detto, ha fatto un'altra discesa di allenamento sulla pista di Monte Eniwa, poi ha annunciato che avrebbe tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa per* « dire la verità », *ed ha ripetuto:* « E' impossibile. Se mi cacciano dovranno punire tutti ». *A questo punto il trentatreenne* « Karli » *ha lasciato una battuta:* « Farò un'altra discesa » — *ha detto* — « ma questa volta da vero professionista. Ecco, a quanto vedo la vita in montagna è dura anche in Giappone ». *Entrando nella cabina della teleferica per risalire Schranz ha intonato una canzone di addio in tedesco, e diversi sciatori hanno fatto coro con lui.*

Avery Brundage, che ha guidato l'accesa campagna per l'esclusione dai giochi di un gruppo di sciatori delle specialità alpine e nordiche da lui ritenuti professionisti, ha detto che la decisione è inappellabile. Ha aggiunto che Schranz non è stato convocato davanti al Comitato olimpico internazionale perché il Comitato « non tratta con singole persone ». *Il magnate di Chicago ha detto che la decisione è stata presa, con ventotto voti contro quattordici,* « per il modo nel quale Karl Schranz si è comportato da diversi anni a questa parte, e per le dichiarazioni che ha fatto alla stampa da quando è arrivato qui ». *Brundage non è sceso nei particolari.*

L'annuncio ufficiale del comitato dice che l'austriaco è stato escluso dalle Olimpiadi a motivo « del modo in cui ha permesso che venisse impiegato il suo nome e venissero usate le sue fotografie nella pubblicità commerciale di questi ultimi anni ».

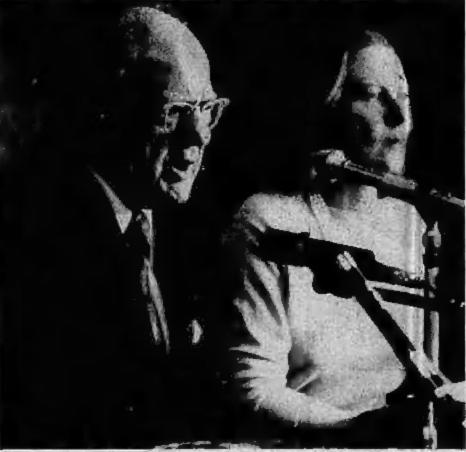
Quando, in dicembre, ebbe inizio in Europa la serie delle competizioni della « Coppa del Mondo - Trofeo Evian », *patrocinata dalla società francese che distribuisce l'acqua minerale di Evian, Brundage disse che i dossiers del comitato olimpico internazionale contenevano elementi per la squalifica di una quarantina di vedettes dello sci alpino. Adesso ha detto ai giornalisti che i dossiers sono nella sede del comitato di Losanna,* « ma al momento abbiamo prove sufficienti solo per la squalifica di Schranz ». *Ha dichiarato però che c'è la possibilità di altre squalifiche prima che i Giochi abbiano termine il 13 febbraio.*

Si è chiesto al miliardario americano se documenterà le accuse contro Schranz. Ha risposto: « Non avete che da consultare le notizie diffuse dalla stampa dopo il suo arrivo in Giappone ». *Brundage ha fatto più volte riferimento alla norma 26 del codice di qualificazione, che dice fra l'altro:* « Il concorrente non dovrà aver concesso, direttamente o indirettamente l'impiego individuale del suo nome, della sua fotografia o delle sue prestazioni sportive a scopi pubblicitari ». *E ha detto:* « Il comitato olimpico internazionale è un'organizzazione sportiva, e non è nostro compito avviare procedimenti per falsa testimonianza ». *Anche su questo punto non ha voluto diffondersi.*

Karl Schranz è alle dipendenze della fabbrica di sci Kneissl, di St. Anton, da quando, diciassettenne e con il padre malato, fu assunto da Franz Kneissl, e trovò così soluzione alle stringenti difficoltà economiche. Con il tempo è diventato consulente tecnico dell'azienda. Si calcola che il suo reddito vada dai trenta ai trentacinque milioni di lire all'anno.

Franz Kneissl era al Villaggio Olimpico quando è stato informato della squalifica. E' balzato in auto: « Vado subito a vedere Karl — *ha detto* —, penso che la notizia sia assai dolorosa per lui e penso che la decisione non soddisfi nemmeno il signor Brundage, perché è ben lontana dal realizzare le sue intenzioni. Non è per la squalifica di un uomo che il suo ideale olimpico sarà ora rispettato ».

Il presidente della Federazione francese di sci, Maurice Martel, ha detto che « il caso è deplorevole. Se Schranz doveva essere squalificato si doveva prendere la decisione prima della stagione, prima che si affermasse quale miglior sciatore del mondo e arrivasse a Sapporo ». *Ha aggiunto che la Federazione francese e i suoi sciatori sono* « assolutamente contrari alla decisione » *perché* « con la squalifica di Schranz i Giochi perdono d'importanza ». *E ha concluso:* « Se vincerà Duvillard mancherà una base di paragone e resterà un dubbio. E' scandaloso, non è serio da parte di chi ha la responsabilità della gioventù ».

Martel ha confermato che in dicembre a Saint-Moritz egli aveva proposto ai dirigenti delle Federazioni di sci dei paesi alpini una presa di posizione comune in caso di squalifiche: « Ma la mia proposta non è stata approvata all'unanimità ». *Nel pomeriggio il francese si proponeva di prendere contatto con i dirigenti austriaci:* « Penso — *ha detto* — che ci sarà una riunione della Federazione sciistica internazionale ».

Mike Hugues

Brundage con la bionda « eminenza grigia » dei Giochi Olimpici, Monique Berlioux

Gli azzurri hanno bloccato la capolista TERNANA

NOVARA: UN "BOOM„ CHE NON SORPRENDE

In casa la squadra di Parola cambia molto e diventa « ammazzagrandi » - Vistoso il 3 a 1 di ieri contro la squadra di Viciani

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Ormai ne sono convinti tutti: se il Novara in trasferta rendesse anche soltanto la metà di quanto rende in casa, sarebbe una squadra da promozione. Il bilancio del girone d'andata è sconcertante: salvo due pareggi, gli azzurri davanti al proprio pubblico hanno sempre vinto; a parte il successo di Marassi (la classica eccezione che conferma la regola) fuori casa invece hanno sempre perso. I giocatori che a Novara sembrano leoni, lontano dalla loro città si trasformano, sprecano gol già fatti: magari non meritano la sconfitta, però la sconfitta arriva sempre, puntuale. Perché?

Neppure Parola sa spiegarsi la ragione di questo strano fenomeno. Ieri, dopo la vittoria sulla Ternana capolista, ha detto:

« Nel girone di ritorno mi basterebbe conquistare gli stessi punti di quello di andata. Il nostro obiettivo numero uno era e resta la salvezza. Accetterei senza dramma anche qualche passo falso in casa, purché fosse compensato da vittorie o pareggi in trasferta. La mia squadra deve trovare un equilibrio che adesso non ha: mi sembra quasi di essere alla guida di due formazioni diverse, un Novara da promozione ed uno da retrocessione ».

Quello di ieri evidentemente era il Novara da promozione. La Ternana non perdeva da nove giornate, era venuta sul campo degli azzurri con la baldanza di chi è sicuro di sé e se n'è andata a capo chino, battuta ed umiliata come una squadretta senza ambizioni. Parola continua: « Nel primo tempo gli azzurri erano un po' nervosi, nella ripresa si sono scatenati: hanno cambiato ritmo, si sono fatti più aggressivi ed i gol, com'era logico, sono venuti ». Certo, era prevedibile, anche se il Novara aveva di fronte la prima in classifica: perché gli azzurri, in casa, sono gli « ammazzagrandi » della serie B.

Il più stupito per il risultato, insomma, non era Parola, anche se il Novara non vinceva ormai da cinque domeniche. Era Viciani, l'allenatore della capolista.

« In questo campionato — ha detto — non avevamo mai giocato così male. Il Novara non ci ha dato tregua, non mi aspettavo che la squadra azzurra fosse così forte. Il ritmo dei piemontesi era almeno il doppio rispetto al nostro. Non capisco perché il Novara non si trovi nelle primissime posizioni della classifica ».

Se lo chiedono effettivamente anche molti tifosi azzurri, soprattutto quelli che non seguono la squadra in trasferta.

Ieri è stata proprio una mossa tattica di Viciani a favorire gli azzurri. L'allenatore degli umbri ha schierato l'ala sinistra Cucchi in posizione molto arretrata, pensando evidentemente che Veschetti sarebbe stato risucchiato in avanti e che quindi il suo attaccante, partendo da lontano, avrebbe avuto più facilità a sfruttare gli spazi liberi. In realtà le cose sono andate ben diversamente. Veschetti è stato veramente risucchiato in avanti, ma si è rivelato — tra la sorpresa quasi generale — il miglior centrocampista del Novara: e Cucchi, anziché partire da lontano, è andato costantemente a cercarsi i palloni nelle retrovie, col risultato di non essere poi lucido al momento dello scatto e di farsi quindi togliere il pallone con facilità. Ma Viciani, stranamente, non si è accorto dell'errore: e proprio questo errore, forse, è alla base della netta sconfitta (3-1) subita dalla capolista, che credeva di avere già in tasca il titolo d'inverno e che invece ora è stata raggiunta in vetta dal Palermo.

Per il Novara, insomma, una giornata di gloria: ora si attende la controprova in trasferta, dove, per gli azzurri, i punti valgono doppio. « E' una questione psicologica », dice Parola. E forse ha ragione.

Maurizio Caravella

Rovesciata di Jacomuzzi ostacolato da Mastropasqua

"Amérique„ stregato per Une de Mai

Senza la caduta di Viamio che ha bloccato Une de Mai, il finale del Prix d'Amérique ieri a Vincennes avrebbe avuto ben altra carica emotiva. Al momento dell'incidente, Une de Mai trottava ancora in scioltezza — sebbene l'andatura fosse semplicemente pazzesca — e la lotta con Tidalium Pelo sarebbe stata quanto mai accanita. Invece tutto è andato a catafascio in pochi metri e Tidalium Pelo si è involato verso il traguardo per ripetere il successo di dodici mesi fa, mentre Gougeon non riusciva di insistere con Une de Mai, che finiva rallentata.

Tidalium Pelo ha certo compiuto un'impresa da vero campione, perché in una giornata polare, con il vento che portava folate di neve, trottare i 2600 metri della prova nel tempo record di 1'17"1/10 al chilometro è impresa del tutto eccezionale. Avrebbe saputo fare meglio Une de Mai? E' arduo dirlo. Gougeon dopo la corsa era nero, intrattabile. Sapeva di avere la sua cavalla al meglio, capace di fare quello che mai aveva fatto. Ma anche Jean Mary aveva portato Tidalium Pelo ad un rendimento del tutto fuori del comune. E' un vero peccato non aver potuto assistere allo scontro diretto fra questi due cavalli, senza dubbio i più poderosi assi del trotto, con buona pace degli americani. La razza normanna si sta imponendo come la migliore del mondo.

Perché è accaduto l'incidente? Probabilmente senza colpa di nessuno (la televisione francese, che ha offerto una ripresa magnifica della gara, ha ripetuto un paio di volte la fase cruciale, al rallentatore), ma per quell'imponderabile che è sempre presente nelle gare. E forse per colpa del destino che sembra aver deciso di negare alla più spettacolare e più ricca trottatrice di tutti i tempi di ascriversi anche la più importante corsa francese. Ha vinto tutto, in Europa ed in America: ma non il Prix d'Amérique, sebbene lo abbia corso quattro volte. Sembra impossibile, ma è così.

Elvio Rossi

Giochi Si è svolta sabato al Melezet la fase intercomunale dei giochi della Gioventù, organizzata dall'Ufficio Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi di Torino. 60 le scuole partecipanti. Questi i risultati: Fondo maschile: 1. Federico Viggiano, 2. Maurizio Almone, 3. Aldo Bouriot; fondo femm.: una sola partecipante: Caterina De Matteis; gigante femm.: 1. Luisa Sciaccaluga; 2. Silvia Rossoni, 3. Ilaria Grosso; gigante masch.: 1. Guido Grisa, 2. Luca Noseda.

L'Alessandria ha ripreso contatto con le prime

I giovani, il segreto di David

L'inserimento di Nobili e Di Tommaso ha rilanciato i grigi, che puntano alla B

I grigi a due punti

Belluno-Trento 0-0; Cremonese-Pro Patria (rinv.); Derthona-Savona 1-0; Imperia-Alessandria 0-1; Legnano-Piacenza 3-2; Padova-Solbiatese 0-0; Rovereto-Verbania 1-0; Seregno-Treviso 0-0; Udinese-Pro Vercelli 1-0; Venezia-Lecco 1-1.

CLASSIFICA: Lecco e Venezia 28; Alessandria e Solbiatese 26; Cremonese 24; Udinese e Belluno 23; Derthona e Trento 21; Padova 20; Legnano e Seregno 19; Verbania e Savona 18; Piacenza e Treviso 16; Rovereto 13; Imperia 14; Pro Patria 13; Pro Vercelli 11.

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Legnano; Lecco-Cremonese; Piacenza-Seregno; Pro Patria-Derthona; Pro Vercelli-Venezia; Savona-Belluno; Trento-Padova; Treviso-Udinese; Solbiatese-Rovereto; Verbania-Imperia.

Cossatese in testa

Albenga-Cossatese 0-0; Albese-Borgomanero 0-0; Arona-Rapallo 1-1; Asti-macobi-Juve Domo 3-2; Biellese-Sestri Levante 3-1; Borgosesia-Gaviese 0-1; Casale-Ivrea 1-0; Gallaratese-Canelli 1-1; Omegna-Sestrese 4-0.

CLASSIFICA: Cossatese 30; Astimacobi e Biellese 27; Albenga e Omegna 23; Borgomanero 22; Canelli 21; Borgosesia 19; Albese e Juve D. 18; Rapallo 17; Arona 16; Casale, Sestri L. e Sestrese 15; Gaviese 14; Ivrea e Gallaratese 11.

PROSSIMO TURNO: Borgomanero-Borgosesia; Canelli-Sestrese; Casale-Astimacobi; Cossatese-Gallaratese; Gaviese-Arona; Ivrea-Omegna; Juve Domo-Biellese; Rapallo-Albenga; Sestri Levante-Albese.

dal nostro inviato

Imperia, lunedì mattina.

Due trasferte consecutive, quattro punti. E' un risultato che l'Alessandria di quest'anno cercava da tempo. Serviva per il riavvicinamento a Lecco e Venezia, serviva per il morale dei giocatori, di David e per i tifosi scoraggiati. Ora i grigi sono in piena corsa per la promozione. Ma ciò che più conta è come sono arrivate le ultime due vittorie. A Rovereto per netta superiorità ad Imperia con grinta e caparbietà.

Insomma, l'Alessandria ha imparato a soffrire e a lottare, mettendosi alla pari con gli avversari, per batterli nel loro stesso campo, dove sono più forti. E bisogna sottolineare che l'Imperia di ieri non era una squadra rinunciataria. Tutt'altro. Bosca e compagni si sono battuti al limite delle loro possibilità e solo un infortunio del portiere Bianchi, in altre occasioni molto bravo, li ha privati di un risultato utile. I nerazzurri e con loro il pubblico se la sono presa con l'arbitro, responsabile di alcune « sviste » due delle quali (una per parte) avrebbero potuto cambiare l'andamento della partita. Ma non è con il signor Pasciarelli che l'Imperia deve recriminare.

La squadra lotta, si batte bene, è di nuovo in ripresa ma manca di una alternativa a Giordano per segnare. Bloccato il « goleador » nerazzurro, è stato abbastanza facile per la difesa alessandrina difendere l'1 a 0. Chiari e Bosca hanno creato qualche pericolo, ma sono stati troppo lontani dal gol. Ed in questo si deve dare ragione a Gabetto quando dice che non è un uomo a cambiare una squadra, anche se lo si sostituisce con un giovane volenteroso come Pisano. L'Imperia rimane quindi con tutti i suoi problemi. Sarebbe già importante poter risolvere questa sera quello della presidenza vacante con la riunione del Consiglio Direttivo in programma ma non è esclusa qualche sorpresa.

Molto migliore, invece, la situazione dell'Alessandria. David che vede i propri programmi rispettati, ha ritrovato la tranquillità. « Sono più che soddisfatto dei ragazzi — dice l'allenatore — soprattutto del giovane Di Tommaso che è stato l'autentica rivelazione di queste due ultime partite, di Sassaroli e Lorenzetti, tornati ai tempi migliori, di Di Pucchio che lotta su ogni pallone. Ma dovrei dire che sono contento di tutta la squadra, perché veramente sta facendo tutto il possibile per arrivare alla posizione che merita ».

Anche il presidente Sacco è entusiasta dell'Alessandria. « Abbiamo lanciato due giovani, Di Tommaso e Nobili e stiamo ritrovando tutti i giocatori — afferma. — Sono certo che l'operazione "riaggancio" con le prime della classifica è vicina. Ormai siamo allo stesso livello e basterà un passo falso di qualcuno per portare l'Alessandria finalmente alla posizione che le compete. Quando le cose vanno così qualsiasi sacrificio è più facile ed i ragazzi lo sanno. Domenica prossima contro il Legnano vorrei vedere lo stadio pieno di tifosi pronti ad incoraggiare questa squadra che potrà dare altre soddisfazioni ».

Cristiano Chiavegato

BIELLA - Piano piano pedina la Cossatese

BIELLA, lunedì sera.

La Biellese con il 3-1 rifilato al Sestri Levante rimane in corsa per la promozione in serie C. Il campionato è ancora lungo. L'importante comunque per i bianconeri consiste nel non perdere terreno dalla capolista Cossatese. Ieri la Biellese è riuscita in questo intento, ha guadagnato un punto prezioso. Le lunghezze di distacco dalla Cossatese si riducono solamente a tre, si riaccendono le speranze per un non lontano « riaggancio ». Ora i bianconeri si augurano che l'Astimacobi il quale continua a viaggiare con loro, a braccetto, accusi prima o poi un cedimento.

Beppe Molina, il trainer della Biellese, è tornato sereno, affabile con i giornalisti. S'accende l'ennesima sigaretta, si porta le mani in tasca e con un largo sorriso ci dice: « Avete visto che Biellese in vita! Che gioco, che ritmo nel primo tempo. Tante occasioni, molte purtroppo andate in fumo per il terreno pesante. Peccato quel gol preso in modo così banale che ha lasciato per parecchio tempo il risultato aperto ad ogni soluzione ».

Grassi, Romanello, Milanesi, e soprattutto « Rico » Brunati, autore di una pregevole « doppietta », sono i più festeggiati.

L'allenatore del Sestri Levante, il giovane Bacherotti che da poco ha preso il posto di Boccalini dimissionario per motivi personali, non fa drammi. « Per noi — dice — l'incontro era già "chiuso" in partenza. Abbiamo giocato normalmente, senza tattiche difensivistiche, senza accorgimenti. Mancavano nel Sestri tre titolari, conoscevamo la forza della Biellese. Ora non abbiamo certo altre pretese. Penseremo alla salvezza tentando di vincere le partite interne ». I punti potrebbero già venire domenica contro l'Albese. Ieri invece era quasi impossibile che il Sestri potesse opporsi alla forza della Biellese. Troppo netta è stata la differenza tecnico-tattica delle due compagini.

Ferruccio Cavallero

CHIERI - Quattro mesi soli tra i dilettanti?

L'operazione sorpasso al vertice della classifica nel girone B del campionato di promozione è riuscita al Chieri, vittorioso ieri nel big-match con l'Acqui. E' stato un gol della mezz'ala Beranzo a dare la vittoria alla compagine allenata da Manolino che, con i due preziosi punti conquistati, ha scavalcato in graduatoria Cherasco e Novese. Il vantaggio dei chieresi è di un solo punto ma sufficiente a laurearli campioni d'inverno, anche se il secondo recupero in programma domenica a Busca dovesse concludersi negativamente.

Il girone di andata si è quindi chiuso nel migliore dei modi per il Chieri che ora guarda con sufficiente fiducia alla seconda parte del torneo che prenderà il via fra tre settimane. La squadra non è certo partita con il proposito di conquistare l'ammissione alla serie D, ma ora le sue aspirazioni sono quelle di conservare il primato fino alla fine. « Non so se riusciremo — dice l'allenatore-giocatore Manolino — perché dovremo lottare contro avversarie tecnicamente più dotate della nostra, come Novese ed Acqui. Noi però abbiamo il vantaggio di giocare con maggiore determinazione, con maggior "grinta", ed è proprio questa dote che ci ha permesso di ottenere risultati a volte insperati. Contro l'Acqui eravamo un po' chiusi dal pronostico, ma è stata la nostra volontà di vincere a tutti i costi che alla fine ha avuto il sopravvento ».

« Nel girone di ritorno — conclude Manolino, che ieri è sceso in campo per dare maggior ordine alla difesa e vi è riuscito perfettamente finché le energie dei suoi 34 anni glielo hanno permesso — dovremo giocare in casa nove partite e solo sei in trasferta, un calendario per noi favorevole. Con questo non voglio dire che abbiamo già in tasca il biglietto per la serie D, perché il campionato è ancora lungo e con una squadra come la nostra che può contare solo su 14 elementi, esiste il pericolo di cedere alla distanza ».

p. gal.

Esulta il Derthona Il Savona affonda

TORTONA, lunedì sera.

Nuovo exploit tortonese e grossi guai in vista per il Savona. L'undici bianconero di Campagnoli continua a sorprendere. Non tanto per il successo sul Savona (avversario non proprio irresistibile e tartassato da una impietosa direzione arbitrale) quanto per l'impressione di vigore atletico e di incisività dei suoi reparti.

I liguri, bersagliati dalla malasorte, hanno perso altro all'incontro, l'interno Rosso (distorsione al ginocchio con rottura dei legamenti) e forse uno almeno dei due mediani, Marmilici e Calmoni, corre il rischio di più gravi sanzioni dalla Lega. Ma le preoccupazioni per Volpi non sono solo queste: lo stiramento muscolare di Ballotta è di lenta guarigione, Gava nei prossimi giorni parte per il servizio militare. Il trainer d'ora in poi potrà contare sul valido difensore solo saltuariamente.

Se a Savona l'orizzonte si oscura, a Tortona i tifosi hanno buone ragioni per esultare. Campagnoli ha creato un blocco omogeneo, inserendo in squadra alcuni dei suoi allievi migliori. Ha impostato schemi di gioco piacevoli e redditizi. Ne risulta un « team » spigliato e aggressivo, che ha nei due selezionati per la nazionale « C », Consonni e Merlini, una coppia prestigiosa e negli attaccanti Ardemagni, Solbiati e Bonacina un trio estremamente insidioso. Il terreno impossibile del « Coppi » (un misto di fango, segatura e trucioli) ha smorzato del 50 per cento la forza d'urto tortonese. In altre circostanze, i liguri avrebbero forse sofferto una umiliazione maggiore.

Il Derthona domenica prossima tenterà di strappare un punto a Busto Arsizio alla claudicante Pro Patria, poi avrà la buona occasione di dimostrare quanto vale. A Tortona è imminente l'arrivo del Lecco, una delle candidate alla promozione, probabilmente la più dotata. I bianconeri sono decisi a mortificare le ambizioni dei lombardi — almeno per una settimana — con una grande prestazione.

Eros Mognon

Ciclocross Il campione italiano dilettanti di ciclocross Franco Livian ha vinto per distacco il Gran premio « Al Gogolan », gara nazionale premondiale svoltasi a Brazzacco (Udine). Alla gara ha partecipato anche Longo, classificatosi quarto ad 1'22".

le borse oggi

Interessamento di compratori e migliorie

A TORINO — La settimana ha inizio con un lieve miglioramento del mercato azionario, pur nel quadro di una giornata molto povera di affari. Il quadro di apertura ripete i prezzi di venerdì, con frazionari miglioramenti per le poche voci effettivamente trattate. Nel «durante» l'attività scende ad un livello minimo, ma il mercato non perde questa caratteristica di buon assorbimento, per cui la chiusura può facilmente esporre i livelli massimi, con interessamento dei compratori per le principali voci, soprattutto patrimoniali. Nel complesso, l'intero listino riesce ad esprimere una fisionomia migliore. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Diritti Generali 738.

Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 90; Carlo Erba 5,50% conv. 112,30; Iavelmer 7% 19° 95,90; Enel 7% 1972 97,45.

A Borsa continua: Fiat ordinarie: minimo 2271, massimo 2282, ultimo prezzo 2281. Fiat privilegiate: minimo 1730, massimo 1745; ultimo prezzo 1745. Montedison: minimo 744; massimo 747; ultimo 747.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8100-8300; sterlina oro nuovo 6800-7200; marengo svizzero 7900-8100; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 593-603; marco germanico 182-184; franco svizzero 152,50-154,50; franco francese 114-116; oro fino 885-895; argento 30-32.

A MILANO — La settimana di borsa si è iniziata stamane in una atmosfera più dinamica e costruttiva. Sotto la guida degli assicurativi, ancora in denaro, il mercato si è mosso positivamente, salvo qualche limitato contrasto su alcuni titoli come le Snia Viscosa, dove ha prevalso ancora l'offerta. Tra i valori in ripresa da segnalare il movimento odierno delle Eridania. Ben tenuti in complesso anche i valori bancari; migliore il resto della quota.

Il listino ha confermato per buona parte dei valori i massimi della giornata, specie per gli assicurativi: solo poche voci si sono inscritte in assestamento. Migliori infine le due Carlo Erba e le Lepetit. Sempre molto attivo e ben tenuto il comparto del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49750-50000-50150; Olivetti privilegiate 1596-1588; Toro ordinaria 12150-12450; Sai 23460-23350; Assicuratrice 95000-96400-90600; Fiat 2270-2278-2278, manca chiusura; Montedison 747,75, manca chiusura; Viscosa 1720, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.700; Aedes 2940; Alleanza 16.060; Amiata 1431; Assicuratr. 95.600; Bastogi 1430; B.ca Roma 15.050; Beni Stabili 3880; Binda 28.000; Breda 4965; Brioschi 18.420; Burgo 8250; Caffaro 406,75; Cantoni 10.490; Carlo Erba or. 8004; Carlo Erba pr. 4680; Cascami 2665.

Ciga 4837; Coge 1440; Comit 15.050; Comp. Milano or. 18.080; Comp. Milano pr. 8950; Comp. Toro or. 12.410; Comp. Toro pr. 8670; Cond. Acqua 553; Credit 1399; Cucirini 5210; Dalmine 367,50; De Ferrari 1275; Donzelli 136,50; E. Marelli 515; Eridania 1302; Eternit 2320; Falck or. 3880; Falck pr. 3380.

Finmare 198; Finsider 313; Fisac 498; Fond. Incendio 11.099; Fond. Vita 25.680; Gavardo 1120; Generalfin 790; Generali 50.150; Gim 2888; Ginori 434; Habitat 1540; Ifi 20.900; Imm. Roma 303; Iniziativa 5640; Interbanca 17.390; Invest 2590; Italcable 3031; Italcementi 22.175.

Italgas 887; Italpi 2630; Italsider 380; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3330; Lepetit or. 9058; Lepetit pr. 2760; Linificio 357; Liquigas 223; Magneti M. 1285; Magona 1710; Manif. Tosi 1435; Marzotto 1080; Mediobanca 64.830; Metalli 2770; Mira Lanza 35.810; Mondadori pr. 2170; Nebiolo 230; Olcese 378,75.

Olivetti or. 3673; Olivetti pr. 1582; Pacchetti 692; Pertusola 1836; Pierrel 6780; Pirelli e C. 2175; Pozzi or. 167; Pozzi pr. 281; Ras 54.490; Rinascente or. 259; Rinascente pr. 260,50; Risanamento 7168; Romana Zuc. or. 154,75; Romana Zuc. pr. 204; Rossari 385; Rotondi 21.300; Rumianca 989.

Saffa 4420; Sai 23.350; Sarom 862; S. E. Sardi 4320; Sges 1720; Siele 3010; Silos 1500; Sip 2340; Sme 1654; Stampati 7900; Stet 2610; Sviluppo 1713,50; Tecnomasio 587; Tilane 280; Tosi Franco 5350; Trafilerie 814; Un. Manifat. 13.520; Westinghouse 1510.

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con un mercato azionario sostenuto ma con scambi sempre poco animati. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 5295; Generali 50.150 (diritti 732); Ras 54 mila 500; Meridionali 1433; Nai 5780; Viscosa ord. 1722; Viscosa pr. 1253; Finsider 314; Italsider 380; Fiat or. (p. inform.) 2288; Fiat pr. (p. inform.) 1725; Sip 2338; Montedison 747.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori, con particolare riguardo ai bancari e agli assicurativi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1435; Centrale 5290; Fondiaria Incendio 11.299; Fondiaria Vita 25.300; Viscosa ordinarie 1720; Montedison 747,50; Magona 1720; Fiat 2280; Immobiliare 302,50.

A TORINO

28	31		28	31		28	31
VALORI DI STATO							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						CAMB. IN VALUTA EST.	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CAMB. CONVERTIBILI	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI	
						MINER. ED ESTRATT.	
						COMUNICAZIONI	
						IMMOBILIARI	
						CHIMICI	
						FINANZ. E ASSIC.	
						METALMECCANICI	
						TESSILI	
						DIVERSI	
						OBBL. CONV. A TERM.	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 11,50; priv. 12,11.

L'ultimo indù, dittatore e progressista

Morto nel Nepal il re montanaro

Abolì le caste e la poligamia - Emanò la Costituzione che abrogò dopo un anno - Al trono gli succede il figlio

nostro servizio

Katmandu, lunedì sera.

Re Mahendra del Nepal, unico monarca indù sulla terra, è morto, ieri sera, per un attacco di cuore. Sul trono del regno himalayano gli succede il figlio maggiore, il principe ereditario Bahendra, di 26 anni, che sarà però incoronato soltanto fra un anno.

Re Mahendra aveva 51 anni. Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute si erano aggravate. Era ritornato di recente da Londra, dove si era sottoposto a cure particolari. L'annuncio della morte è stato dato da un portavoce del Consiglio di Stato, l'organo costituzionale che assume i poteri nella assenza del re. Il portavoce ha detto che il decesso è avvenuto alle 3,45 locali, corrispondenti alle 23,15 di ieri sera, ora italiana.

Mahendra Bir Bikram Shahdev ha regnato sul Nepal dal 1955, anno in cui successe al padre, re Tribhuvan.

Durante il suo regno ha tentato di togliere il paese dall'isolamento imposto più che altro dalle condizioni ambientali. Il Nepal è sulle pendici del massiccio himalayano, tra il Tibet cinese e l'India: un nano tra due colossi. Mahendra ha cercato di rendere più rappresentativa la direzione politica dello Stato, creando un governo più popolare.

Numerose le sue riforme sociali: la più importante, quella agraria, la più spettacolare quella dell'abolizione del sistema indù delle caste. Ha anche posto fine alla poligamia, e ha fatto giungere nel paese aiuti stranieri che hanno reso possibile la costruzione di aeroporti, autostrade, ospedali, scuole e industrie.

E' di Mahendra la prima costituzione nepalese, promulgata il 12 febbraio 1959, che ha istituito una forma di governo parlamentare. Il 15 dicembre dell'anno dopo, Mahendra ha abrogato la costituzione, dimesso il governo e incarcerato tutti i ministri. Il re si è rivolto al popolo, giustificando il provvedimento come «misura necessaria per il bene della collettività» e ha promesso di dare al paese un sistema migliore.

Questo nuovo sistema è consistito in una democrazia ristretta.

(Associated Press)

Il re e la regina del Nepal in una recente fotografia

Si terrà domani o più probabilmente giovedì

Rinviata la riunione dc sulle modifiche - divorzio

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Colombo ritiene di aver raggiunto un accordo su tutti i punti del programma del nuovo governo tranne che sul divorzio e sul referendum. Questa opinione del presidente incaricato, comunicata ieri sera ai giornali dal «portavoce» di Palazzo Chigi, è stata smentita stamane dalla «Voce repubblicana».

«*Alcuni giornali — non sappiamo sulla base di quali informazioni — riferiscono che i quattro partiti avrebbero trovato l'accordo sui punti politici e programmatici e che la sola questione aperta sia quella del divorzio e del referendum. Abbiamo ragione di ritenere che l'esistenza di condizioni di accordo politico e programmatico, soprattutto per quanto riguarda le questioni economiche e finanziarie, non si sia ancora potuto considerare; e proprio in ragione di questa incertezza sulle condizioni di accordo o di disaccordo, il segretario politico del pri on. La Malfa ha chiesto al Presidente del Consiglio incaricato una sollecita riunione collegiale tra le delegazioni dei quattro partiti*».

Il giornale del pri aggiunge: «*Sarebbe ben curioso che, ove si raggiungesse l'accordo sul divorzio — il che appare allo stato delle cose alquanto improbabile — se dovessero spendere faticosi giorni di trattative sulle questioni politiche e programmatiche, come sarebbe altrettanto curioso l'inverso. Ci sembra assolutamente necessario che le due trattative, e le consultazioni relative, si svolgano parallelamente*».

Nei partiti v'è di nuovo tensione. Non solo tra la dc e i partners del Centro Sinistra, ma anche all'interno della dc. Oggi doveva riunirsi la speciale commissione di «esperti» democristiani per preparare le ultime modifiche alla legge sul divorzio. Era annunciata una «riunione-fiume» per far conoscere le richieste entro domani. Invece la riunione è stata rinviata, forse a domani, più probabilmente a giovedì.

Stamane, Galloni ha dichiarato che la commissione si è già riunita due volte e che «il punto più dibattuto concerne il doppio regime». E' la tesi di Andreotti sul doppio regime per i matrimoni civili e concordatari. «*Non è stato realizzato un accordo su questo specifico punto*» ha detto Galloni. Da altre fonti, si è appreso che i contrasti nella dc tra chi intende rilanciare questa tesi e chi la ritiene ormai superata sono aspri.

Novità anche dai partiti di opposizione, ed in particolare da due schieramenti del gruppo laico: il pli e il pci. «*Per i liberali* — ha dichiarato stamani il capogruppo della Camera Bozzi — *la legge Carrettoni rappresenta un punto di arrivo*». La Carrettoni è il «divorzio bis», che [illegible] è stata assegnata alla commissione giustizia del Senato. «*Come abbiamo detto più volte* — ha aggiunto Bozzi — *tale proposta può essere accolta o respinta: è evidente che non possono essere accettate modifiche che snaturino il significato e la portata della legge*».

Più cauta la dichiarazione di Nilde Jotti: «*Siamo stati sempre disponibili, fin da quando fu concordato tra i partiti laici il testo della proposta sul divorzio presentata dalla senatrice Carettoni, per miglioramenti a quel testo. Certamente esiste un limite alle modifiche; ma tale limite potrà essere determinato soltanto quando la dc avrà presentato le sue proposte e quando i partiti laici le avranno valutate di comune accordo*».

Luca Giurato

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La vettura aveva forzato il blocco dei carabinieri

Sparatoria nella notte a Cigliano ferito un giovane ladro d'auto

L'auto, a bordo della quale erano tre giovani, ha tentato di investire due carabinieri - Fermate due persone sospettate di essere i complici del ferito

dal corrispondente

Cigliano, lunedì sera.

Sparatoria, questa notte, nella zona di Cigliano, tra carabinieri e ladri, che avevano rubato un'auto ai danni della carrozzeria di Virginio Serra, in via Sant'Orsola. Uno dei ladri è rimasto gravemente ferito.

La vettura, una «1100» targata TO 523585, era stata parcheggiata in piazza Partigiani, nel centro urbano. I ladri, prima di sottrarre la vettura del Serra, avevano tentato di rubare una «500», poi un'altra utilitaria, dell'ostetrica Carla Sarasso Opiole, residente in via Silvio Pellico, ma i dispositivi antifurto li avevano fatti desistere. Sono, allora, saliti a bordo della «1100» e sono fuggiti in direzione di Milano.

Fuori dell'abitato di Cigliano una pattuglia di carabinieri, con radiomobile, aveva istituito un posto di blocco per la rapina consumata poche ore prima ai danni dell'oratorio di Settimo Milanese. All'alt, la vettura ha forzato il blocco, cercando di investire due carabinieri, i quali si sono salvati compiendo un balzo all'indietro. Uno dei militari, armato di mitra, ha sparato riuscendo a colpire il pneumatico anteriore sinistro. Una pallottola è penetrata, attraverso il lunotto posteriore, nell'abitacolo, ed ha raggiunto uno dei fuggiaschi.

L'auto si è fermata ed il ferito è stato subito trasportato all'ospedale di Vercelli, ove si trova, piantonato, in camera di rianimazione. I due complici sono fuggiti, a piedi.

Stamane alle 9 venivano impiegati i cani poliziotti. Alle 9,40, ad un chilometro e mezzo da Cigliano, due sconosciuti — uno indossava un soprabito a quadretti, l'altro una giacca a vento blu e pantaloni sui quali erano tracce di fango — hanno chiesto un passaggio a un automobilista. Questi non li ha presi a bordo; giunto a Cigliano, si è recato subito in caserma, segnalando l'episodio al maggiore dei carabinieri che conduce le indagini. Una «Giulia» si è portata immediatamente sul luogo indicato. Poco dopo, i due giovani sono stati caricati su una camionetta, tradotti in caserma e subito interrogati.

Non si conoscono particolari. Tutto lascia supporre, però, che si tratti dei complici del giovane rimasto ferito, che è stato identificato per Mario Caliberti, 17 anni, di Grossano, residente a Torino in via Giulio 19.

I due fermati sono il quattordicenne R. M., nativo di Salerno, e residente ad Alessandria in via Dante 18, e Armando Celano, 18 anni, di Bari, residente ad Alpignano in via Riberti 12. **m. c.**

ALESSANDRIA — Ignazio Stramazzi, 35 anni, de Cumiana, residente a Valenza, è stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare tre mesi di reclusione e pagare una ammenda di 20 mila lire per guida senza patente.

CUNEO — Un caso di epatite virale è stato riscontrato a San Damiano Macra. La pensionata Maria Giaime, 71 anni, è stata ricoverata in ospedale in un reparto di isolamento.

Incidente a Novi Ligure

Non rispetta lo «stop» e muore nello scontro

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) All'ospedale san Giacomo è deceduto il pescivendolo Domenico Bocchio, 60 anni. Alla guida di un autofurgone, non ha rispettato a un incrocio il segnale di «stop» ed è stato investito da una «128» condotta da Mauro Ratto, 25 anni. Il Bocchio, trasportato all'ospedale, era stato ricoverato in fin di vita.

Cinque giovani feriti in uno scontro ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

(g. l. p.) Un incidente stradale è avvenuto alla periferia di Acqui, in regione Vallerana. Una Mini, condotta dal diciottenne Giuseppe Collino, e sulla quale erano Ezio Cavallera e Walter Chiarlo, sedicenni, nell'abbordare una curva è sbandata ed è finita contro una «124», guidata da Giuseppe Poggio, 29 anni, abitante a Genova in via Rettava 16, al cui fianco viaggiava Guido Zucca, 26 anni, di Alice Belcolle. Giungeva nel frattempo una «500», che urtava la Mini.

I feriti, immediatamente trasportati all'ospedale di Acqui, venivano ricoverati: il Collino per la frattura della gamba destra; il Chiarlo per escoriazioni e ferite; lo Zucca per ferite al labbro superiore; il Poggio per contusioni varie. L'incidente ha avuto più gravi conseguenze per il Cavallera al quale al centro traumatologico di Alessandria è stata diagnosticata la commozione cerebrale.

Stamane in Corte d'assise d'appello a Genova

Per la "ragazza con la pistola,, accorata arringa del difensore

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Annunziata Tropiano uccise il fidanzato, Luciano Delfino, trascinata dalle provocazioni del giovane; non premeditò l'omicidio; agì per difendere quei "particolari valori morali e sociali" che la legge italiana riconosce come attenuanti. Su queste tre tesi si è sviluppata questa mattina l'arringa dell'avv. Giovanni Gramatica, difensore della ragazza che, il 19 dicembre 1968, freddò con sette colpi di pistola il Delfino, il quale, dopo averla resa madre, non voleva più sposarla.

Secondo le dichiarazioni di Annunziata, ella gli chiese ancora una volta, prima di ucciderlo: «*Mi vuoi sposare?*». Delfino le rispose: «*Meglio morto che sposato a te...*». «*Questo fu* — ha detto l'avv. Gramatica — *l'ultimo di una lunga serie di atti provocatori, una serie interminabile di insulti, che cominciarono nel momento stesso in cui ebbe inizio la conoscenza di Annunziata col Delfino. Costui infatti si presentò alla ragazza con un nome falso, le diede un indirizzo sbagliato, poi la coprì di offese dicendole che già si era concessa ad altri, che non poteva essere sicuro della paternità. Quindi gli oltraggi recati ad Annunziata dalla famiglia Delfino: la zia di Lucino che propone l'aborto, imitata poi dal nipote; il padre del giovane che chiede di aspettare la nascita del bimbo, di sottoporre questa creatura innocente ad analisi che permettano di stabilire se è davvero un Delfino: una proposta non solo dilatoria, ma anche disumana, ingiuriosa*».

L'avv. Gramatica ha messo in evidenza un particolare: un elemento che, «*al di là degli atteggiamenti di parte, alcomuna accusa e difesa: la dimensione umana di questa vicenda. Tutti, anche il Procuratore generale, anche la parte civile, hanno sentito il tormento derivato da questo dramma umano*».

Questo trauma ha motivato la richiesta di una perizia psichiatrica perché sia accertata la seminfermità mentale della ragazza, «*soggetta, hanno accertato i medici, a crisi depressive*». E ha anche permesso al difensore di chiedere la concessione dell'attenuante di avere agito per particolari motivi di valore naturale e sociale.

L'avv. Gramatica ha infine negato che Annunziata Tropiano abbia premeditato il delitto.

L'udienza prosegue con la arringa dell'altro difensore, avv. Ernesto Monteverde. La sentenza è prevista per stanotte o domattina. **m. b.**

Il delitto davanti al bar a Villaricca

Ucciso forse per uno "sgarro,, un pregiudicato presso Napoli

servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Un pregiudicato, Luigi Seguino, di 37 anni, è stato ucciso a colpi di pistola davanti a un bar di Villaricca, un comune del Giuglianese a pochi chilometri da Napoli.

Secondo quanto è stato finora accertato, Seguino stava uscendo dal «bar dello Sport», in via Provinciale, a poca distanza dalla sua abitazione, quando è stato avvicinato da una persona, non ancora identificata. C'è stato un brevissimo scambio di parole. Poi lo sconosciuto ha estratto una pistola ed ha sparato più volte contro Seguino, colpendolo con due proiettili al petto ed al ginocchio sinistro. Subito dopo l'omicida si è allontanato su un'auto, parcheggiata poco distante con il motore acceso. Seguino è stato soccorso e trasportato nell'ospedale Cardarelli di Napoli, ma è morto durante il tragitto.

Carabinieri e polizia sono impegnati in una vasta battuta in tutto il Giuglianese e nelle campagne dei «Mazzoni» per cercare di identificare e catturare l'omicida. Finora nessuna traccia.

Luigi Seguino era commerciante ed autotrasportatore di prodotti ortofrutticoli ed aveva precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio. Contro di lui erano state anche presentate denunce per truffa, estorsione e porto d'armi. Nel 1965 gli era stato comminato il provvedimento di diffida dalla questura di Napoli, sulla base della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 che regola le misure di prevenzione contro persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità.

Alcuni mesi fa l'uomo, che era sposato, con tre figli, si allontanò dalla propria abitazione, andando a vivere con una ragazza di 17 anni, L. D. F.. Quindici giorni fa, Seguino ha lasciato la giovane, ed è ritornato a vivere in famiglia. Si è anche appreso che alcuni anni fa affrontò, in un regolamento di conti, un giovane di Giugliano, per una questione di donne. I due si ferirono a vicenda a colpi di pistola.

Si ritiene probabile che l'omicidio sia stato compiuto per vendicare uno «sgarro», del quale Seguino si sarebbe reso responsabile nell'ambito dei rapporti commerciali.

(Ansa)

Gira accompagnato da due uomini armati

Il "miliardario dell'Ossola,, si dice perseguitato dal fratello

Milano, lunedì sera.

Mario Maimone, l'italo-americano che si dice miliardario e che afferma di voler acquistare una valle nella zona di Domodossola per farne un «*miracolo della economia turistica*», è stato accompagnato in questura: un nipote, che abita a Milano, aveva messo la polizia al corrente di certi suoi timori per il comportamento strano che il congiunto aveva avuto durante una breve visita alla sorella.

Il Maimone, nato trent'anni fa a New York, dice che il padre, esponente di Cosa nostra, gli ha lasciato in eredità una cassetta di diamanti, nascosta a 22 metri di profondità in mare, in un punto noto solo a lui.

Ieri il sedicente miliardario ha fatto visita alla sorella Maria, in via Silvio Pellico, accompagnato da due amici, e le ha detto di essere in procinto di andare nella redazione di un quotidiano milanese per «*mettere tutto in chiaro*» e per smentire affermazioni del fratello maggiore Antonino, che abita a Milano in via Franchetti. «*Sono stufo* — ha detto alla sorella — *delle persecuzioni di Antonino. Adesso vado al giornale e poi sistemo tutto*».

Il figlio di Maria Maimone, preoccupato per il fare minaccioso dello zio, ha telefonato alla questura: al funzionario di turno, dott. D'Onofrio, ha manifestato i suoi timori, aggiungendo di avere avuto l'impressione che i due uomini che accompagnavano lo zio fossero armati.

Il funzionario ha telefonato al giornale ed ha avuto la conferma che Mario Maimone, il quale appariva piuttosto agitato, vi era giunto da pochi minuti: ha allora mandato sul posto una «pantera» ed ha invitato il sedicente miliardario in questura, per un colloquio. Più tardi Mario Maimone è stato visitato nell'ospedale di Niguarda, dove è stato giudicato assolutamente normale, per cui è stato dimesso.

(Ansa)

Due minorenni arrestati per furto di auto

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Due giovani, G. O., 17 anni, di Carmagnola, e C. C., 16 anni, di Caraglio, sono stati arrestati stanotte dai carabinieri di Cuneo, i quali li hanno sorpresi mentre stavano rubando una «500».

Presidente, Consiglio di amministrazione, Soci, Dirigenti, Tecnici e Giornalisti della [illegible] P.C. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Nino Cravetto
ex Vice Presidente della Società
— Torino, 30 gennaio 1972.

Letizia, Ettore e Annalisa Cervell sono affettuosamente vicini ad Umberto, Mariella, Anna, Dado e Giampiero nel loro dolore per la perdita del PAPA'.

Luciano Omiele e famiglia vicini a Gina e figli per la perdita del carissimo amico NINO.

Franca Bida Raffaella [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Dott. Nino Cravetto
— Torino, 30 gennaio 1972.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Mario Zegna partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Nino Cravetto
— Trivero, 31 gennaio 1972.

Il 30 gennaio, dopo lunga malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Pocapaglia ved. Pons

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] Pinerolo [illegible] via Chiappero 23.
— Pinerolo, 31 gennaio 1972.

[illegible] la cara MAMMA.

Giampaolo Azzariti commosso partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata

Maddalena Ferrero ved. Gregorio
di anni 67

Addolorati lo annunciano: i figli [illegible] Servizio pullman.
— Torino, 29 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Demichelis
3 medaglie d'oro donatori sangue

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Borgaretto partendo da via [illegible] 41.
— Borgaretto, 30 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Abaldo
di anni 81

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Gina, il figlio Giampiero con la moglie Elena, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti invocando per il carissimo Estinto una preghiera. I funerali si sono svolti a Milano il 31 gennaio 1972.
— Milano, 31 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Capello ved. Civra

Affranti lo partecipano i nipoti Giovanni, Ivana e Mariagrazia. I funerali avranno luogo oggi, 31 corr., alle ore 10 partendo da via Palmieri 23. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Emma Rossi in Ottoborgo

Addolorati la piangono il marito, figli, nuore, generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 1 alle ore 15 nella chiesa della Confraternita in Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 31 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Garola
Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1 ore 10, Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato

Basilio Celesia

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,30 Ospedale Gradenigo; funerali ore 16,15 in San Michele Duaico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Michele Rosgna
Anziano F I A T

Lo annunciano la famiglia. Benedizione ore 14 del 1° febbraio corrente [illegible], largo Gottardo. Funerali in Frigoca ore 16.
— Torino, 31 gennaio 1972.

E' mancata in Ospedaletti

Teodora Caneva ved. Rayneri

Ne danno il triste annuncio i nipoti. La Salma sarà tumulata oggi alle ore 15 nel Cimitero Generale di Torino.
— Ospedaletti, 29 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Ing. Mario Lanzilao

I funerali martedì 1° febbraio ore 10,15 Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.
— Torino, via Desana 1.
30 gennaio 1972.

[illegible] partecipano al dolore del direttore per scomparsa della mamma

Dina Camera Feretti
— Grissino Torinese, 30 gennaio 1972.